



RECD

47627

EMBASSY OF THE

UNITED STATES OF AMERICA

Rome, May 20, 1932.

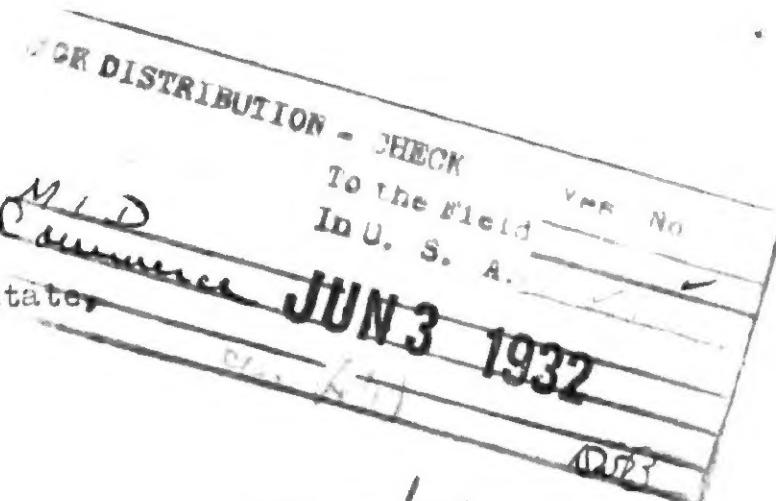
No. 1434.

Subject: Company for Colonization of Cirenaica.

JUN 1 1932



The Honorable

The Secretary of State,
Washington.

Sir:

7650.00/74

With reference to my despatch No. 1404 of May 6, 1932, regarding Italian colonial policy, I have the honor to inform the Department that in its session of May 18, 1932, the Council of Ministers formally approved a draft decree for the establishment of a company to colonize Cirenaica.

In an article in the Naples MATTINO (it will be recalled that Naples has recently, by virtue of the Italian shipping concentration, become the chief colonial port of Italy) the legal status of the company is

JUN 4 1932

FILED

described

GC 865C.52/2

described in the following (hair-splitting) terms:

"The Company, although enjoying the authority and prestige of a state organization, is neither a state nor a semi-state organization, but a public independent company whose administrative council is composed of persons representing the Ministry (of Colonies) and the other organizations and departments that may be interested therein politically or economically. The Council is to have as president a person to be selected by the Chief of Government."

The functions of the Company are to judge between applicants for the colonization scheme according to the advice of technical experts and physicians and to select the most fit, subject to the following limitations:

War veterans will be accorded preference.

As between war veterans, preference will be given to those who have campaigned in Libia.

Families with adolescent children will enjoy preferred status.

Each family (there are to be five hundred in all) will be given a lot varying from 40 to 50 hectares in area in the Jebel and South Barce region of Cirenica. The land will become the settlers' exclusive property at a later date according to prescribed regulations. The Company, which is to have a capital of 50 million lire, presumably furnished by the Government, is granted a monopoly on colonization. The Company will construct the necessary roads in the area to be settled, will furnish loans to settlers, will erect the necessary merchandising organizations for sale of products grown by the

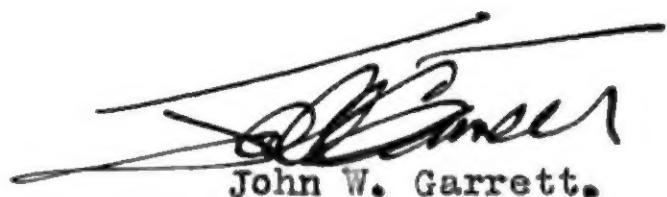
colonists, and will establish stores to supply personal needs. The Cirenaica Government, on the other hand, will construct town centers, public schools, postoffices, police stations, etc.

The Council of Ministers approved at the same time a draft decree establishing special preferential tariffs on goods imported into Italy from the colonies.

The press has warmly demonstrated its enthusiasm over the latest manifestation of Government interest in the colonies. Says the MESSAGGERO:

"Our colonies are in full vigor reaching great heights of economic and civil progress and fulfilling the mother country's most hopeful expectations. The Mussolinian colonial program is going forward without surcease and without hesitation, and its admirable results are everywhere manifest."

Respectfully yours,



John W. Garrett.

Enclosures: Clippings.

SC/eh

800.

Nuove città agricole saranno create sul Gebel Cirenaico

L'America parteciperebbe a una Conferenza generale dei debiti

WASHINGTON, 18 — (U. P.) I governi europei debbono dichiarare un semestre di moratoria in attesa della convocazione di una conferenza generale dei debiti di guerra, in novembre o dicembre, alla quale gli Stati Uniti potrebbero anche partecipare.

Un alto funzionario del Governo, che ha fatto queste dichiarazioni, ha aggiunto che a suo avviso, la Conferenza di Losanna eviterà di prendere decisioni sostanziali, pre-

ferendo attendere la stabilizzazione della politica degli Stati Uniti dopo le elezioni presidenziali.

A tale visione del momento nelle sfere ufficiali corrisponde anche una graduale modificazione della atmosfera del Parlamento americano che, se non sarà disturbato da elementi più radicali, potrà sboccare, verso la fine dell'anno, in un apprezzamento più «sereno ed obiettivo del problema dei debiti intergovernativi di qualsiasi natura.»

Rivolte e scioperi sono scoppiati in paesi andalusi

MADRID, 18 — Un tentativo di sedizione su vasta scala starebbe organizzando gli elementi della Confederazione del lavoro anarchico-sindacalista, in tutte le province dell'Andalusia e dell'Estremadura, dove per domani è stato deciso d'iniziare lo sciopero generale rivoluzionario.

La polizia ha scoperto alcune istruzioni segrete relative a moti abbastanza gravi che dovrebbero scoppiare il 29 corrente.

Si sta febbrilmente procedendo al rastrellamento di notevoli quantità di esplosivi, la cui esistenza è stata rivelata da informazioni confidenziali.

La principale operazione è stata compiuta a Moron de La Frontera, dove da ieri erano stati messe alla luce 50 bombe cariche di dinamite e dove ne sono state scoperte oggi altre 150 nell'abitazione di un capolega.

Arresti e sabotaggi

Varie decine di organizzatori sindacalisti sono stati arrestati.

Atti di sabotaggio per opera di elementi rivoluzionari avvengono nella valle del Segura, dove da anni si stanno svolgendo imponenti opere idrauliche intese a dare, ad una vasta plaga infestata dalla siccità, i benefici di una copiosa irrigazione.

Migliaia di contadini ed operai, aizzati dagli agitatori anarchici, abbandonano il lavoro e percorrono i paesi della vallata, spargendo gran quantità di benzina e di petrolio intorno agli impianti costruiti per l'elevazione del livello delle acque, per poi incenderle.

In due giorni sono stati distrutti fra l'altro 500 motori ed una quantità notevole di strumenti tecnici e di impianti, con la conseguenza di privare la regione di acqua e di pregiudicare gravemente il raccolto.

Guardie disarmate

L'atteggiamento della popolazione ha costretto il Governatore civile ad inviare ad Orihuela, centro principale della vallata, un forte contingente di guardie civili.

A Ploenzuela, provincia di Cáceres, l'intervento della polizia contro alcuni scioperanti che costringevano i compagni ad abbandonare il lavoro, ha scatenato le ire di un forte nucleo della popolazione, la quale ha assediato le guardie e, disarmatele, le ha costrette a lasciare il paese per non essere massacrata dalla folla inferocita.

Nella rissa uno dei sediziosi è stato ucciso e due guardie ferite gravemente.

Controllo sui cambi in Rumenia

BUCHAREST, 18 — (U. P.) Il Governo rumeno ha instaurato un rigido controllo sui cambi: l'esportazione di lire è soggetta d'ora innanzi a spe-

Altre provvidenze votate dal Consiglio dei Ministri di ieri

ROMA, 18 — Il Consiglio dei Ministri riunitosi stamane alle 10, su proposta del Capo del Governo ha approvato:

Uno schema di provvedimento concernente modifiche alle norme per la colonizzazione della Cirenaica.

Il provvedimento si riferisce all'Ente per la colonizzazione della Cirenaica annunciato dal Ministro De Bono nel suo recente discorso al Senato, il quale, pur avendo in sé forza e prestigio di un ente statale, non è statale né parastatale, ma un ente pubblico il cui Consiglio è composto di persone che rappresentano il ministero e gli enti politicamente ed economicamente interessati e che ha un presidente il quale verrà scelto dal Capo del Governo.

Esso, per mezzo di tecnici e di medici, giudicherà tra colo che domanderanno di andare in Cirenaica quali abbiano i necessari requisiti fisici e tecnici. Entro questi limiti generali altri criteri saranno seguiti.

Saranno preferiti gli ex combattenti, soprattutto gli ex combattenti libici; e le famiglie che contano figli ancora adolescenti avranno la preferenza. Gli elementi scelti l'ente li invierà a proprie spese in Cirenaica; ogni famiglia avrà un grosso lotto di terra che potrà essere di 40 ed anche di 50 ettari a seconda delle possibilità di lavoro di ognuna.

Non è determinato un periodo per diventare proprietario, ma lo si diventerà più presto o più tardi a seconda che più presto o più tardi uno ne avrà acquistato i diritti necessari.

500 famiglie coloniche

Gli appezzamenti saranno situati in modo, rispetto a ciascuna abitazione, che sarà sempre possibile spezzettarli e farne partecipi una altra famiglia. Le strade interpordele saranno aperte a cura dell'ente mentre il governo della Cirenaica provvederà a creare centri, pubbliche scuole, caserme dei Garibini, parrocchie, uffici postali e via di seguito. L'ente è il concessionario.

Esso solo figura davanti al governo locale; ne assume gli obblighi ed i diritti ed a loro volta i contadini assumono verso di esso obblighi e diritti. Gli aiuti, sotto forma di contribuzioni o di prestiti alla colonizzazione, saranno dati dall'ente ogni famiglia e per ogni caso e sarà l'ente che acquisterà i prodotti e creerà i magazzini nei quali deve raccoglierli, che penserà a commerciali e ad industrializzarli.

Si calcola che 500 famiglie coloniche potranno essere accolte sul Gebel Cirenaico, nella regione meridionale di Barce che è la regione scelta, nello spazio di 5 anni.

L'ente è dotato di 50 milioni di lire e il monopolio della colonizzazione in Cirenaica da parte dell'ente sarà praticamente più potenziale che reale.

Su proposta del Ministro delle Colonie il Consiglio ha inoltre approvato:

uno schema di provvedimento recante aggiunte alle tariffe speciali dei dazi doganali da applicare alle merci di origine e provenienza delle Colonie italiane;

quattro schemi di decreti che approvano i bilanci di previsione della Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Somalia dell'esercizio finanziario 1932-33.

L'infanzia abbandonata

Su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Interno sono stati poi approvati:

schema di provvedimenti legislativi concernenti l'ordinamento

zione ha costretto il governatore civile ad inviare ad Orihueita, centro principale della vallata, un forte contingente di guardie civili.

A Plosenzuela, provincia di Caceres, l'intervento della polizia contro alcuni scioperanti che costringevano i compagni ad abbandonare il lavoro, ha scatenato le ire di un forte nucleo della popolazione, la quale ha aggredito le guardie e, disarmatele, le ha costrette a lasciare il paese per non essere massacrati dalla turba inferocita.

Nella rissa uno dei sediziosi è stato ucciso e due guardie ferite gravemente.

Controllo sui cambi in Rumenia

BUKAREST, 18 (U. P.) — Il governo romeno ha instaurato un rigido controllo dei cambi: l'esportazione di « lei » è soggetta d'ora innanzi a speciale permesso, mentre quello delle valute estere è rigorosamente proibito.

SI SONO VERIFICATI IN INDIA

BOMBAY, 18. (U. P.) — I disordini che hanno provocato i musulmani contro gli indù, e che hanno causato finora 92 morti e 975 feriti, si sono estesi nel pomeriggio alla zona industriale.

Truppe e agenti sono stati frequentemente obbligati a far uso delle armi. Il numero delle vittime della giornata è di 23 morti e di circa 200 feriti.

Anche oggi la polizia è stata costretta a fare uso delle armi contro i dimostranti in cinque diverse località.

Miss Madeleine Slade, la fervente seguace di Gandhi, di origine britannica, è stata oggi liberata dal carcere, dove ha scontato una condanna di tre mesi, ed è partita subito alla volta del penitenziario di Jeroda, allo scopo di visitare il mahatma. Le autorità però le hanno finora negato il permesso della visita.

I militari giapponesi impediscono ogni tentativo di combinazione ministeriale

TOKIO, 18 — I capi militari hanno invitato Suzuki — che il 20 maggio prossimo succederà al Primo Ministro assassinato Inukai, nella carica di Capo ufficiale del partito conservatore — a non tentare la composizione di un Governo di partiti, come, a quanto si afferma, egli avrebbe in animo di fare.

E' confermato che Suzuki condivide pienamente l'opinione dei circoli militari sulla necessità di purificare completamente l'ambiente politico e sull'altra di intraprendere vigorose riforme, come la revisione dell'ordinamento tributario e la adozione della moratoria per i piccoli debili soprattutto degli agricoltori.

Ma non pare che i militari, ciò malgrado, stiano disposti a tollerare un nuovo governo che fosse o emanazione dei conservatori o di coalizione fra i partiti.

La borsa si è riaperta stamane regolarmente, mantenendosi però assai debole.

E' ufficialmente comunicato da Mukden che aviatori nipponici, in collaborazione con truppe del-

lo Stato mancese, hanno inflitto una severa sconfitta ad oltre due-mila irregolari cinesi, occupando la città di Chao Tung, ad Occidente di Harbin.

Da quest'ultima città è poi giunta notizia che la Commissione di inchiesta della Lega, presieduta da Lord Lytton, ha insistito per interrogare il generale Mah Chan Shan, ma il Governo mancense ha dichiarato di non tenere tale interrogatorio attualmente possibile.

Il « Do X » inizia il ritorno dall' America

NEW YORK, 18 (U. P.) — Il capitano Christiesen, comandante del DO X, ha ordinato stamane di iniziare il riempimento dei serbatoi di carburante, in preparazione del viaggio transatlantico di ritorno.

La partenza è fissata per le ore 19 (tempo locale) dall'aeroporto di Curiss, (Long Island). La prima tappa sarà ad Harbour Grace (Terranova).

ne scelta, nello spazio di 5 anni. L'ente è dotato di 50 milioni di lire e il monopolio della colonizzazione in Cirenaica da parte dell'ente sarà praticamente più potenziale che reale.

Su proposta del Ministro delle Colonie il Consiglio ha inoltre approvato:

uno schema di provvedimento recante aggiunte alle tariffe speciali dei dazi doganali da applicare alle merci di origine e provenienza delle Colonie italiane;

quattro schemi di decreti che approvano i bilanci di previsione della Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Somalia dell'esercizio finanziario 1932-33.

L'infanzia abbandonata

Su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Interno sono stati poi approvati:

schemi di provvedimenti legislativi concernenti l'ordinamento del servizio di assistenza ai fanciulli abbandonati o esposti all'abbandono;

un disegno di legge recante norme per la disciplina degli impianti di radiologia e radiumterapia.

uno schema di disegno di legge concernente modifiche alle norme vigenti in materia di diritto a pensione privilegiata ordinaria dei genitori dei militari morti per causa di servizio.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste sono stati, poi, approvati dal Consiglio dei Ministri i seguenti provvedimenti:

Reclutamento degli ufficiali della Milizia Forestale

agevolazione per la cedibilità delle delegazioni rilasciate dalle province e dai comuni alle Casse di Risparmio ed ai Monti di Pietà di prima categoria.

Nuove disposizioni per il reclutamento degli ufficiali della M. N. Forestale.

Per assicurare la possibilità di un più largo reclutamento con piena garanzia di adeguata preparazione scientifica e militare, viene ammesso, in armonia anche ai modificati ordinamenti dell'Istituto superiore agrario e forestale di Firenze, che i Capi Marpicci possano essere scelti anche fra coloro che abbiano superati tutti gli esami del primo biennio di studi.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Un Ente per la colonizzazione in Cirenaica

Provvedimenti per l'assistenza obbligatoria all'infanzia abbandonata

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri mattina alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Giunta.

La costituzione dell'Ente

di colonizzazione della Cirenaica

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio ha approvato:

1) uno schema di provvedimento concernente l'istituzione di un Ente per la colonizzazione della Cirenaica;

2) uno schema di disegno di legge concernente modifiche alle norme vigenti in materia di diritto pensione privilegiata ordinaria dei genitori dei militari morti per causa di servizio;

3) uno schema di disegno di legge concernente modifica alle norme per l'abilitazione nella discipline statistiche.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, sono stati poi approvati:

4) uno schema di provvedimento legislativo concernente l'ordinamento del servizio di assistenza ai fanciulli abbandonati od esposti all'abbandono.

Con tale provvedimento, l'assistenza ai fanciulli materialmente abbandonati o esposti all'abbandono viene resa obbligatoria, senza alcuna distinzione tra fanciulli legittimi ed illegittimi, ed affidata all'Opera Nazionale per la protezione della maternità ed infanzia.

Il provvedimento mira a dare un assetto unitario e razionale all'assistenza dell'infanzia abbandonata, mettendo a disposizione dell'Opera predetta un complesso di mezzi che, aggiunti a quelli di cui essa dispone ed opportunamente utilizzati e distribuiti, potranno assicurare il massimo incremento a questa importante forma di attività assistenziale;

5) un disegno di legge recante norme per la disciplina degli impianti di radiologia e di radiumterapia.

Il provvedimento è diretto ad assicurare, nel preminente interesse della salute pubblica, una più rigorosa vigilanza sull'impiego degli apparecchi radiologici e dei preparati di radio.

Accordi fra l'Italia ed altri Stati

Successivamente, il Ministro degli Esteri ha sottoposto al Consiglio, che lo ha approvato, i seguenti provvedimenti:

1) uno schema di decreto per l'approvazione dell'Accordo italo-britannico per lo scambio dei pacchetti postali, concluso a Londra il 21 agosto 1930;

2) un disegno di legge per l'approvazione degli Accordi italo-jugoslavi per la sistematizzazione degli interessi patriottici degli enti pubblici dell'Istria, stipulati a Pola il 12 dicembre 1930;

3) uno schema di provvedimento che approva l'Accordo addizionale al Trattato di commercio e di navigazione italo-serbo-croato e sloveno del 14 luglio 1924, e agli atti annessi all'accordo medesimo, accordo a titi stipulati in Roma tra l'Italia e la Jugoslavia il 25 aprile 1932;

4) uno schema di provvedimento per la ratifica dell'emendamento all'art. 333 del Trattato di Versaglia, e articoli corrispondenti degli altri trattati di pace, risultato della Conferenza Internazionale del Trattato del Lavoro del 1922.

5) uno schema di decreto relativo all'approvazione dell'Accordo italo-cacovacco per l'impianto e l'esercizio di una linea aerea regolare Trieste-Praga, stipulato in Olomouc il 28 aprile 1932.

Su proposta del Ministro delle Colonie, il Consiglio ha, in seguito, approvato:

6) uno schema di provvedimento relativo assunzione alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare alle merci di origine e provenienza dalle Colonie italiane. In conseguenza dello sviluppo agricolo delle colonie, con detto provvedimento vengono apportate alcune aggiunte alla tariffa dei dazi doganali per le provenienze dalle Colonie, esse si riferiscono ad un trattamento di favore per la importazione di un certo quantitativo di grano duro dalla Somalia, di via dalla Tripolitania e di essenze dall'Egitto;

7) quattro schemi di decreti che approvano i bilanci di provvidenza della Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Somalia per l'esercizio finanziario 1932/33. Al sovraccitato art. 3 del B.L.R. 15 marzo 1930, accoll. convertita nella legge 11 luglio 1930, n. 177, sono previsti due conti di bilancio relativi all'approvazione dei bilanci di provvidenza 1932/33 ovvero quanto riguarda gli oneri di gestione dei

schema di decreto che modifica l'art. 18 del Regolamento sulla dispense.

Successivamente, il Ministro della Marina ha sottoposto al Consiglio, che ha approvato, uno schema di disegno di legge che apporta modifiche all'ordinamento dei Corpi militari della Regia Marina e ad alcuni organici di ufficiali, nonché al T. U. delle leggi sull'ordinamento del C.R.E.M. e sullo stato giuridico dei sottufficiali della Regia Ma-

rina.

Su proposta del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste sono stati, poi, approvati dal Consiglio i seguenti provvedimenti:

1) Agenzia per la cedibilità delle delegazioni rilasciate da Province e Comuni alle Casse di Risparmio ed ai Monti di Pietà prima categoria.

Il provvedimento mira a rendere più facile la circolazione delle delegazioni sulle sovrapposte fidejussioni rilasciate dai Province o dai Comuni alle Casse di Risparmio ed ai Monti di Pietà di prima categoria a garanzia di prestiti contrattati con questi istituti. Viene, all'epoca, ammesso che le delegazioni possono essere uniche multiple e che possono essere trasferite mediante elenco, anche all'interno dell'ambito degli istituti finora autorizzati a riceverle, senza oneri fiscali e senza obbligo di notifica agli enti mutuari ed agli agenti della riscossione.

Per il reclutamento degli ufficiali della Milizia forestale

2) Nuove disposizioni per il reclutamento degli ufficiali della Milizia Nazionale Forestale.

Le disposizioni attuali, preservando di reclutare gli ufficiali della M.N.F. fra laureati in scienze agrarie ed in ingegneria civile, che siano muniti anche di diploma di specializzazione forestale, hanno finito per restringere accessivamente il campo in cui possono essere scelti gli allievi ufficiali.

Per assicurare la possibilità di un più largo reclutamento, con piena garanzia di adeguata preparazione scientifica e militare, viene ammesso, in armonia anche al modificato ordinamento dell'Istituto Superiore Agrario e Forestale di Firenze, che i capi manipolo possano essere scelti anche tra coloro che abbiano superato tutti gli esami del primo biennio di studi agrari, presso uno dei R. Istituti Superiori Agrari del Regno, purché completino la loro preparazione scientifica presso la nuova Sezione Forestale del R. Istituto superiore agrario di Firenze e quella militare presso la col quale, tenuto conto delle mutate e-

scuola di applicazione della Milizia Nazionale Forestale.

3) Disegno di legge per l'abolizione del termine per la revisione dei diritti esclusivi di pesca.

Il provvedimento è inteso ad abrogare il termine fissato dal T. U. delle leggi sulla pesca, al 30 giugno 1932, per la revisione dei decreti di riconoscimento del possesso di diritti esclusivi di pesca sui demanio marittimo e lagunare e sulle acque pubbliche interne. La completezza delle istruttorie all'uopo occorrenti consiglia di non porre limiti tassativi alle Amministrazioni dell'Agricoltura e della Marina Mercantile per l'adempimento del compito ad esse affidato.

4) Schema di decreto per l'abilitazione all'esercizio della professione di pietra tabacchicoltore.

Con lo schema di decreto approvato si risolve la questione dell'ammissibilità all'esercizio delle funzioni di perito degli esperti in tabacchicoltura, che, pur non avendo i titoli professionali richiesti per la iscrizione nell'albo dei periti agrari, hanno acquistato lunga esperienza nella mercoledia dei tabacchi e possono utilmente assistere i concessionari delle coltivazioni specialmente nei rapporti con le Commissioni governative. Le cautele da cui verrà circondato il rilascio dei certificati di abilitazione assicurano che beneficieranno del provvedimento solo coloro che, pur non essendo diplomati, hanno una sicura e specializzata esperienza in materia.

In seguito, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio ha approvato:

1) uno schema di provvedimento contenente norme per l'accettazione degli agglomerati idraulici a per la esecuzione delle opere in conglomerato cementizio semplice ed armato.

Il nuovo testo sostituirà quello approvato con R. D. 18 luglio 1930 n. 1133, che ha dato luogo nella pratica applicazione ad alcuni rifiuti, per cui si è riconosciuta l'opportunità di apportarvi alcune modificazioni. La fabbricazione dei cementi va contemporaneamente sviluppandosi e perfezionandosi, e conseguentemente la norme che ne regolano l'impiego debbono seguire, in quanto è compatibile con lo esigenza della sicurezza e della durata delle costruzioni, le soluzioni che si verifica nella produzione. Il nuovo testo appunto risponde alla necessità di aggiornare le norme vigenti allo scopo di adeguarle allo sviluppo dell'industria dei cementi e al sempre loro maggiore impiego costruttivo;

2) uno schema di disegno di legge,

sigenza della tecnica delle manutenzioni stradali e della necessità di accrescere il numero dei cantonieri addetti alle strade statali, viene modificata l'attuale planimetria organica dei cantonieri e vengono adottate speciali provvidenze per migliorarne il rendimento e la carriera.

Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale ha, fra l'altro, approvato:

1) uno schema di disegno di legge che gestisce ai figli di maestri e di direttori didattici viventi, con numerosi prelievi a carico, le norme concernenti l'assistenza, da parte dell'Istituto Nazionale per gli Orfani dei maestri e direttori didattici.

In armonia coi provvedimenti a favore dell'incremento demografico si è ravvisata l'opportunità che l'assistenza da parte dell'Istituto nazionale per gli orfani dei maestri elementari e dei direttori didattici venga estesa anche ai figli di maestri e direttori viventi che abbiano a carico sette o più figli minorenzi di nazionalità italiana. Tale assistenza sarà esercitata col conferimento di posti gratuiti nei Regi Convitti nazionali «Principe di Napoli», in Assisi e «Regina Margherita» in Anagni, con borse di studio e con sussidi. Potranno, inoltre, essere conferite quelle borse di studio che risulteranno disponibili dopo soddisfatte tutte le domande presentate nell'interesse di orfani o di altri aventi diritto a norma del Testo Unico approvato con Regio decreto 22 febbraio 1930 n. 127;

2) uno schema di decreto concernente la sostituzione dei vincitori rinunciati nel concorsi a cattedre delle scuole medie.

Il provvedimento in parola ha lo scopo di permettere che le cattedre messe a concorso e che restino disponibili per rinuncia dei vincitori o per altro motivo, siano assegnate, nell'ordine di merito, ai concorrenti che non siano entrati nella graduatoria dei vincitori, pur avendo ottenuto una votazione corrispondente a giudizio di piena capacità.

Per il diritto di sub-ingresso nella posizione di vincitori rinunciati o che comunque lascino i posti loro assegnati non potrà estendersi al di là del 31 dicembre (la nomina degli insegnanti medievali si fa normalmente il 16 settembre); e il numero degli aventi diritto al sub-ingresso è limitato a non più di un quarto di quello dei vincitori;

3) uno schema di decreto concernente l'istituzione di un nuovo posto di ruolo negli organici degli insegnanti dei Regi Conservatori di musica;

4) uno schema di decreto contenente disposizioni per le scuole elementari della Venezia Tridentina.

le provenienza delle colonie; esse si riferiscono ad un trattamento di favore per la importazione di un certo quantitativo di granturco dalla Somalia, di vino dalla Tripolitania e di essenze dall'Eritrea;

2) quattro schemi di decreti che approvano i bilanci di previsione della Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Somalia per l'esercizio finanziario 1932-33. Ai sensi dell'art. 3 del R.D.L. 25 marzo 1929, n. 531, convertito nella legge 11 luglio 1929, n. 1232, viene provveduto con gli schemi suddetti all'approvazione del bilancio di previsione 1932-33 delle quattro Colonie di diretto dominio.

Su proposta del Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto il Consiglio ha, inoltre, approvato i seguenti provvedimenti:

1) uno schema di disegno di legge riguardante la riapertura del termine stabilito per la rinnovazione delle ipoteche iscritte secondo le leggi anteriori nei territori annessi al Regno. L'art. 10 del R. decreto 28 marzo 1929, n. 499, ha stabilito che la rinnovazione nelle Terre redente delle iscrizioni ipotecarie ai termini dell'art. 2001 del Codice civile, è necessaria anche per le ipoteche iscritte nei libri fondiari secondo le leggi anteriori, che non richiedevano la rinnovazione medesima, disponendosi però in via transitoria che, qualora il termine di trent'anni, previsto dallo stesso articolo 2001, sia già scaduto o venga a scadere entro il 30 giugno 1932, la rinnovazione eseguita entro il detto termine conserva gli effetti della precedente iscrizione.

Per attuare tali norme sono necessarie lunghe e talvolta difficili indagini, per cui il termine concesso si è appesato praticamente insufficiente. Con questo provvedimento, avuto riguardo agli importanti interessi patrimoniali non solo degli Enti pubblici che hanno diritti ipotecari, ma anche delle popolazioni delle terre redente, si proroga di due anni il termine del 30 giugno 1932 stabilito dall'art. 10 del R. decreto sopra citato. Con lo stesso provvedimento si dettano opportune disposizioni per quanto concerne la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie risultanti dai libri ferroviari o montanistici.

Per il personale aggregato degli Istituti di pena

2) uno schema di decreto relativo al personale aggregato degli Istituti di prevenzione e di pena.

Con R. decreto 30 ottobre 1924, n. 1758, fu data una nuova sistemazione al personale aggregato degli Istituti di prevenzione e di pena, migliorandone il trattamento economico ed attribuendo gli assegni nuovi, con aumenti periodici quadriennali. Con l'odierno provvedimento viene stabilita un'unica decorrenza per l'inquadramento del personale suddetto e si determina il servizio utile per il conseguimento degli aumenti periodici.

Il Consiglio ha, poi, approvato, su proposta del Ministro della Guerra, uno

Per le Colonie

Tra i provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri di ieri non mancano quelli diretti a favorire lo sviluppo economico delle Colonie e l'intensificazione dei rapporti fra le Colonie e la Madrepatria. I Problemi coloniali — sia che si riferiscono ai territori d'oltremare sui quali sventola la bandiera tricolore, sia che riguardino gli sviluppi della nostra necessaria espansione — tutti i problemi coloniali trovano oggi pronto esame ed adeguate risoluzioni da parte del Governo fascista. Essi colpiscono altresì, assai prontamente, la sensibilità nazionale, che dopo un troppo lungo periodo di assenteismo e di incomprensione si è acuita al punto di renderci sicuri che la ferma difesa delle aspirazioni italiane troverà nella pubblica opinione il più valido appoggio e il più costante secondamento.

Le Colonie non sono dunque più l'ultima cura dello Stato e la minore preoccupazione della Nazione. Cresce ogni giorno il numero dei connazionali che si interessano alla loro sorte, che si muovono per visitarle per riconoscerne le risorse, per valutarne le possibilità. Cresce, nonostante le difficoltà create dalla crisi, il numero degli intraprendenti che ad esse dedicano tutte le loro energie. La lotta per superare gli immensi ostacoli che la colonizzazione incontra sempre ed ovunque e che nelle contingenze attuali si moltiplicano enormemente, si fa più dura, ma nello stesso tempo più tenace, più volitiva e coraggiosa. Mentre ovunque, sul Continente Nero, si avverte una situazione di stasi e si verificano preoccupanti fenomeni di involuzione (valga per tutti l'esempio della Valle del Nilo, dove si coltivava fino a ieri su vasta scala il cotone — che era la coltura più ricca e più sicura — e dove oggi i cotonieri si sono adattati agli umili semenzi di pomodoro!) mentre nelle altre Colonie quasi tutte le attività produttive sono state colpite da paralisi, in Tripolitania, in Cirenaica, in Eritrea e in Somalia il lavoro di avvaloramento agrario e di organizzazione civile continua ininterrotto; se mai, accelera il ritmo e affretta il rendimento. La verità che tutti sentiamo è quella proclamata recentemente dal ministro De Bono alla Camera: che le Colonie non sono qualche cosa di diverso dalla Nazione: sono Italia, e della migliore Italia. Con questo consapevole spirito il popolo italiano guarda a quei possedimenti africani che nessun miracoloso accordo diplomatico gli ha elargiti senza colpo ferire, ma che sono frutto di sacrifici inenarrabili di sangue e di abnegazione.

I provvedimenti coloniali deliberati ieri dal Consiglio dei Ministri saranno dunque compresi esattamente e considerati in tutta la loro importanza. Si è creato un Ente autonomo per la colonizzazione della Cirenaica. È il frutto immediato della pacificazione perseguita e raggiunta con inflessibile energia, secondo il programma di occupazione effettiva, attiva e totalitaria con cui Mussolini ha diretto la nostra azione coloniale fin dal primissimo tempo del Regime. Gli ultimi episodi della repressione del banditismo sul Gebel cirenaico sono recentissimi: eliminata ogni regione di turbamento, instaurate ovunque le più perfette condizioni di sicurezza, incoraggiate le popolazioni indigene a riprendere la loro vita normale senza timori e senza molestie, si inizia, con sollecitudine quasi senza esempio in questo campo, una delle più grandi imprese di colonizzazione che si siano fin qui tentate. E vedremo il generale Rodolfo Graziani cementarsi con eguale valore e con eguale fortuna in questa nuova opera.

La stagione è propria all'inizio dell'attività colonizzatrice, e conviene riconoscere i segni più incoraggianti nell'unanima fervore di soddisfazione con cui si è chiusa in questi giorni a Tripoli, nel periodo stesso del gradito soggiorno dei Principi di Piemonte, la VI Fiera Coloniale. Abbiamo rilevato altra volta che in sei anni non si verificò mai che la Fiera di Tripoli non coincidesse con qualche fausto avvenimento nelle nostre Colonie mediterranee: coincise prima con l'avanzata oltre il deserto libico, poi con la sutura delle due Colonie, quindi con l'occupazione del Fezzan, da ultimo con la marcia su Cufra e con la fine della cosiddetta « ribellione » in Cirenaica. È da attendersi che l'anno venturo la VII Fiera coroni le prime fatiche dei rurali che, si accingono a dimostrare anche in Orenaica con quale valore, con che eccezionali attitudini e con quanto slancio gli italiani assolvano la loro missione di civiltà. La Fiera che ora si è chiusa è stata essa pure una vittoria insigne sopra le infinite difficoltà e contrarietà

L'umanità fervore di soddisfazione con cui si è chiusa in questi giorni a Tripoli, nel periodo stesso del gradito soggiorno dei Principi di Piemonte, la VII Fiera Coloniale. Abbiamo rilevato altra volta che in sei anni non si verificò mai che la Fiera di Tripoli non coincidesse con qualche fausto avvenimento nelle nostre Colonie mediterranee: coincise prima con l'avanzata oltre il deserto libico, poi con la sutura delle due Colonie, quindi con l'occupazione del Fazzan, da ultimo con la marcia su Cufra e con la fine della cosiddetta « ribellione » in Cirenaica. E' da attendersi che l'anno venturo la VII Fiera coroni le prime fatiche dei rurali che, si accingono a dimostrare anche in Cirenaica con quale valore, con che eccezionali attitudini e con quanto slancio gli italiani assolvano la loro missione di civiltà. La Fiera che ora si è chiusa è stata essa pure una vittoria insigne sopra le infinite difficoltà e contrarietà che la crisi oppone ad ogni iniziativa, e specialmente ad iniziative di tal genere. Ma la crisi non ha impedito che questa volta le mosse fossero più fatte e più ricche che in passato, che più numerosi accorressero i visitatori e che gli affari conclusi fossero di un'entità considerevolissima.

In sì alto vigore di vita le nostre Colonie attingono metà altissime di progresso economico e civile e corrispondono alle più liete attese della Madrepatria. Il programma coloniale mussoliniano si svolge senza soste e senza esitazioni, e ovunque se ne vedono i mirabili risultati.

Problemi coloniali

Il Senato ha affrontato ieri l'esame del bilancio delle Colonie con interesse e comprensione non inferiori a quelli dimostrati dalla Camera nel recente dibattito che si concluse con il chiaro e persuasivo discorso del ministro De Bono: una pagina di eloquenza bonaria che è valsa a volgarizzare i nostri problemi coloniali meglio di certi studi tanto gravi quanto inaccessibili. Gli argomenti che in questa prima giornata gli oratori del Senato hanno svolto riflettono gli aspetti più importanti del tema: e dobbiamo riconoscere che il senatore Bongiovanni, occupandosi da par suo delle cose della Cirenaica, ha parlato non solo con sentimento di alto patriottismo ma anche con quello spirito schiettamente coloniale che solo può dare la vigoria necessaria ad affrontare i compiti più difficili e a non arretrare neanche dinanzi alle situazioni più minacciose. Il sen. Bongiovanni si è dimostrato concorde senza riserve e senza esitazioni con le parole dette dal ministro De Bono alla Camera sullo stato di necessità che ha reso più che doveroso, ineluttabile e improrogabile il provvedimento dell'esodo coattivo delle popolazioni dell'Altipiano cirenaico e la conseguente formazione dei campi vigilati, al fine di proteggere le popolazioni stesse dalle vessazioni delle ultime bande brigantesche e di sottrarle preventivamente alle fatali quanto funeste connivenze con i ribelli. Poco meno di centomila persone hanno transmigrato in ordine perfetto, con disagio assai minore di quello a cui esse andavano incontro nel loro abituale nomadismo, ed hanno trovato provvida assistenza e valida difesa da parte delle nostre autorità. Gli accampamenti da noi organizzati sono dei veri e propri villaggi a cui non mancano gli elementi fondamentali della vita civile. La vigilanza sanitaria oltramodo severa è valsa anche ad attenuare o eliminare del tutto alcune forme infettive che negli indigeni sono tradizionali e si presentano con caratteri cronici. Una piccola economia agricola è sorta intorno ai villaggi e, con essa, ha fatto notevoli progressi l'opera di istruzione e di propaganda educativa. Può darsi che i nuovi agglomerati acquistino carattere di stabilità e, per volontà degli stessi indigeni, si trasformino in centri di valorizzazione e di ripopolamento di una delle zone più fertili della Colonia. Comunque — secondo lo stesso gen. De Bono ha dichiarato — il ritorno alle sedi primitive non sarà che graduale e non s'inizierà che al momento opportuno. Certe misure devono essere mantenute fino al loro pieno rendimento se non si vuole comprometterne il risultato con revoca tempestiva.

Il sen. Bongiovanni ha pure riconosciuto che un altro mezzo radicale di straordinaria efficacia pratica ha concorso a stroncare fin l'ultima propaggine della ribellione in Cirenaica: l'istituzione, cioè, di un rigoroso, inesorabile controllo sulle provenienze dall'Egitto, mediante quel reticolato dal mare a Giarabub che costituisce una delle più geniali e imponenti organizzazioni difensive che siano mai state create in Colonia. Con questi mezzi e con la vigilanza assidua e l'intraprendenza coraggiosa delle nostre truppe coloniali la superstite ribellione, o piuttosto il superstite banditismo, ha perduto il suo capo e tutti i suoi uomini. Oggi la pacificazione della Cirenaica è piena e feconda. Il generale Graziani, che ha assolto con successo completo la sua grave missione, si volge ora ad un'impresa non meno meritoria richiamando i colonizzatori metropolitani sulle terre che promettono un largo rendimento alla Madre Patria.

Un problema di altissimo interesse ha affrontato a sua volta il sen. Venino: quello della propaganda coloniale in Italia; e lo ha affrontato con la competenza che gli deriva dal lungo studio e dal grande amore per le maggiori fortune dei nostri possedimenti d'oltremare, e con l'autorità conferitagli dall'opera meritoria da lui svolta per lunghi anni quale Presidente dell'Istituto Coloniale Fascista. Di molta verità ostiche e taglienti, ma necessarie a dirsi, l'on. Venino ha nutrito il suo discorso nobile e diritto. Egli ha giustamente sostenuto che l'Istituto Coloniale, il quale in tempi di totale incomprensione ha svolto un'attività non scarsa di benefici risultati, deve essere adeguatamente protenziato se si vuole che assolva degnamente il suo compito. E' l'Istituto Coloniale Fascista che ha promossa la prima Camera di Commercio coloniale in Italia nonché un vasto movimento culturale nel Paese: è l'Istituto Coloniale Fascista che organizza con crescente successo conferenze e crociere; è all'Istituto Coloniale Fascista che si dovrà l'iniziativa

affrontato e sua vana la voce che quello della propaganda coloniale in Italia; e lo ha affrontato con la competenza che gli deriva dal lungo studio e dal grande amore per le maggiori fortune dei nostri possedimenti d'oltremare, e con l'autorità conferitagli dall'opera meritoria da lui svolta per lunghi anni quale Presidente dell'Istituto Coloniale Fascista. Di molte verità ostiche e taglienti, ma necessarie a dirsi, l'on. Venino ha nutrito il suo discorso nobile e diritto. Egli ha giustamente sostenuto che l'Istituto Coloniale, il quale in tempi di totale incomprensione ha svolto un'attività non scarsa di benefici risultati, deve essere adeguatamente protetto se si vuole che assolva degnamente il suo compito. E' l'Istituto Coloniale Fascista che ha promossa la prima Camera di Commercio coloniale in Italia nonché un vasto movimento culturale nel Paese: è l'Istituto Coloniale Fascista che organizza con crescente successo conferenze e crociere; è all'Istituto Coloniale Fascista che si deve l'iniziativa della costituzione dell'Unione della Stampa coloniale alla cui presidenza è stato chiamato l'on. Gray e che si ripromette di svolgere un'azione assai attiva e fattiva per il controllo e la diffusione delle pubblicazioni coloniali. L'on. Venino ha sostenuto che, prima di procedere al necessario coordinamento, occorre provvedere ad una non meno necessaria selezione. « Non si tratta di recidere rami verdi dall'albero della propaganda coloniale, ma di estirpare le efflorescenze parassitarie che ne insidiano le radici ». E col calore d'una fede fortemente sentita l'on. Venino ha affermato che « il verbo coloniale deve arrivare alla nostra gioventù con la precisione d'una parola d'ordine, con l'autorità d'una consegna, anche attraverso gli enti in cui sono disciplinate le energie del braccio e dell'intelletto ».

Notevolissimi discorsi hanno pure pronunciato nella seduta di ieri del Senato il sen. Manfroni, che si è occupato con particolare interessamento e con giuste preoccupazioni delle difficoltà che incontra il commercio orto-frutticolo della Tripolitania, e il relatore senatore Schanzer, il quale, riassumendo il dibattito, ha interpretato il sentimento unanime riconoscendo che se la Tripolitania ha cominciato a maturare i frutti della pace, di tale prezioso risultato bisogna essere grati all'attuale Ministro delle Colонie, che, obbedendo alle direttive del Duce, primo guidò i pionieri alla conquista della steppa e li incuorò e li corresse nella eroica abnegazione con cui si guadagnarono la vittoria romana sulla terra desolata.

RECD

ATC

48870

V. No. 54 - 1932.



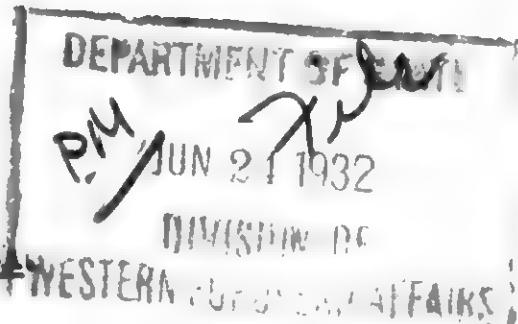
VOLUNTARY
JUN 21 1932

FILE

ITALIAN COLONIZATION IN CIRENAICA

Copy to Commissario
acquistato M 1 d.
"Interior - AW

A



Coer du Bois,
From: Consul General Coer du Bois,
Naples, Italy.

JUN 8 1932

RECD

Date of preparation: June 8, 1932.

Date of mailing: June 8, 1932.

FP

865C.52/3

In a speech to the Italian Senate on May 18, 1932, Minister of Colonies de Bono announced that an Institute ("Ente" in Italian) had been formed for the purpose of handling all matters connected with the colonization of Cirenaica, the eastern administrative unit of Italian Libya.

From this it appears that the Italian Government is preparing aggressively to proceed with the occupation by Italian families and the agricultural development of the land rendered usable by General Graziani's successful campaign of 1931 against the Senussi and other rebel tribesmen of Italian North Africa. A part of the campaign of pacification, it will be remembered, was the depopulation of the Gebel or plateau region of Cirenaica of the nomad tribes and their internment in camps on the coastal plain. Apparently the Italian Government considers the title to the lands formerly occupied by the hostile tribes is forfeit to the State, since the Minister of Colonies said in his speech:

"The land in Cirenaica belongs entirely to the State and the wearisome process of its transfer to the public domain, as undertaken in Tripolitania, will not be necessary."

In line with the Minister's speech, the Cabinet approved the proposal of the Premier on May 22, 1932, to form the Institute of Cirenaica Colonization along the following lines:

1. The Institute is a corporation having the status of an enterprise owned by the Government. It will have a Board of Directors, the president of which will be appointed by the Premier. Other members of the Board will represent the Ministry of Colonies and commercial interests having a ~~state~~ in the Colony;

2. The Institute will be responsible to the Government of Cirenaica for the financial and other obligations incurred by the colonists. The colonists will be responsible to the Institute;

3. The Institute will direct land subdivision and local (individual) improvements. Civic or community improvements (schools, post-offices, Carabiniere barracks, churches) will be undertaken by the local Government;

4. The Institute will be granted a monopoly for the colonization of Cirenaica and a government subsidy of Lire 5000,000;

5. The Institute will examine through its technical staff into the agricultural and medical fitness of would-be colonists;

6. In selecting colonists, preference will be given to ex-service men (particularly those who served in Libya) with families. Based on their capacity properly to work them, tracts of land up to 125 acres will be granted to individual colonist families. The length of time before title will pass to the colonist will depend on the circumstances in each case.

.....

It is calculated that five hundred Italian agriculturalist families can be placed on farms in the Barce region (the Primo Piano) within the next five years. Meanwhile a study is being made of the grazing possibilities of the Gebel (Secondo Piano) where, the Minister of Colonies states, "vast areas suitable for the grazing of livestock are assured." It is thought that intensive work along this line will operate toward the econ-

omic independence of Italy in the matter of hides and meat.

Sources: Press reports and personal knowledge.

852.

CduB:VM

865C.52/4

DOCUMENT FILE

NOTE

u

SEE 865c.61/1 FOR Report #34

FROM Naples (..... Kuykendall DATED May 20, 1933
TO NAME 1-1127 690

REGARDING: Temporary emigration of farmers from Province of Trapani,
Sicily to Tripolitania.

V. No. 34 - 1933

V O L U N T A R Y

TEMPORARY EMIGRATION OF FARMERS FROM
PROVINCE OF TRAPANI, SICILY, TO
TRIPOLITANIA

(Prepared in behalf of the Department of Labor.)

From: American Consul

C. Porter Kuykendall.

Naples, Italy. Date of Completion: May 20, 1933.

Date of Mailing: May 20, 1933.

APPROVED:

Coert du Bois,
American Consul General.

TEMPORARY EMIGRATION OF FARMERS FROM PROVINCE
OF TRAPANI, SICILY, TO TRIPOLITANIA

There has been approved by His Excellency, Signor De Bono, Minister of Colonies, as well as by His Excellency, Premier Mussolini, a plan for the temporary emigration of farmers from the Province of Trapani, Sicily, to Tripolitania for the purpose of engaging in agricultural activities in the colony. It is stipulated that the farmers engaged in this temporary emigration to Tripolitania shall remain in the colony for the period of four months and no longer, except in special cases.

The individuals emigrating to Tripolitania are to be selected by the various Agricultural Syndicates (Sindacati dell'Agricoltura) from among the most capable farmers of their respective communities, who must be males and not less than 20 years of age. The emigrating families have to agree to the following stipulations:

- (a) To perform well all work entrusted to them during the period of the agreement and to be respectful and courteous at all times;
- (b) To accept such living quarters as are available or as circumstances permit;
- (c) To return to the Fatherland upon the expiration of the agreement;
- (d) Not to work for other concessionaires or farmers during the duration of the agreement.

The concessionaires and farmers who desire to receive families of colonists must direct their requests to the local Labor Office (Ufficio del Lavoro)

of the Fascist Federation of Tripolitania and agree to the following conditions:

- (a) To pay for third class railway and steamship tickets from the residence of the farmers to Tripoli and return, and from the city of Tripoli to the area to be cultivated and back to Tripoli. In instances in which the cost of the railway and steamship fare is paid by the Commissioner of Internal Migration, the person engaging the services of the farmer is to pay, at the termination of the contract, a sum equal to Lire 1.00 for each day of the duration of the agreement;
- (b) To pay a daily wage of Lire 7.00 for the duration of the contract, including legal holidays, starting with the date of disembarkation in the colony. Of the wages, Lire 6.00 for each day will be paid weekly, and Lire 1.00 will be paid at the termination of the contract, in order that the farmers may return to their homes with a certain amount of money saved;
- (c) To provide temporary quarters for the duration of the contract;
- (d) To pay half the wages due for the first 15 days in the usual way and to undertake the cost of repatriation in the event that the family must return to the Fatherland prior to the expiration of the contract, through accident or illness.

Should any of the farmers in the judgment of the Government of the Colony show themselves unfit for agricultural work, they may be repatriated at any time at the cost of the Commission for Migration and Internal Colonization.

The concessionaires and farmers desiring colonists must indicate the number of workmen wanted, the kind of work to be performed, the capacity of living quarters, and the number of other families already working for them. The concessionaires and farmers must agree to carry out all terms of the

present Act. The Labor Office will direct the requests for colonists to the Government of the Colony for the approval of the Governor, , to whom is reserved the right to reduce the number of workers requested. After the approval of the Governor has been obtained, the request is transmitted to the Prefect of Trapani for his decision, and a copy is forwarded to the local Director of Police. The latter Official may determine the duration of the provisional permissions to emigrate from Trapani to Tripolitania.

The Prefect of Trapani is to advise the Government of Tripolitania of the departure of the farmers. The Labor Office will take the necessary measures upon the arrival of the farmers in the colony, to see that they are looked after immediately by the concessionaires and farmers - or their respective representatives - to whom the new colonists are destined. The concessionaires and farmers or their representatives likewise must take care of the colonists upon their repatriation. It is the duty of the Labor Office to see that the contracts are carried out, and any infractions are to be referred to the Government. All disagreements regarding the work are to be handled by the Arbitration Commission for Agricultural Disputes of the Government of Tripolitania.

Upon expiration of the agreement the temporary colonists are obliged to be repatriated, although families can remain if the concessionaire or farmer desires their services further and engages them by

regular colonial contract. In such cases the interested individuals must forward to the local Office of the Commission for Migration and Internal Colonization a regular request, together with a copy of the colonial contract which the family is willing to accept, and then the application will follow the normal course.

To obtain the services of the first nucleus of emigrants from Trapani, it was necessary that all requests from concessionaires or farmers reach the local Labor Office of the Fascist Federation of Tripolitania not later than Wednesday afternoon, May 17th. All requests received after that date will be met with emigrants from later groups of farmers from Trapani.

856
CPK.BL

Sources of Information: (Confidential)

L'AVVENIRE DI TRIPOLI (daily newspaper published in Tripoli), issue of May 14, 1933.

Original and 3 copies for the Commercial Office,
Department of State;
1 copy for the files of the Commercial Attaché, Rome;
2 copies for the files of the Consulate General.

V. No. 46 - 1933

67686 *ALL*

V O L U N T A R Y



FP 865C.52/5

*Anzoqist Co
Genk.*
AUG 3 - 1933



AUG 9 - 1933

FILED

COLONIZATION ACTIVITIES IN CIRENAICA

From: American Consul

C. Porter Kirkendall
C. Porter Kirkendall

Naples, Italy.

Date of Completion: July 14, 1933.

Date of Mailing: July 15, 1933.

APPROVED:

Coert du Bois
Coert du Bois,
American Consul General.

COLONIZATION ACTIVITIES IN CIRENAICA

The first families to be transported from Italy to Cirenaica to take up the cultivation of land have reached the colony. The Corporation for the Colonization of Cirenaica (Ente per la Colonizzazione della Cirenaica) created by the Royal Decree of June 11, 1932, has as its purpose the colonization of Cirenaica with families from the mother country, and the first groups of families from the Province of Bari have reached their destination. Additional families from other sections of Italy will follow.

According to present plans the zones of Zauia Beda, Zauia Tert and Barce will be developed, but the district near Zauia Beda will be developed first. This particular section has an elevation of 600 meters, and the soil and climate are similar to many parts of Sicily. For this reason it will not be difficult for the new settlers to become acclimatized.

The cost of transporting the families and their household effects from the mother country to Cirenaica is borne by the Commission for Migration and Internal Colonization (Commissariato Migrazione e Colonizzazione Interna). The Corporation for the Colonization of Cirenaica will provide the settlers with houses, which will be built to form small villages, and each dwelling will consist of two rooms and kitchen. Each house will also have its own stable.

There are no great difficulties for the colonists to overcome, and the section near Zauia Beda is to be

devoted to crops and to pasturage. The individual holding will be from 20 to 25 hectares (49.40 to 61.75 acres), and there will be grown such crops as olives, almonds, grapes, wheat, barley and oats.

Pasturage facilities will be provided outside of the individual holding. Families of shepherds will be transported to the colony, who will tend herds of cattle. The question of pasturage is considered of special importance by the Corporation for the Colonization of Cirenaica. Each family of shepherds will have its own house and about one hectare (2.47 acres) of ground for its use. The duties will consist of looking after the grazing herds, and the initial salary received will be Lire 500.00 (\$26.31 at normal rate of exchange) monthly. Later the families may obtain some of the privileges extended by the Corporation.

During the first five years the colonists will receive their remuneration in money and in the crops harvested. Each settler is entitled to 50 per cent of the products grown on the land. After the expiration of the five year period - or even before, if desired - the colonists can begin installment payments to the Corporation towards the cost of the land and these payments can be extended over a maximum period of 30 years. It is not necessary that a colonist be in possession of means at the time of his arrival in Cirenaica, for the Corporation will provide housing facilities, the required equipment and such funds as may be necessary.

Sources of Information: (Confidential)

L'AVVENIRE DI TRIPOLI (daily newspaper published
in Tripoli), issue of June 28, 1933.

Original and 3 copies for the Commercial Office,
Department of State;
1 copy for the files of the Commercial Attaché, Rome;
2 copies for the files of the Consulate General.

865C.52/6

DOCUMENT FILE

NOTE

A

SEE 865.52/15 FOR Report #39

FROM Naples (Withey) DATED May 23, 1934
TO NAME 1-1197 ***

REGARDING: Internal migration and land settlement in Lybia.

fp

V. No. 59 - 1954

V O L U N T A R Y

INTERNAL MIGRATION AND LAND SETTLEMENT IN
ITALY AND LIBYA

From: American Consul

Howard F. Whitney.

Naples, Italy. Date of Completion: May 25, 1954.

Date of Mailing: May 25, 1954.

APPROVED:

Coert du Bois,
American Consul General.

Official activities in connection with planned population shifts, either temporary or involving more or less permanent settlement, are under the control of a government committee. This committee has just published its annual report for 1933 and it is summarized below.

Several hundred thousand workmen are shifted each year from one commune of the Kingdom to another. During the period 1929-1933, both years inclusive, 1,711,282 persons were so moved, thus withdrawing them from actual or potential unemployment and contributing toward equilibrium of the labor market. Work performed in consequence of the transfers amounted to a total of around 90 million working days and corresponding earned salaries aggregated considerably in excess of a billion lire.

The most important function of the committee relates to so-called internal colonization. From the second half of 1930 until the present time (end of 1933) 4,078 families have been established. This does not include 1,876 heads of families who will be joined later by their wives and children and cantonned in provided living quarters maintained at the charge of the "Azienda Autonoma della Strada" (Autonomous Highway Corporation). Other settlements not included in the above total figures relate to 1,070 families settled at and near Carditello, not far from Naples, 350 families placed on the land near Bari, in the Department of Apulia, and still others sent to Albania.

In 1932 1,371 families (11,309 individuals) were thus transplanted, which was an increase of 530 families and 5,659 individuals over the 1931 figures. The increase in 1933 was even more marked - 1,600 families and approximately 15,000 individuals.

The report which is the subject of this summary indicates another work of major importance - utilization of colonial lands. 1,000 families were settled in Italian Libya in 1930, which is more than were colonized during the entire period 1922-1929.

In Cirenaica there is a private company operating which, after a preliminary stage of study and organization, has now been placed under the strict surveillance of the Committee with a view to insuring accomplishment of the extensive program planned. Thus, during 1933, which was the first year of activity under this arrangement, two villages were built and 150 Sicilian, Calabrian and Apulian families were settled in them. Each family received a tract of land, a house, money, tools and the equipment necessary to realize the work which it undertook. In addition to this settlement, 250 heads of families were placed in Cirenaica for the purpose of trying out their adaptability to the climate, environment and the new conditions in general. They will be joined later by their families except in cases of demonstrated inadaptability.

Subsidies of one sort and another have been increased in recent years. From 1930 until the end of 1933 3,218,000 lire have been so disbursed, the increases from year to year having been in roughly geometrical progression - 267,000 lire in 1930, 366,000 lire in 1931, 795,000 lire in 1932 and 1,790,000 lire in 1933. To these figures should be added other sums distributed by the Committee as subsidies for direct aid (sanitation, free transportation etc.) and for aid through intermediaries above referred to. The total of these supplemental expenditures, 1930-1933, was about 1,118,000 lire.

In addition to the activities outlined, the committee has lent assistance to various private concerns, farm mortgage organizations and the like whenever such action was regarded as advancing the main purpose of settling new families permanently on the land. In this way, nearly 4,000,000 lire have been spent since 1930 - lire 443,428 in 1930; 516,409 in 1931; 1,224,622 in 1932 and 1,597,375 in 1933.

B6A
HFW.BL

Sources of information:

Government committee report published in the press. (Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna.)

In quintuplicate to Government - Commercial Office;
1 copy to Commercial Attaché, Rome.



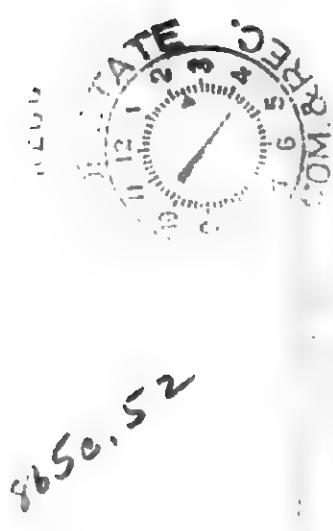
EMBASSY OF THE
UNITED STATES OF AMERICA

ROME, September 6, 1934.

WT
AMC

No. 694.

Subject: Farm Grants to Blackshirt Militiamen in Libya.



The Honorable
The Secretary of State,
Washington.

Sir:

I have the honor to inform the Department that it has recently been decided (under Royal Decree No. 1368 of July 12th, published in the Official Gazette of August 30th) to institute two agricultural societies, one in Cirenaica and one in Tripolitania, to develop suitable farm lands which will ultimately be turned over in small holdings to Blackshirt Militia officers and men on permanent service in Libya. This measure, which serves the twofold purpose of encouraging agricultural development in the colonies and of rewarding militiamen for their services in Libya,

includes

865c.52/7

FILED
SEP 24 1934

GRC

includes provision for an initial subsidy of 250,000 lire and land grants to these societies, as well as for certain fiscal privileges. Militiamen who desire to receive holdings must assist in the work of development for at least three years, without compensation, this service being simultaneous with and in addition to their regular military duties. Any of the land developed in this way and not granted to Blackshirt militiamen will eventually be turned back to the State.

Respectfully yours,



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Breckinridge Long". Below the signature, the name "Breckinridge Long." is written in a smaller, printed-style font.

V. No. 6 - 1935

V O L U N



2 Cargos to Interior (frt. & Sd.)
Tinajas

" " agree.
At (1)

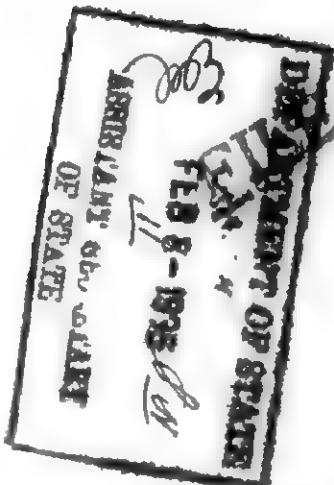
FEB 11 1995

3

VEDIC STAVAS

卷二十三

卷之三



~~RURAL BUILDING AND OTHER COLONIZATION
ACTIVITIES IN LIBYA~~

From: American Consul

Whitney
Howard F. Whitney.

Naples, Italy.

Date of completion: January 18, 1935.

Date of mailing: January 23, 1935.

APPROVED:

Coort du Bois,
American Consul General.

THE
BIBLE

P-1

865C-52/8

8

After the thorough and final pacification of Cirenaica, following the revolt of 1931, government colonization activities in that colony were integrated with the operations of the incorporated company called the ENTE PER LA COLONIZZAZIONE DELLA CIRENAICA, such amalgamation having been made pursuant to Royal Decree-law No. 696 of June 11, 1932.

A few weeks ago another decree law was published in the official gazette of Italy which authorized the "Ente" to extend its operations to Tripolitania (earlier reports from this office have explained the recent consolidation of Tripolitania and Cirenaica in the single colony of Libya). The decree extending the company's activities is based upon the present governmental policy to intensify efforts to settle Italian families on suitable lands of Libya and the extension applies to all immediately available land in the eastern part of the colony - to the east of the line Gasr Garambully-Tarhuna-Beni Ulid. Other districts in Tripolitania will be opened up for development by the "Ente" when it has completed its projects in the zone just referred to.

The president of the semi-official development and colonization company is Mr. RIZZA - one of the leading spirits of the present regime and conspicuous in some of its councils for many years. Some time ago he expressed himself as follows concerning the mission of his organization:

"The problem today is money, not space. At the moment, there are 150,000 hectares to put under cultivation and it will be readily possible to add another 100,000 hectares for less intensive but

useful exploitation as pasturage. Cirenaica, therefore, affords a good field of action for rural colonization which is a thing quite distinct from industrial development, not only in method and objective, but also in the necessary formation and organization of the agrarian communities. No vast areas and no basically industrial cultivation: but colonization founded on a demographic basis, not only because that responds to our necessity to make Italy larger but also because it is the most efficient way to transform Cirenaica's agrarian situation."

The "Ente" has control (in Cirenaica) of about 148,000 hectares in the highest plateau of the country and between Barce and Derna. This land consists of zones of fertile and healthful tracts of which some 32,000 hectares had been developed by April, 1934. There are, according to the latest reports available, approximately 300 farms with an average of about 20 to 25 hectares each, distributed in the first four colonization zones. In addition to this there are about 80 farms in course of establishment, or now nearing completion, in the central zone south of Cirene.

The colonist families already settled in the colonization zones controlled by the "Ente" number about 300, not counting 20-25 families of artizans and workmen. All together, they represent a population of about 2,300 people. The first four rural villages and the organization of pastoral activities are in course of establishment.

Characteristics of Rural Buildings.

Most of the localities where the first rural buildings have been built are far from inhabited centers but the small farms of the colonists are almost always grouped so that they form little rural hamlets. Even the more isolated farm buildings are clustered together as much as the circumstances permit. One wonders whether this tendency is a heritage from the medieval seigniorial system - of which traces are so common on the continent - or whether the grouping results from instincts related to the conditions of a lonely life in an empty country which was none too friendly only a few years ago. Sometimes small communities owe their existence to family ties of the inhabitants and, in other cases, the farms and appurtenant buildings are not grouped at all but strung out along the roads of the region.

Every rural center is or will be supplied with its aqueduct to carry water sufficient for the stock and domestic use and it is reported that this work is practically finished so far as concerns the communities under immediate reference. Entire dependence is not, however, limited to the aqueducts since they are supplemented by concrete cisterns on each little farm. They are used to store rain water and have a capacity of about 70 cubic meters on the average.

The "Inte" has adopted five types of houses of which three are of the kind called "fondaco"; consisting of a ground floor only and interior court but so

constructed as to permit of the ready addition of a second story. Two models have no interior court and are built in two stories. These five types of standard houses do not greatly differ from each other in structural characteristics, and they are all marked by great simplicity, with considerations of utility proper to life in a new country quite evidently paramount. The general plan and custom is to provide for two or three rooms for each family, with a kitchen and stable in addition. They are usually so built that extension, either on the ground or by addition of stories, is easy. Three of the five type-models are adapted to occupation by two families in each house, the two sections being practically identical and so constructed that they can be used either as single or double dwellings. They can be extended by either addition to the ground floor or by upper stories. The two other models are intended for single family use only and extra rooms added would be in a second story. Thus far, the preference has been for the one story double houses with interior courts - more or less typical of Italian rural dwellings in most parts of Libya.

In addition to the dwelling, each farm has a stable large enough to house from four to six animals. All latrine installations are exterior. Ovens with capacity for several families are also provided but addition of granaries has been avoided in order to keep the construction costs down to a point that will not unduly burden the tenant's acquisition of title.

In most cases, local customs have been followed

so far as concerns masonry construction. The concrete building foundations always rest on rocks. The exterior or walls are from 50cm to 60cm. thick and usually made of more or less squared rubble mixed with mortar. They have an exterior facing that makes them impermeable to rain wherever exposed to it. All the buildings are, in short, built of concrete, stone, mortar and the like - as is to be expected in a country so generally denuded of timber.

Contractual Relations.

The most important provisions of the contracts governing the relations between the colonist and the "Ente" relate to land improvement and cultivation and the eventual acquisition of the title by the colonist: amount of work to be done by the occupant during the first five years; capital advances by the company to get the colonist started, and the like. Some of these advances are in cash but a fifty-fifty net crop sharing agreement seems to be primarily relied upon to insure the farmer's means of subsistence.

At the end of five years - or even before if the "Ente" so agrees - the colonist has the right to enter into a land contract obliging the company to convey the fee to him within a maximum period of 30 years upon payment of a fixed price in stipulated installments. It is asserted by Italian commentators that this system is particularly favorable to the colonist because he benefits by various contributions to land improvement made by the "Ente" which are not taken into account in fixing the purchase price of

the property.

852
HFW.BL

Information sources:

GAZZETTA UFFICIALE.
IL SOLE; December 28, 1934.
CORRIERE DELLA SERA; December 28, 1934.
"L'Agricoltura Coloniale;" December, 1934.

In quintuplicate to Department - Commercial Office.
1 copy to American Embassy, Rome.

No. 37 - 1937

V O L U N T A R Y

A.P.C.

6

RECEIVED
DEPARTMENT OF STATE
RECORDED
FILED
347 WHD
1937 JUL 27 PM 3:45
RECEIVED
REGISTRATION
AND RECORDS
SECTION
1937
1937
1937

REGULATION OF PUBLIC AGRICULTURAL LANDS
IN LIBYA

By: American Consul

Withey
Howard F. Withey.

AUG 5 - 1937

APPROVED:


Thomas D. Bowman,
American Consul General.

A decree, dated April 5, 1937, and promulgated on June 26, 1937, establishes the general framework within which it is planned to administer public lands suitable for agricultural development by the native population.

Throughout

N/C

865C.52/9

Throughout Libya, including the territories to the south under military administration, public lands may be worked by natives and their families under concessions and they may acquire title in fee simple by homesteading the tracts allotted to them in accordance with regulations established, or which may be established in the future.

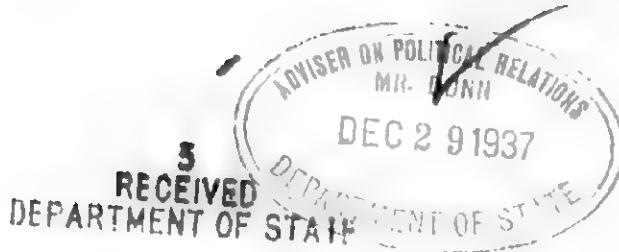
The zones set aside for native colonization are selected upon the basis of advancing the general economic interests of the colony in the best way possible, while at the same conforming to the necessities peculiar to the local native populations affected. The selection and demarcation of the zones is left to the Governor General as are all regulatory details governing the acquisition of homesteads. The tracts allotted may not, however, exceed an area of 15 hectares (about 37 acres) to each native or family of natives. Title can be acquired only by working the land in a way and for a length of time provided in such regulations as may be established.

The native homesteaders share in whatever funds may be included in the colonial budget for use in subsidizing the development and improvement of agricultural lands. It is provided, however, that native homesteaders may not be accorded fiscal facilities of any kind in excess of those open to Italians under corresponding circumstances.

852
HTW.BL

Voluntary

No. 88 - 1937.



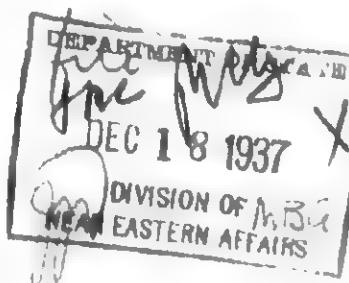
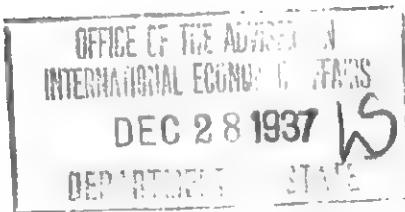
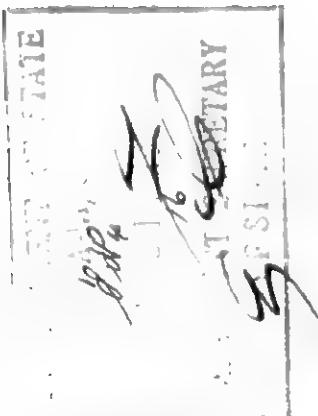
1937 DEC 14 PM 4 02

DIVISION OF
INTERNATIONAL ECONOMIC AFFAIRS

2 to Labor
1 to M.I.D.
Pol 1 to Sec
DEC 16 1937

FOR DISTRIBUTION - BLACK V. 1

To the Field
In U. S. A.



UNEMPLOYMENT AND THE MIGRATION OF
LABOR TO AND FROM LIBYA

From: American Vice Consul,

Gordon H. Mattison
Gordon H. Mattison

Naples, Italy.

Date of completion: November 29, 1937.

Date of mailing: December 1, 1937.

APPROVED:

Thomas D. Bowman
Thomas D. Bowman,
American Consul General.

At the present time Italy has an intense interest in the development of her colonial empire, and has been making consistent efforts to promote and encourage colonization. Figures published in a recent issue of the magazine "Libia" throw an interesting light on the progress that is being made in Libya.

These figures deal with unemployment among Italian citizens in certain areas of Libya, and the movement of labor to and from the colony. There is a rather evident relationship between the two sets of figures, and they are therefore dealt with on a comparative basis.

During the first seven months of 1937 there has been a marked increase in unemployment. For this period in 1936 the average number of persons unemployed was 306. In 1937 the number of people unemployed had more than doubled, the average standing at 666.14.

There has been a considerable exodus of labor from Libya during the first seven months of this year, which probably reflects the increase in unemployment. During this period in 1936 there was a net favorable balance of immigration into Libya of 555, at which time the unemployment average stood at 306. However we find that the trend has changed this year, and that by August there was a net unfavorable balance of emigration from Libya of 982, with the unemployment average standing at 666.14.

The following comparative tables give the figures month by month for 1936 and 1937, of unemployment and migration of labor.

Unemployment

<u>Year</u>	<u>Jan.</u>	<u>Feb.</u>	<u>Mar.</u>	<u>Apr.</u>	<u>May</u>	<u>June</u>	<u>July</u>
1936	417	289	272	181	275	321	387
1937	311	324	633	873	853	786	873

Migration of Labor

1936

Immigrants:	245	172	588	685	584	269	250
Emigrants:	113	86	143	245	396	358	597
Difference:	+132	+86	+145	+440	+188	-89	-347

1937

Immigrants:	627	717	597	692	549	458	525
Emigrants:	238	562	976	877	572	535	1333
Difference:	+389	+155	-379	-185	-77	-77	-808

These figures are not large enough to be of serious consequence. However, they do show an interesting trend when one considers that Italy has been doing everything possible to encourage colonization in Libya.

850.4
GHM.BL

Information source:

"LIBIA"; October-November 1937 issue.

Five copies to the Department of State.
One copy to the American Embassy, Rome.
One copy to the Commercial Attaché, Rome.

NOT FOR PUBLICATION

DOCUMENT FILE

NOTE

SEE /d/d/d/d/d/21 865c.00/91 FOR #62B

FROM Italy (Phillips) DATED Nov. 3, 1937
TO NAME 1-1137 878

(Enclosing report of October 8, 1937 from Mr. Jay Walker, Cairo.)

REGARDING: Agricultural societies -- Libya.
Investments made by Government supported --.
Fascist propaganda to encourage settlement of
Italians on farm lands in Libya.

lec

8650-5241

865C.52/ 11 11

regions.

Government supported agricultural societies have invested millions of lire to date in constructing irrigation schemes on the tracts of sand lands which they have attempted to cultivate outside the oases. According to the managers in charge of the irrigated lands, experience has shown them that in years of little or no rainfall the sand storms ruin every attempt at crop raising in spite of adequate water supplied by irrigation. The complete crop failure in 1936 would appear to verify this statement. It is generally admitted in the colony that the success or failure of crops in any year is not entirely dependent on irrigation facilities, but on numerous other factors which enter into the possibility of cultivating land in and near desert regions.

At most places outside the city of Tripoli, the water produced is not suitable for drinking purposes. Freight cars and motor tanks are used to transport drinking water from Tripoli to towns, villages, and land concessions -- in some places sixty miles from the city. In Cyrenaica, drinking water is carried from Derna to the naval and army base at Tobruk, a distance of about a hundred miles.

The Libyan public works department has been actively engaged in drilling water wells for several years with Italian-made equipment. The failure to produce the desired results in the usually long period of time involved in doing this work has recently compelled them to inquire into the use of local n-made water well equipment.

ment. In March 1937, a foreign expert made a thorough survey of the situation and is understood to have reported that there were no prospects in Cirenaica for further water supply, but that experiments with modern well drilling equipment in Tripolitania might be successful near Tripoli and Misurata.

Colonization.

Fascist propaganda for years has attempted to describe the alleged agricultural resources of Libya, its potential mineral wealth, as well as the possibilities of making it an important outlet for Italy's surplus population. However, the foreign press correspondents who accompanied Benito Mussolini on his visit there in March 1937, reported that no attempt was made to show them the concrete results accomplished. This move was interpreted to mean that disappointment has probably resulted from the colonization efforts.

3. M. 37
3. 1.
C. 68

Libya lacks a river such as the Nile in Egypt, or the Medjerda in Tunisia, which flow through rich valleys of fertile soil. Sandy soil, lack of rainfall, and disastrous sand storms ruin about six crops out of ten.

No minerals of any nature have been found in sufficient quantities in Libya for commercial purposes.

Since 1925, land development projects in Libya have been attempted under several general schemes with Government financial support. The Government first assigned large areas of unsettled dune-covered sand lands outside the oases to certain professional and business men established in Tripoli and Bengasi, under an agreement that they would bring peasant families from Italy to develop

develop the land. The Government contributed adequate funds through loans to cover the cost for buildings, water supply, general equipment, seeds, and plants, according to the number of hectares under cultivation. This plan was not successful as it was soon discovered that the peasants took advantage of their inexperienced and city-resident proprietors. With one or two exceptions, the city landlords had to abandon their colonization attempts, go into bankruptcy, and turn over their estates to a state corporation known as the "Ente per la Colonizzazione". Several private companies organized in Italy, such as the "Societe Italiana Bonifiche Agrarie", who attempted similar colonization projects on a larger scale in the Tripoli area, were also compelled to abandon their schemes to the Government. It was noted that the principal assets remaining to the credit of the various agricultural societies were the elaborately constructed administrative buildings standing on the abandoned concessions -- slight, if any, permanent developments having been made in the field of agriculture.

In a burst of enthusiasm, the Fascist officials in 1931, organized a 'Black Shirt Colony' composed of inexperienced young men who were to develop blocks of sand lands near Tripoli under supervision of a Fascist officer. The men as a group marched onto the land; built a few houses; attempted to irrigate, and establish themselves as a colony on money advanced by the government. After three years of brave effort, the young "Fascisti" returned to Italy or drifted to Tripoli to follow other occupations.

Gradually, the Government has found a limited number of experienced Southern Italian families to take over the abandoned lands of nearly all the privately attempted colonization schemes. With the support of further government loans and credits, a renewed effort is being made.

When it became apparent that privately organized corporations and individual concessions were not making a success of the colonization projects, the Government turned to methods of more direct control. Some 340 peasant families, with from six to fourteen children each -- mostly from Abruzzi, Italy -- were settled on land in a community known as Tigrinna, near Carian in Tripolitania, under direction of the Italian Tobacco Monopoly. Transportation from Italy was furnished to the immigrants, as well as three room houses and equipment for the ten acres of land allotted to each family -- a greater part of which had to be devoted to the cultivation of tobacco under strict direction of the Monopoly. During a visit to Tigrinna community in the summer of 1936, several of the colonists informed me that in normal years of crop production, they had found it possible to raise about 1,500 pounds of tobacco on their ten-acre plots -- which they had to sell to the Monopoly for about 3,500 lire (approximately \$182.00). Such amount, they stated, was hardly sufficient for their families to exist on without luxuries. The lack of rainfall in 1936 resulted in no tobacco crop. The Government was forced to advance funds for the needy in the colony and to give some of the heads of families work on the highway projects.

projects. Under the circumstances, the colonists at Tigrinna were badly discouraged. Although these settlers had invested no money of their own in the tobacco project, had enjoyed the advantages of the millions of lire invested to furnish them with homes etc., it was doubtful if any of them looked forward to remaining thirty years on the land in order to claim a clear deed -- as provided in their colonization contract.

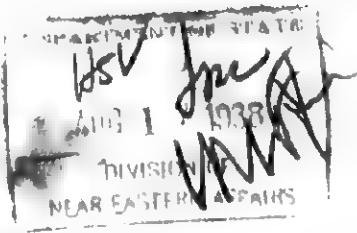
Within the past four years, on the eastern side of the colony in Northern Cirenaica, the state corporation "Ente per la Colonizzazione della Libia", operating under direct control of the Italian Ministry of Colonies, has brought out some 294 penniless families from Southern Italy and settled each on thirty to fifty acre plots of land, in four separate groups. The Government has financed the construction of their homes and animal sheds, paid for clearing their land, and promises to finance them in a general way for a number of years until potential crops may be raised. Heads of families must remain on the land twenty years for a clear deed. As a further inducement for the colonists to remain, the Government has constructed the nucleus of a village in the center of each group. These civil centres have been elaborately built at great cost. Each is comprised of a fairly large paved square with a fountain in the center, around which has been built a church, first-aid station, school, military police station, and a "Casa del Fascio". The names given to these centres are "Primavera", "Seda Littoria", "Luigi di Savoia", and "Giovanni Berta".

As in Tripolitania, the problem of rainfall will also be an important factor in the success or failure of European colonization on the narrow plateau of Northern Cirenaica. Large sums of government money have already been invested there and greater sums will be necessary to finance the colonists past the experimental stage of the scheme. A great deal in the future will undoubtedly depend on the willingness of the colonists to accept a complete "regimentation" of their lives and give their best efforts in spite of the availability of government funds.

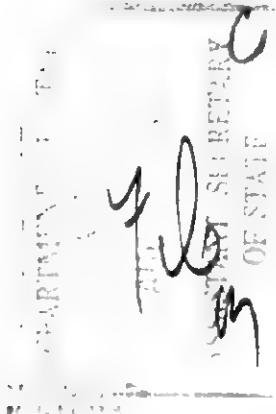
(Quintuplicate to Department.)

Voluntary

No. 77 - 1938



7/11/29



To the Field
In U. S. A.

2650.52/12

FILED
JULY 23 1938

REFUGIATION OF LIBYAN NATIVES

By American Consul


Howard F. Withey.

Naples, Italy. Date of completion: July 29, 1938.

Date of mailing: August 3, 1938.

AMERICAN CONSULATE


William E. DeCourcy
American Consul

R/C

According to articles in the Tripoli press, there has been a marked increase of late in the number of natives returning to Libya after sojourns in other parts of Africa. Some of them left Libya at the time of the Italian-Ethiopian conflict and many were expatriated at other times for various other causes. The articles don't say so, but severe droughts and failure of pasturage in Libya was probably a principal cause.

In the province of Tripoli alone, for example, only a few dozens returned last January and February but the numbers rose to 493 in March, 2,640 in April, 1,527 in May and 2,162 in June. Thus, during the first half of 1938, 6,875 natives came back to the province of Tripoli from beyond the confines of Libya, bringing with them considerable herds of camels, horses, sheep, goats, et cetera.

The same thing has occurred - although in fewer numbers - in the other provinces and in the Libyan Sahara. Last June the presence of a good many bands just returned from French Equatorial Africa was observed in the region just mentioned i.e. the Libyan Sahara.

These natives present themselves to the local authorities as soon as they return to their original dwelling places. Most of them left property behind and this is restored to them, whereupon they resume their former occupations.

Many of the repatriates have come from Tunisia and the Italian-Tripolitan press plays up the asserted

fact that they tell a tale of difficult living conditions there among the natives, and report Arab discontent with the Tunisian political set-up.

852
HFW.BL

Copy to Embassy
" " Commercial Attaché.

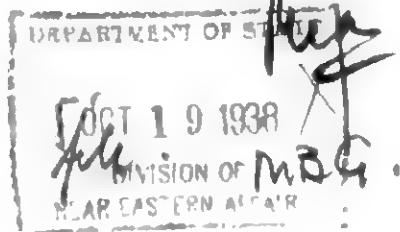
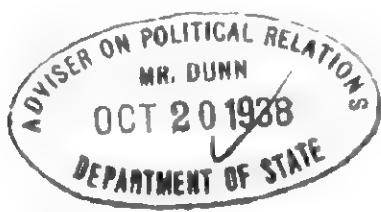


**THE FOREIGN SERVICE
OF THE
UNITED STATES OF AMERICA**

No. 1101

Epworth
Frank J. Allen
AMERICAN EMBASSY
U.S. DEPARTMENT OF STATE
1938
ROME, October 7, 1938.

Subject: Colonization in Lybia.



RECEIVED
DEPARTMENT OF STATE

358 051 13 PM 2 22

865C.52/13

The Honorable

The Secretary of State,
Washington.

OCT 22 1938

I have the honor to inform the Department that according to reports published in the local press arrangements have been completed for the embarkation at Genoa, Naples and Syracuse on October 28, 1938, of 1800 families, including in all 20,000 souls, destined as colonists for the Lybian territories of Tripolitania and Cyrenaica.

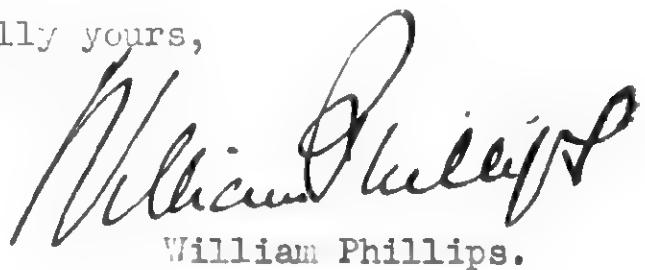
The utmost care has been exercised in selecting these colonist families. Preference has been given to small proprietors and share croppers and no family having

less

less than three male and two female members has been included. When these 1800 families disembark at Tripoli and Bengasi they will be met by a similar number of motor vehicles which will transport each family to the house and village to which it has been assigned. It is stated that a large number of villages have been specially constructed to receive the colonists and that, in addition to dwellings, the settlers will be furnished tools and equipment necessary to enable them to cultivate the small farms which are to be placed at their disposal by the Government.

This is without doubt the most ambitious colonization project which the Government has undertaken in Lybia in the twenty-seven years during which it has been an Italian possession.

Respectfully yours,



William Phillips.

In quintuplicate

Voluntary

No. 102 - 1938.

NOV 3 PM 3 40

Labor

649

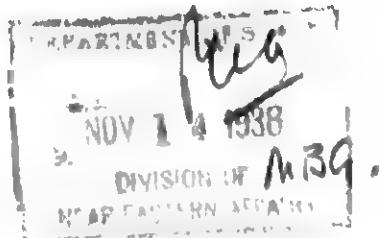
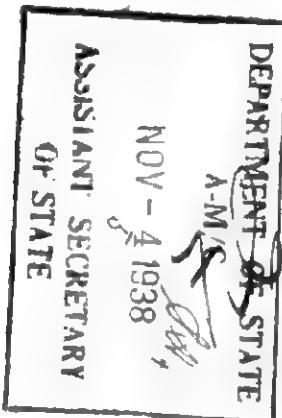
Wife

pol NOV 7 - 1938

MISSION

EAST ASIAN

DEPARTMENT



865C.52 / 14

INTENSIVE COLONIZATION IN LIBYA

FILLED

By: American Consul

Withey
Howard F. Withey.

Naples, Italy.

Date of completion: October 14, 1938.

Date of mailing: October 19, 1938.

APPROVED:

Thomas D. Bowman
Thomas D. Bowman
American Consul General

The following is a résumé of information which has appeared recently in the Italian press and all the statements below come from that source.

Libya (consisting of Tripolitania and Cirenaica) is capable of supporting more than 100,000 peasant families. Between the end of October and the first of November over 1,800 families will be established there, in conformity with a vast governmental colonization plan. All of them will be distributed in the vicinity of newly prepared rural villages situated in regions chosen because of the availability of a sufficient well water supply.

The migration and colonization committee has charge of the transfer and the 1,800 families were chosen from among 6,000 families: all of them underwent three medical examinations and rigorous investigation of their occupational, moral and political fitness.

The families selected consist of an average of 9.01 persons: three males capable of work, two or three feminine adult units and the rest children from three to fifteen years of age. These families are all homogeneous in the sense that they contain no collateral or remote relatives. All of them are entirely rural in experience, background and long established tradition.

The colonists now leaving come from 750 Italian communes: the majority of them being in the Veneto, followed by the department of Emilia, the Lombardian provinces of Mantua, Brescia and Bergamo, and the departments of Apulia, Calabria, Abruzzo and Sicily.

Each group of 20 families will be accompanied by an official conductor who will take the colonists from their places of Italian residence and stay with them until they are placed in the homes established for them in Libya. All members of these parties are tagged with lapel badges of distinctive colors according to the villages to which they are destined.

The sailings are scheduled for October 29 by nine ships clearing from Genoa, six from Naples and two from Syracuse. The ships from Genoa and Naples will meet at sea on the latitude of Ventotene (an island not far from Naples) and, after picking up the two ships from Syracuse, all the fleet will cross to Libya together.

The flotilla is composed of the following ships: VULCANIA, carrying journalists, officials and some colonists; the CALABRIA, TUSCANY, SICILIA, TEMBIEN, LIGURIA, SANNIO, URANIA, LOMBARDIA, PIEMONTE, CITTA DI NAPOLI, CITTA DI TRIPOLI,A, CITTA DI TRIPOLI, B, MARCHE, DEFFEN, UMBRIA, CITTA DI MILANO.

The debarkation at Tripoli is set for November 4 and during the night next following the arrival all the ships are expected to proceed to Bengasi where the colonists destined to Cirenaica will be landed.

852
HFW.BL

Copy to Embassy.
Copy to Commercial Attaché.



THE FOREIGN SERVICE
OF THE
UNITED STATES OF AMERICA

ADVISER ON POLITICAL RELATIONS
MR. DUNN
NOV 10 1938
DEPARTMENT OF STATE

AMERICAN EMBASSY

ROME, October 24, 1938.

No. 1122

Subject: Italian Colonization in Libya.

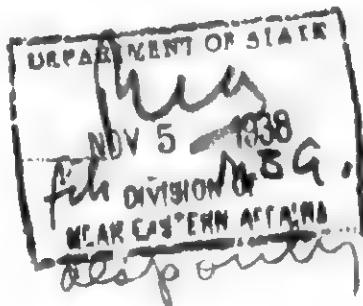
DEPARTMENT OF STATE

NOV 24 NO 1122

DIVISION OF
COMMUNICATIONS
AND RECORDS

grat.

B. Phillips



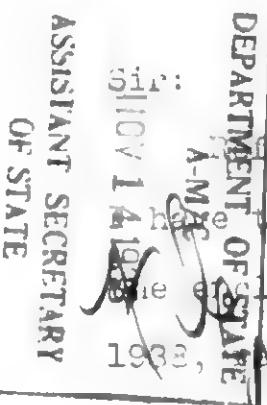
FOR DISTRIBUTION - CHECK Yes No

To the Field L. L. A.

The Honorable

The Secretary of State,

Washington.



Respectfully yours,

William Phillips

William Phillips.

Enclosed

Very truly

W.P.

865C.52/15

Enclosure to Dispatch No. 1122 (October 24, 1938, from the
Embassy in Rome.)

THE TIMES, London,
October 21, 1938.

15

AN EXODUS FROM ITALY

PEASANT COLONISTS

THE NEW SETTLEMENT IN LIBYA

From our Rome Correspondent

The simultaneous settlement on the soil of Libya of nearly 1,900 peasant families, which will take place at the end of this month, will be a remarkable achievement. Italy claims that no single operation so gigantic has been attempted in the history of Colonial development. Perhaps never since Moses has a chosen people been led out to its promised land in such numbers. This army of colonists will comprise between 15,000 and 16,000. When the flotilla of steamers which is to bear them to Africa leaves the port of Genoa on the evening of October 29 to the blare of brass bands and in a glow of festive illumination a surge of pride almost as great as that which Mussolini released when he proclaimed the Empire on May 9, 1936, will run through the whole of Fascist Italy.

For this settlement is more real and tangible than the hopes pinned to the development of Ethiopia. A faint shadow of disappointment is creeping over Italian hearts now that they are beginning to realize how slow progress is bound to be in the new colony. Immense sums are being poured out on the construction of roads, Government buildings, and other necessary public works in Ethiopia. It will be years before revenue starts to show a dividend for the invest-

than the hopes pinned to the development of Ethiopia. A faint shadow of disappointment is creeping over Italian hearts now that they are beginning to realize how slow progress is bound to be in the new colony. Immense sums are being poured out on the construction of roads, Government buildings, and other necessary public works in Ethiopia. It will be years before revenue-sheds to show a dividend for the investment. There are still great difficulties to be



contended with. Official warnings have been given that grants of land to colonists can only be few and occasional. Everything is in the experimental stage. In Libya, on the other hand, 1,900 families for the most part landless will be realizing at one stroke the dream of every Italian peasant—to possess his own farm and fields. They will find a home beyond the seas on land conquered by Italian arms and won from the desert by Italian enterprise.

FRUITS OF EXPERIENCE

Italy is reaping the fruits of the experience gained during the last 20 years by her administrators and technicians, and by such men as Count Volpi, who was the pioneer of large-scale development in Libya. What is known as "demographic colonization"—i.e., the transplantation of peasants in self-supporting nuclei—has been going on for the last five years, but only tentatively. It has resulted in the settlement of a population of little more than 5,000 persons. But it has given Marshal Balbo and his Administration the experience required to settle far larger numbers. They now know exactly how a peasant colonist can live, where he can live, and what he can grow. A survey has been made of the water possibilities, and fairly abundant supplies are now available from artesian wells in Tripolitania and from wells and cisterns in Cyrenaica. It is now possible to plant more than 15,000 persons at once, and another 20,000 by 1940.

The areas selected for settlement are the seaward slopes of the undulating region which forms the northern part of Cyrenaica and is known to the Arabs as the Gebel Akhdar, or Green Hills, and the coastal belt south of the line Tripoli-Homs-Misurata in Tripolitania. A certain number of settlements already existed in these regions and eight new ones, named after Italian patriots or Colonial pioneers, have been created during the last six months since the Duce suddenly decreed this dramatic piece of empire-making. Farms have been built, roads made, wells drilled, water-pipes laid down, the land deep-ploughed by tractors; all at break-neck speed. Plaster will scarcely be dry on some of the buildings when their tenants occupy them. The process of settlement is being supervised by two organizations, the Libyan Colonization Board and the National Fascist Institute of Social Welfare. The Board was created in 1932 with State capital as an instrument of "demographic colonization"; the Institute is simply applying in certain localities the Board's system. To finance the whole operation the home Government have allotted credits of 500,000,000 lire to be spread over five years.

A CAREFUL CHOICE

The system is somewhat similar to that pursued by the Jewish Colonization Association in Palestine and elsewhere. The Colonization Board takes over Government land and prepares it for settlement. It builds the farms, clears and ploughs the land, encloses the fields, and provides the settler with his equipment and cattle, and irrigation canals where required. For a short period the settler works on his farm as a salaried employee of the Board, but as soon as he is well settled in and knows the ways of the country he advances to the position of *metayer*, in which he and the Board become partners and share the produce of the farm. Careful accounts are kept. The settler is debited with the value of the food and supplies provided by the Board, and credited with the value of his produce. This period is reckoned to last for five years, after which a man enters into full possession and begins to repay the capital advanced to him by the Board. This is reckoned to 30 years.

To: Italian Colonies,
October 31, 1932.

Count Volpi, who was the pioneer of large-scale development in Libya. What is known as "demographic colonization"—i.e., the transplantation of peasants in self-supporting nuclei—has been going on for the last five years, but only tentatively. It has resulted in the settlement of a population of little more than 5,000 persons. But it has given Marshal Balbo and his Administration the experience required to settle far larger numbers. They now know exactly how a peasant colonist can live, where he can live, and what he can grow. A survey has been made of the water possibilities, and fairly abundant supplies are now available from artesian wells in Tripolitania and from wells and cisterns in Cyrenaica. It is now possible to plant more than 15,000 persons at once, and another 20,000 by 1940.

The areas selected for settlement are the seaward slopes of the undulating region which forms the northern part of Cyrenaica and is known to the Arabs as the Gebel Akhdar, or Green Hills, and the coastal belt south of the line Tripoli-Homs-Misurata in Tripolitania. A certain number of settlements already existed in these regions and eight new ones, named after Italian patriots or Colonial pioneers, have been created during the last six months since the Duce suddenly decreed this dramatic piece of empire-making. Farms have been built, roads made, wells drilled, water-pipes laid down, the land deep-ploughed by tractors; all at break-neck speed. Plaster will scarcely be dry on some of the buildings when their tenants occupy them. The process of settlement is being supervised by two organizations, the Libyan Colonization Board and the National Fascist Institute of Social Welfare. The Board was created in 1932 with State capital as an instrument of "demographic colonization"; the Institute is simply applying in certain localities the Board's system. To finance the whole operation the home Government have allotted credits of 500,000,000 lire to be spread over five years.

A CAREFUL CHOICE

The system is somewhat similar to that pursued by the Jewish Colonization Association in Palestine and elsewhere. The Colonization Board takes over Government land and prepares it for settlement. It builds the farms, clears and ploughs the land, encloses the fields, and provides the settler with his equipment and cattle, and irrigation canals where required. For a short period the settler works on his farm as a salaried employee of the Board, but as soon as he is well settled in and knows the ways of the country he advances to the position of *métayer*, in which he and the Board become partners and share the produce of the farm. Careful accounts are kept. The settler is debited with the value of the food and supplies provided by the Board, and credited with the value of his produce. This period is reckoned to last for five years, after which a man enters into full possession of his farm and begins to repay the capital invested in it by the Board. This is reckoned to take from 25 to 30 years. Each settler, however, benefits by a State subsidy paid by the Government of the colony, which is said to amount to about 30 per cent. of the value of his farm.

The settlers have been most carefully chosen from about 6,000 applicants. They come mainly from the *métayer* class so common in Italy, but a few have abandoned small plots of land at home for the better chance which the 50-acre farm in Africa will offer, and a few are merely farm labourers. The first condition for selection was that the family should have at least three able-bodied male and two female members, and if possible no very small children to hinder the parents in their work. Then the physique and health of its members were examined, and exhaustive inquiries made into the qualities as a worker, the character, and political opinions of the head of the family. The largest fraction of the settlers comes from the Veneto, Lombardy, and Emilia, that thickly populated province

DOCUMENT FILE

NOTE

SEE 865c.014/20 FOR #1128

FROM Italy (Phillips) DATED Oct. 27, 1938
TO NAME I-1007 000

REGARDING: Italian colonists who are scheduled to depart for Libya on October 28.

Fascist Grand Council approved a vote of solidarity with the -- . Summary of publicity given to press reports featuring the preparations for their departure.

865C.52/16

16

lec

DOCUMENT FILE

NOTE

SEE 865.00/1780 FOR Despatch #1137

FROM Italy (Phillips) DATED Nov. 4, 1938
TO NAME 1-1137 ...

REGARDING: Exodus of emigrants to Lybia. Presscomment on, --, which was typified by an article by Virginio Gayda in the GIORNALE D' ITALIA of October 29th.

865 C. 52/17

fp

With regard to the exodus of emigrants to Libya, such press comment as appeared, aside from human interest stories, was typified by Signor Gayda in the GIORNALE D'ITALIA of October 29th. The exodus to Libya, affirmed Signor Gayda, was the third experiment in mass colonization that had ever been made, the other two - Great Britain's attempt in Australia and Czarist Russia's attempt in Siberia - having failed because of lack of preparation on the part of the colonizing powers and low morale among the settlers themselves. This, stated Gayda, would not be the case with Italy. It only had thorough preparations been made but the settlers themselves were enthusiastic. Signor Gayda then went on to contrast Anglo-Saxon views on colonization with Italian, alleging the first to be based on Mathusian practice compared with the more "humane" balance which Italy was creating between her national labor and the territories of her Empire. Gayda noted that the developments of the Italian colonization system meant the social elevation of the Italian rural worker and meant, as well, the surest possible defense of Italian colonial territory, since the farmer would defend his land "tooth and nail". Finally, said Gayda, the new settlers would not only be independent but regarded their food supplies but would also provide for a agricultural

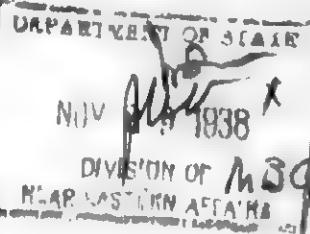
and...

-- 6 --

and industrial autarchy of the peninsula.

NO. 162

THE FOREIGN SERVICE
OF THE STATE
UNITED STATES OF AMERICA



1938 NOV 28 PM 3 25

AMERICAN CONSULATE GENERAL

Genua, Italy, October 31, 1938.

7650.52
SUBJECT: Transit of 12,000 Peasants Through Genoa en route to Libya.

UR SIR

FOR DISTRIBUTION & CHECK Y.

to the field

THE HONORABLE

THE SECRETARY OF STATE.

WASHINGTON.

SIR:

Pol

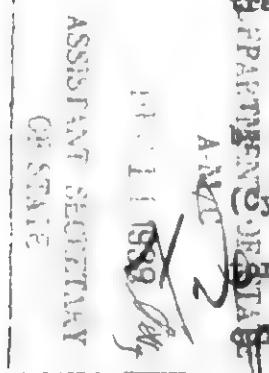
Copies to MID
ON
Labor DEC 15 1938

I have the honor to submit the following report concerning the transit through Genoa of 12,000 peasants en route to Libya:

On October 18, 1912 a treaty of peace was signed at Lausanne which Turkey ceded to Italy the vilayets of Tripoli and Benghazi (Cyrenaica) to which the common name of Libya was given. This territory was coveted by Italy not only for political reasons but also for colonization purposes. Italy alleged that this land under Turkish dominion was wild and uncultivated. However, it appears that up to the present time only a small strip of land along the sea and around a small number of oases has been developed, and that only about 18,000 Italians have had the courage to settle there.

Recently the Italian Government decided to send some 2,000 families, comprising about 20,000 persons to settle in new villages established in Libya in the neighbourhood of Jebel, Benghazi, and in certain other parts where water is obtained by means of artesian wells. The fecundity of the families chosen seems to be indicated by the fact that each family has an average of eight children. The social, economic and political

importance



865C.52/18

FILED

importance of this mass migration is apparent when it is realized that it will more than double the present European population in Libya, which is practically all Italian. It is said that it is being observed with great interest by England, Germany and France.

In the early hours of October 28, 1938, there arrived in Genoa fifteen special trains containing 1,425 peasant families, comprising about 14,000 persons, en route to Libya. At Naples and Syracuse, some 6,000 additional colonists will join them. The families in Northern Italy were recruited from regions in Bergamo, Brescia, Montova, Aquila, Verona, Castelsanpietro, Padova, Cittadella, Portogruaro, Mestre (Venice), Montagnana, Este, Monselice, San Dona di Piave, Chioggia, Rovigo, Vicenza, Udine, Trento, Treviso, Forli, Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, and Parma.

On the same day, about 10 a.m., while the colonists were assembled in the Piazza della Vittoria, near the railway station, Air-Marshal Italo Balbo, Governor of Libya, arrived there, and accompanied by the city authorities, proceeded with representatives of the departing peasants to deposit a wreath at the nearby Monument to the World War dead.

In the meantime, the emigrants boarded over 700 private automobiles, taxis, and autobuses, and with Marshal Balbo in an automobile at their head, proceeded towards the port where nine ships were awaiting them. Marshal Balbo left the cortege near the port to pass in review the vehicles that brought the emigrants to their ships, the LOMBARDIA, SICILIA, TOSCANA, TEMBIEN, SARDEGNA, SANNIO, PIEMONTE, LIGURIA, and VULCANIA. Marshal Balbo, and some one hundred journalists aboard the VULCANIA, will accompany the emigrants to Libya.

Although the day on which the colonists boarded the ships which will take them to Libya was a holiday (March on Rome) and the city of Genoa

was bedecked with flags for that occasion, thousands of Genoese, despite the drizzling rain, turned out early in the morning to cheer and applaud the emigrants, and an air of gayety and holiday cheer prevailed.

It is reported that upon the suggestion of the local automobile club that its members place their private cars at the disposition of the authorities, five hundred cars were made available, many of them driven by their owners, and that over one hundred taxis were placed at the disposition of the emigrants gratuitously by taxi drivers.

The emigrants took with them only their hand baggage, as upon their arrival in Libya they will find allotted to them land, furnished homes, live stock, barns, farming implements, water, etc. Each emigrant will at once become the "virtual" owner of the property, but the "real" or legal owner, after 25 years of labor on the property, during which time he will have reimbursed to the National Fascist Institute for Social Security, the amount invested in the property, less about 30%, which will be borne by the Institute. The Institute has advanced 85,000,000 lire (about \$4,470,000) for this colonization project.

A local newspaper, the LAVORO, gives the following account of the departure of the seven ships:

The 14,000 emigrants who arrived in Genoa from the districts of Venice, Bologna and Piedmont during the day that they spent on board before their departure quickly familiarized themselves with their entirely new surroundings among which they have to live during the ships' crossings from Genoa to Tripoli and Bengasi.

Among the families of these emigrants three babies were born on October 28th and two others were born on ship board on October 29th. One was born on the steamship LIGURIA, and Marshal Balbo acted as his Godfather; the other was born on the steamship SANNIO. Italo Balbo

personally

personally gave one thousand lire to each mother of the babies and, after the christening ceremony went on board the steamship VULCANIA where he entertained Mr. Albini, Prefect of Genoa; the Vice Secretary of the Fascist Party, Dr. Gardini; Mr. Massa, Federal Secretary of Genoa; the President of the Port Consortium, Marquis Negrotto Cambiaso; the General Manager of the steamship line "Italia", and a few others.

On the same day, (October 29th) at 2 p.m., the two destroyers CASTELFIDARDO and MOZAMBAO, escorts of the ships' convoy, left the harbor and ten minutes later the steamship SANNIO, fully decorated with flags, followed the destroyers while the emigrants on the ships greeted with loud cheers the crowd that was assembled at the piers and on the outer breakwater, together with the representatives of the various syndical organizations of Genoa. The remaining ships followed at ten-minute intervals.

Italo Balbo, Governor of Libya, watched the departure of the vessels from the end of the "Molo Cagni" breakwater on the eastern side of the harbor, surrounded by all the authorities, and every ship that went by saluted Marshal Balbo with three loud cheers.

As soon as all the vessels were outside the harbor Marshal Balbo embarked on the M.V. VULCANIA which was flying the Air Marshal's flag. To the greetings of the press representatives, Marshal Balbo replied as follows: "Once more, before leaving, I wish to express to you my sincere thanks and my praise which are especially directed to Prefect Albini, Federal Secretary Massa; Mayor Bombrini and to Marquis Negrotto Cambiaso, President of the Port Consortium, for the magnificent organization of all services. I particularly wish to thank and to praise, in Dr. Gardini's presence, the representative of the Fascist Party, because no one else in these days could have served the Regime better than

you

you have, giving such ample proof of human solidarity, which honors Fascism".

Soon after, at 4 p.m., the M.V. VULCANIA sailed while three airplanes flew over the ship on which at the request of Marshal Balbo, Hon. Bombrini, the Mayor of Genoa, was also a passenger.

Immediately after Balbo's departure, His Excellency Albini sent the following telegram to Mayor Bombrini:

"Once more Genoa has shown its heart and its faith by its brotherly assistance and cordial reception of the rural comrades departing for Libya whose families embarking from the glorious piers of this Mediterranean city to colonize the Italian provinces across the sea, have deeply felt the touching greetings of their countrymen and the ardor with which Italy is following the outcome of their mission. I wish to express to you my appreciation and to thank you for your cooperation in preparing the unforgettable manifestations of this day."

The following telegram has been sent by the Prefect to Mr. Massa, Federal Secretary:

"Once more today the Genoese Fascists shewed their discipline, their enthusiasm and their deep faith. The organization of the complicated services entrusted to the Party worked to perfection and our rural comrades going overseas felt the comfort of the brotherly assistance and the deep significance of the cordial reception which they received at Genoa. My best thanks and the expression of my deep satisfaction to you and your comrades and the Fascist ladies."

To the owners of the taxies who had offered the free use of their cars the Prefect sent the following telegram through the Provincial Secretary of Workers:

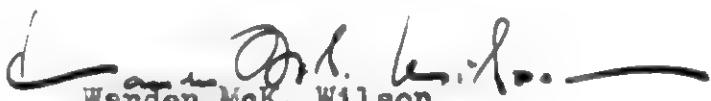
"The warmest general admiration was stirred up by the solidarity of the Genoese taxi drivers and their spontaneous offer of free service

for the transportation of the colonists leaving for Libya. The noble gesture of these modest workers must be noted amongst the recollections of the unforgettable manifestations of today. To you and to all these workers my appreciation and my sincere thanks."

From the M.V. VULCANIA Marshal Balbo sent the following radiogram to the Prefect of Genoa:

"The enthusiastic reception that was accorded by the people of Genoa; the Fascist organizations; port authorities, and guild organizations have made a deep impression upon the Fascist peasants leaving for Libya, and is a good omen for the success of the new undertaking of civilization that in the name and by order of the Duce is being initiated across the sea. With my heartiest brotherly thanks for the perfect organization, I send you my affectionate greetings - Balbo".

Respectfully yours,


Warden Mc. Wilson
American Consul General

800.
WMW:IBL

Transmitted to the Department in quintuplicate.
Copy to the Embassy, Rome.
Copy to Consulate General, Naples.

DEPARTMENT OF STATE

DIVISION OF EUROPEAN AFFAIRS

January 23, 1939

P/HY

ITCA.

Summary of despatch no. 1234 from Embassy at Rome, dated January 5, 1939

Subject: Italian Colonization in Libya

Encouraged by the recent settlement of 1800 families in Libya, the Italian Government now plans to settle 2000 families or 20,000 persons more there in October 1939.

The construction of five new towns, six villages, and 2000 farmhouses for colonists from Italy and five new farm villages for Mohammedan natives is to be completed by October 28, 1939, the seventeenth anniversary of the Fascist march on Rome.

PM

565.C.52/19

Eu:Hamlin:LF

met.



**THE FOREIGN SERVICE
OF THE
UNITED STATES OF AMERICA**

AMERICAN EMBASSY

No. 1234

ROME, January 5, 1939.

Subject: Italian Colonization in Libya.

C
RECEIVED
DEPARTMENT OF STATE

**DIVISION OF
COMMUNICATIONS
AND RECORDS**

T. L. K. W.
1972
File, 2nd.

RECEIVED & CHECKED
to the Field []

Federal Emergency Administration of
Public Works
also Works Progress Administration
EAC

865 C.52/19

The Honorable

ARTMENT The Secretary of State,
Washington.

Page 139

A circular stamp with the following text:
ADVISER ON POLITICAL RELATIONS
MR. DUNN
JAN 24 1939
DEPARTMENT OF STATE

Referring to my despatches, No. 1101 of October 7,
1938, and No. 1122 of October 24, 1938, regarding the

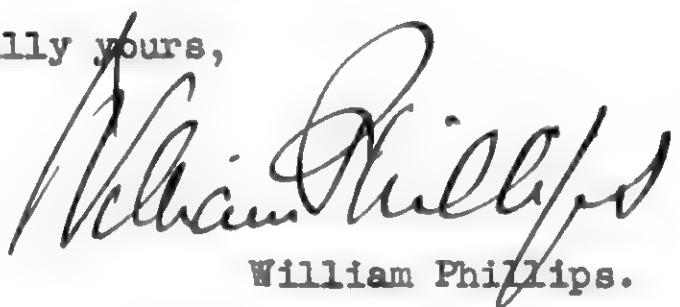
settlement in Libya of 1800 families, I have the honor
report that, according to the local press, the Italian
authorities, encouraged apparently by the success of this
first large scale colonization project, are now perfecting
plans for the further settlement in Libya next October of
2000 additional families comprising approximately 20,000
persons in all.

The plans as elaborated thus far contemplate the construction of five new towns, six villages, and 2000

farmhouses

farmhouses for the colonists who are to be transported from Italy. Press reports also state that, as part of the general plan of colonization and resettlement, five new farm villages are to be built for occupancy by Mohammedan natives. All construction is to be completed by October 28, 1939, the seventeenth anniversary of the Fascist March on Rome.

Respectfully yours,



A handwritten signature in cursive ink, appearing to read "William Phillips".

William Phillips.

DOCUMENT FILE

NOTE

SEE 867n.01/1429 FOR #1285

FROM Iraq (Knabenshue) DATED Jan. 20, 1939
TO NAME 1-1127 ...

REGARDING: Colonization of Libya.

Encloses translation of note addressed by the Muthanna Club to the Italian Minister concerning - and copy of communication from the Italian Legation on the subject.



ADVISER ON POLITICAL RELATIONS
MR. DUNN
APR 6 1939
DEPARTMENT OF STATE

LEGATION OF THE
UNITED STATES OF AMERICA

S. A. L.

Cairo, March 1, 1939.

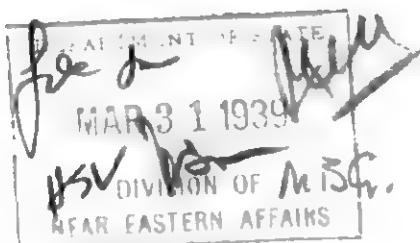
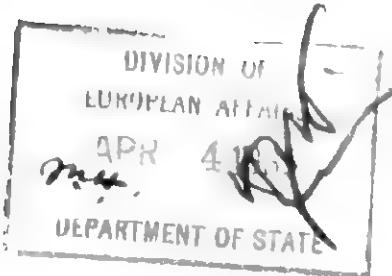
AE
EB
FD
ABH

1939 MAR 30 PM 12 47

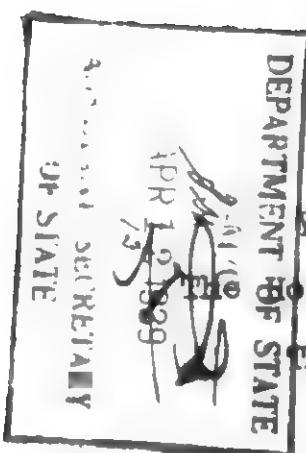
No. 1561.

DIVISION OF
COMMUNICATIONS
AND RECORDS

Subject: Protest of Young Men's Moslem Association
Against Italian Colonization of Libya.



865C.52/21



A-W/C
RECORDING DESK
FILE

Honorable
The Secretary of State,
Washington.

Sir:

I have the honor to forward herewith a translation from the Arabic of a manifesto issued and distributed by the Young Men's Moslem Association, protesting against Italian colonization of Libya, and recent Italian efforts alleged to have ousted Arabs from the more fertile regions of Libya to make way for new throngs of Italian colonists.

The author of the manifesto is Dr. Abdul Hamid Sa'id



W.M. S. 24/28

FILED

Bey,

Bey, Egyptian Nationalist Deputy, and President of the Young Men's Moslem Association. Not only is an appeal made to Egyptians as patriots of a nation now strategically threatened on its western frontiers by Italian ambitions, and possibly to the east by Zionist ambitions in Palestine, but also to Islam in general, whose prestige is damaged by the fact that Islamic Arab territories are inexorably being converted into Catholic Italian areas, in spite of Italy's well-remembered promises and declarations of friendship to the Arabs and of protection of Moslem holy places.

The manifesto mentions that Italy has directed attention to creating colonies even in the barren parts of Libya. Dr. Lovdermilk, of the United States Department of Agriculture, recently in Cairo on his tour of study of soil conservation in Near Eastern countries, remarked that he had been much impressed by present-day Italian efforts at regeneration of the soil in Libya and irrigation projects. He also stated that Libya does in fact possess tracts of fine fertile land, and that even in ancient times the Romans had established a remarkable system of irrigation and exploitation, traces of which still remain. These efforts of the Ancient World to maintain Libyan fertility were of course brought to an end by the Arab Conquest, and are only today being revived by present Italian colonial activity.

The manifesto, while not stating any period of time in which these regions have been inhabited by Arabs, does call them the lawful owners, without referring to their historical conquest of the territory. Could not Fascist

Italy's facile retort take the form of an argument of
the revival of provinces of the Roman Empire?

Respectfully yours,


Bert Fish

~~Enclosure:~~

Translation from the Arabic of a
Manifesto issued by Dr. Abdul
Hamid Said Bey, protecting against
Italian colonization of Libya.

Copy sent to: American Embassy, Rome.

In triplicate.
file no. 852.
WSF/icg

Enclosure No. 1 to Despatch No. 1561 of March 1,
1939, from the American Legation at Cairo.

(Correct Copy - ICG)

Translation

A New Colonial Calamity is About to do
do Away with an Islamic Land, and
to Expose Egypt to a Crushing
Danger.

Declaration of the Central Office of Moslem
Youth Organization, to the Islamic World
in General and to the Egyptians
in Particular.

The imperialistic powers are still going to great lengths in their tyrannous policy toward Arab and Islamic countries, scorning the feelings of Moslems, and giving them no consideration. They encroach upon their rights, violate their holy places, insult their religious beliefs, hold power of life and death over them, and confiscate their property.

Scarcely any interval of time passes without our hearing of some calamity afflicting an Islamic country. Even while we contemplate the situation of Holy Palestine, where Imperialism is exercising a frightful tryanny, the likes of which we have not witnessed since the Middle Ages, along comes another calamity to smite Tripoli: the Italians, after destroying both its fertile and its desert regions, after subduing its population and impoverishing them, enslaving and humiliating them, now desire to deliver the last stroke and to make their country a part of Italian soil. There still rings in our ears what they have announced to the world, in the speeches of their leaders and in every manner, to the effect that Italy has become the friend of the Moslems and Arabs, and that she protects them and guards their shrines and holy places.

Egypt has been basing and still does base the policy of national defense of its western frontier upon the consideration that behind that frontier reside Arab tribes having within our Egyptian frontier cousins of the same tribes or clans. For Islam reinforces the bonds of relationship of inhabitants of two countries, even though their nationalities differ. Defense, considered by every nation as one of its primary duties, is preparation in every way in times of peace, and against every contingency; but in Egypt, so far as its western frontier is concerned, it has been regarded only from the military standpoint. However, the Italian law has finally been issued making the four provinces of Libya an indivisible part of the Italian Empire. It has become our duty to realize this from the geographical standpoint and the racial one as well, especially as the Italians have directed their attention to creating colonies for themselves, even in the barren parts of Libya. No one doubts

the

the existence of a military program having an important bearing upon territory behind Tripoli and Baroa, eastward and westward.

What has just been pointed out in regard to Tunis is no guarantee to Egypt that she will not be exposed to something similar on some unexpected occasion. Italian ships have transported to the neighboring shores of Tripoli, toward the end of last October, 1,800 Italian families, whose members are estimated at 20,000. The Government settled 1,200 families of them in the vicinity of Tripoli and 600 families near Barca. This is the first instalment of 5,000,000 Italian people whom it has been decided to transfer to Tripolitania. The Rome Government has allocated in the budget of its African Ministry 100 million francs annually in order to construct villages, bore wells, and improve the land for the Italians. Before the arrival of the latter there were in Tripoli about 100,000 Italian families in addition to soldiers and government officials, all protected by the strength of the Government. It took for them 147,000 feddans of the best land of Libya without payment, and deprived the Arabs of their fertile land in Barcah Al-Hamra, and transferred them to the barren land stretching from Wadi El Farigh in the south to Al Marg in the east and to the seacoast in the north. These are lands with but few springs and are irrigated by rain. In Barcah Al-Hamra, which stretches from the coast of the town Benghazi to behind Al Marg in the south, including all of Gebel Akhdar as far as the region behind Derna (?) in the east, there remains not one square inch in Arab hands, even though all this property was held by Arabs through registered official deeds. It is among the world's most fertile land, upon which Gebel Akhdar pours enough water from its streams and springs to make it a paradise.

So this land was snatched from the hands of its lawful owners the Arabs and handed to colonial plunderers, who were brought from Italy to become neighbors of Egypt forever, and to have a common frontier with her both in peace and in war. It has been made unlawful for the Arabs to enter Gebel Akhdar and all the fertile lands. What has been said regarding the transformation of this zone into Italian colonies can also be said regarding the area of Gharyan in the west and Azizia in the north, since this sudden change includes Wadi El Hira, Wadi El Maginian and the lands of the four provinces as far as the confines of southern Tripoli and Qasr Khiar. Within these broad rich horizons you will now scarcely find a single Arab. The Egyptians have therefore come to have a common frontier with regions which are not the lands of their brothers the Arabs of Barcah, who have language and religion in common with them; but (a common frontier) with regions which will soon be entirely inhabited by Italians. They must now pay attention to them as the Frenchman pays attention to his borders with Germany, and the German to his borders with France.

As this matter concerns Egyptians as soldiers, they should likewise be concerned as Arabs and Moslems, since property has been snatched from the hands of its lawful

owners, their brothers the Arabs of Tripoli, to be put into the possession of Italians, in a manner tyrannous and hostile. Thus Islamic Arab lands are being transformed into Catholic Italian lands. From whatever standpoint Egyptians and Moslems may regard this project upon which Italy is inconsiderately embarking, they find that it disturbs their peace of mind (literally "makes their couches hard").

If Italy does not refrain from disturbing the Moslem World by these tyrannous - and she is now turning her gaze upon Tunis, what will be her attitude toward Moslems, if a time comes in which she does not care whether she spreads her colonial propaganda among them through the medium of wireless stations, et cetera?

The danger threatening the Arabs of Tripoli is no less than that threatening the Arabs of Palestine; in fact, it is more terrible and frightful, because the English in Palestine claim that they are acting as a mediator between Arabs and Jews, while Italy, by stripping Tripoli of its Arabic and Moslem character, acts as opponent and mediator at the same time.

For this reason we warn the Egyptians and especially their Government, and the Islamic World in particular, to give thought to the destiny of Tripoli, whose Arab population is to be transferred thence to the burning southern regions, where they will perish as did 60,000 inhabitants of Gebel Akhdar, who met their death in the desert a few years ago. It is moreover a blow to the prestige of Islam that this nation should be wrenched from its homeland, and its territory converted into a part of Italy. It is the duty of the Egyptians, before anyone else, to pay attention to this and to give consideration to their attitude regarding their frontiers, after such sudden changes which have unexpectedly happened, and which may be expected to happen from one day to the next.

If we close our eyes to the danger staring Egypt in the face, from Zionist greed in the East and Fascist greed in the West, Egypt is likely to come between the upper and nether millstones, so let us anticipate the calamity before it happens.

O Moslems! the matter has become a general one. The impending calamity has become an important question, because of the plans laid by Imperialism for the aggression of the rights of Moslems everywhere. And that only because it (Imperialism) has seen in us such a weakness, such mutual dependence and lack of cooperation and unity. It has seen that we do not act according to our Book, that is, helping one another and agreeing, uniting our ranks and feeling anger for whatever may afflict any one of us.

Make haste to convince those who covet our property that we are a nation not to be devoured, since events have awakened us and misfortunes have made us cautious. We no longer bend to oppression as we did in the past, nor receive annoyances with patience.

"Whosoever shall make them flee on that day, except it be to turn aside to fight or to join a troop, will atone for it by God's wrath, and his refuge shall be Hell and an evil fate."

President of the Young Men's Moslem Association

Dr. Abdul Hamid Sa'id

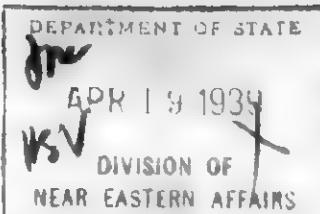
Trans. - WSF
Copied - icg



DEPARTMENT OF STATE APR 19 1939

THE FOREIGN SERVICE
OF THE
UNITED STATES OF AMERICA

PM 12 01



AMERICAN EMBASSY

ROME, March 31, 1939.

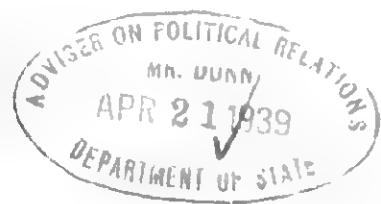
No. 1357 DIVISION OF
COMMUNICATIONS
AND RECORDS

Subject: Decree of February 13, 1939,
on Libyan Colonization.

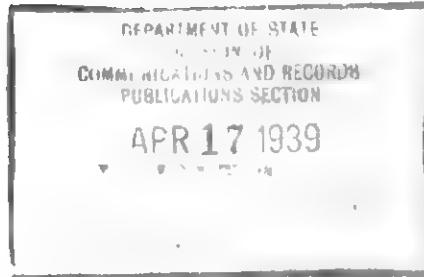
FOR STATIONERY USE ONLY

TO [REDACTED] ROME

865C.52/22



The Honorable
The Secretary of State,
Washington.



Sir:

3 copies of "Gazzetta" dese.

With reference to the Embassy's despatch no. 1234 of January 5, 1939, regarding Italian colonization in Libya, I have the honor to transmit herewith five copies of the OFFICIAL GAZETTE, no. 1 of February 27, 1939, which contains the text of Royal Decree Law no. 284 of February 13, 1939, providing for the settlement of additional reclaimed areas in Libya by both Moslem and Italian colonists. A free translation of the decree is likewise enclosed.

In

In general, the provisions of the decree are limited to technical considerations of the relations between the reclamation organizations and the colonists. The areas to be reclaimed are to be determined by the Government of Libya, to which the sum of 150,000,000 lire is granted annually for the fiscal years 1938-39 to 1940-41, inclusive, for the proposed projects. Repayment is to be made by the Libyan Government from its budget surpluses beginning with the fiscal year 1942-43.

Upon completion of the project, the reclaimed areas are to be divided into small farms for cultivation by Italian and Moslem colonists. The decree provides that the farms shall become the property of the individual colonists at the eighteenth year of residence, the new owner to assume a first mortgage to the Government and a second mortgage to the reclamation organization for the cost of the land and improvements.

Respectfully yours,

For the Ambassador:



Edward L. Reed
Counselor of Embassy

Enclosures:

Official Gazette

Translation of Decree Law

Enclosure No. 1 to despatch no. 1357 of March 31, 1939
from the Embassy in Rome.

Translation

(OFFICIAL GAZETTE of February 27, 1939)

Royal Decree Law no. 284 of February 13, 1939-XVII.

Provisions for the development of demographic colonization in Libya.

VICTOR EMANUEL III

By the Grace of God and the Will of the Nation

KING OF ITALY
EMPEROR OF ETHIOPIA

In view of Article 3, no. 2, of Law no. 100 of January 31, 1926;

In view of Royal Decree Law no. 2012 of December 3, 1934-XIII, regarding the organic order for the administration of Libya, converted into law no. 675 of April 11, 1935-XIII;

In view of Royal Decree no. 1695 of June 7, 1928-VI, regarding the metropolitan colonization in Libya, regulations relating thereto, and the subsequent modifications;

In view of Royal Decree no. 896 of April 3, 1937-XV, containing provisions in favor of colonization on behalf of Moslem farmers;

In view of Royal Decree Law no. 701 of May 17, 1938-XVI, relative to provisions for a plan of demographic colonization in Libya;

Recognizing the urgent and absolute necessity of adopting new and extraordinary provisions in favor of demographic colonization of nationals in Libya through the formation of small rural properties and of developing Moslem colonization;

Having

Having heard the Council of Ministers;

Upon the proposal of the Duce, Minister Secretary of State for Italian Africa, in agreement with the Minister Secretary of State for Finance;

We have decreed and do decree:

Article 1

The Government of Libya is directed to effect a final extraordinary plan of demographic colonization for the formation of small rural properties and a plan to improve the farming and pastoral areas of the Moslems, including the formation of small rural Moslem properties.

To this end the aforesaid Government shall superintend all works in connection with the formation of the necessary demesne in executing the plans of colonization, developed according to the terms of Article 8 in compliance with the rules in force on land matters in Libya.

The Government itself shall superintend all works within its jurisdiction for the formation of rural centers, whether metropolitan or Moslem, for making roads and tracks, for repairing existing roads, for the construction of aqueducts and related important works, artesian wells, cisterns, non-artesian wells with facilities for digging and distribution, for works of reforestation and wind-break planting of general interest, for telegraph and telephone lines, for mountain drainage works for purposes of hydraulic supply in certain regions as well as for terracing, and for improving shores and sheltered coasts; in addition, it shall provide for the necessary equipment for the functioning of general services including the furnishing of new offices and living quarters and the improvement of hospital service in Libya; the equipment necessary for the execution of hydraulic works, for land experiments

experiments directly administered by the Government itself, for all expenses of transferring colonial families from the Kingdom to their respective farms and the repatriation of those who turn out to be inefficient within a year from the date of their immigration and for the promotion of the personnel within the time limited provided for in Article 10.

The Government of Libya shall entrust to the Colonization Organization of Libya and the National Fascist Institute for Social Welfare the task of providing for the allotment of lands and cultivation.

The Government of Libya is likewise authorized to sublet areas in which improvement has already been begun with funds furnished according to Royal Decree Law no. 701 of May 17, 1938-XVI, to improve the civil equipment through works and buildings of a public character appearing in the list referred to in the present article.

For the purposes of the preceding paragraphs, it is understood that:

a) for the metropolitan rural center a nucleus of construction designed to insure public services and public utility, with buildings grouped or isolated, surrounding wholly or in part construction for the following: city hall, church and parsonage, school and living quarters for the instructors, quarters with visiting rooms for physicians and midwives, building for Fascists and organizations of the Regime, postal station, headquarters (with necessities and lodgings for Government authorities, agrarian and zootechnical sections and service quarters, Royal Carabineers, and state quarters for rental to employees who do not have the right, in view of other regulations, to free lodgings;

b) for

b) for the Moslem rural center a nucleus of buildings, grouped or isolated, for the purpose of insuring public services and constructed for public utility: mosque and minaret with quarters for the muezzin, Mudir's offices with quarters, school with lodgings for instructors, markets, trade shops, Moslem building for the Lictor Associations, shelter for cattle, places for shearing and zooprophylactic establishments with eventual lodgings for servants, Royal Carabineer stations and living quarters.

Article 2

For the annual contribution to the Government of Libya of necessary funds for expenses pertaining to governing, for the annual contributions for reclamation and for the granting of loans to the reclamation organizations, and for the purpose of carrying into effect the program indicated in the preceding article, the sum of 150,000,000 lire will be fixed annually by decree of the Minister for Finance for estimated expenses of the Ministry of Italian Africa in each of the financial budgets from 1938-39 to 1940-41, inclusive.

The authorized assignments in Article 2 of Royal Decree Law no. 701 of May 17, 1938-XVI are limited to quotas of only 100,000,000 lire each with regard to the financial budgets of 1937-38 to 1940-41, inclusive.

By decree of the Minister for Finance in accord with the Minister for Italian Africa, the consequent variations in Libya's budget will be considered annually.

Article 3

The Government of Libya shall grant gratis to each of the two reclamation organizations indicated in Article 1 the sections of state lands intended for cultivation.

From time to time the Government of Libya shall grant in favor of the same organizations the amounts necessary for

for land improvement, according to the technical program provided for and approved by the Government and regular mutual contracts shall be stipulated to establish the corresponding first mortgages on land grants, completed by the directors for execution; the mortgages shall be opportunely distributed in the various sections with a view to their future allotment.

The entire loan and consequent mortgage are independent of the actual value of the land and are determined in proportion to the amount which should be granted for the cultivation of each section and the successive increase in value of the land itself.

After allotment is made, the lands not cultivated shall be returned to the state reserves and the mortgage shall be restricted to the surface value by the Government.

Subsequently, as soon as the colonist takes possession of the land in the sense of paragraph m), Article 9, the mortgage shall be divided among the individual farms in accordance with the loan remaining, which will be charged the owner of each improved property.

Such individual mortgages shall then be reduced every five years, subtracting from the amount due and payable such sums as the settler may have paid voluntary and in advance.

Article 4

The loans indicated in the preceding article, as regards lands situated in the plains of Tripoli and Cirenaica in which the irrigated part of the property, as foreseen in the analysis of Article 9, is equal to one-sixth of the cultivated surface, shall be governed by the rules referred to in Article 4 of Royal Decree Law no. 701 of May 17, 1938-XVI.

As regards other lands, the loans will be exempt from interests and amortization for the first eight years of the concession. Beginning with the ninth year, and for two consecutive years, deferred interest of 2 percent on the amount loaned shall be paid. Commencing with the eleventh year, the capital shall be paid off in thirty instalments distributed as follows:

a) between the eleventh and the twenty-fifth year inclusive, the organizations shall repay one-third of the capital, in addition to the reduced interest of 2 percent on the entire capital, in fifteen consecutive deferred instalments;

b) between the twenty-sixth and the fortieth year, the remaining two-thirds of the capital, as well as the remaining reduced interest of 2 percent on the entire capital shall be amortized in fifteen consecutive deferred payments.

The Government of Libya may extend this system of amortization, through supplementary acts, to contracts already stipulated under Royal Decree Law no. 701 of May 17, 1938-XVI, despite the provisions of the aforesaid decree, in respect exclusively of that included in the plains of Tripoli and Cirenaica.

The provisions contained in the first and third paragraphs of Article 16 of Royal Decree no. 1503 of May 13, 1937-XV, regarding rules for agrarian credit in Libya, are applicable to loans and all acts considered in the present decree.

Article 5

The Savings Bank of Libya is entrusted with collecting the annual amount on loans due the organizations.

The sums collected by the Bank shall be paid into the local

local treasury to the credit of the special account of the Libyan budget. For such service the Savings Bank shall be paid 0.10 lire per 100 lire of the amount recovered and paid over.

The Government of Libya shall arrange for the payment to the State of the amounts realized.

Until the expenses incurred by the State in accordance with the present decree shall have been amortized, there shall be credited to the State budget, beginning with the accounts for the fiscal year, a share of the surplus of the of the Libyan budget not less than half the said surplus, and in any case a sum not less than half the largest credit certified, compared to that foreseen in the budget itself, in each fiscal year.

Article 6

The reclamation organizations shall use the amounts received for the improvement undertaking in such manner that no heavy expenses of a general character or for organization or administration purposes shall be made from them.

A contribution for reclamation in the amount of 33 percent of the cost of cultivation as determined subsequently in Article 9, shall be granted to the reclamation organizations by the Government of Libya. This contribution must be credited wholly to the individual colonists.

Article 7

The reclamation organizations, for purposes of the colonization program indicated in the present decree, with the previous consent of the Governor General of Libya, having heard the Committee of Colonization, can proceed, with its own capital, to improve steppe lands or concessions which may be at the disposal of the Savings

Bank of Libya as a result of sale by judicial auction.

In the case noted in the preceding paragraph, the existing rules between the grantee and the Government of Libya shall be abolished. The reclamation organizations shall present to the Commission indicated in Article 9 a detailed plan for new intensive cultivation and the relative comprehensive financial plan of the purchase price (on which depends the presumed fiscal obligations to be levied on the settlers for each farm), in addition to a detailed plan of amortization of the farms.

This plan may provide for interest rates different from those indicated by paragraph i) of Article 9 and by Article 4.

The methods of arranging the mortgage on the lands will be different in the sense that it will be a first mortgage solely in favor of the financing organizations.

The provisions, colonists' agreements, and tenant book regarding the improvement indicated in the first paragraph shall be approved by Government decrees to be communicated immediately to the Ministry of Italian Africa.

The provisions should contain the information stated in paragraphs 1, 2, 3, 5 and 6 of Article 9 and in paragraphs a), b), c), d), e), f), g), h), i)--with modifications referred to in the third paragraph of the present Article--l), o), p), and q) of the fourth paragraph of the same Article.

The information contained in paragraphs m) and n) of Article 9 shall be varied according to the provisions of the fourth paragraph of the present Article.

The reclamation organizations may not collect all taxes for works to be executed as provided by the preceding instructions. They may, however, collect the reclamation

reclamation tax mentioned in Article 6 exclusively for works of new execution needed for the perfection of the plan of intensive cultivation indicated in the second paragraph of the present Article. Such tax shall be assessed on lands indicated in Article 2.

Article 8

The Governor General, having heard the Committee of Colonization, by his decrees shall establish:

- a) reclamation areas whether from the agricultural or pastoral point of view;
- b) the model of the agricultural settlement for each area, the average extension of the farms or the area of the pastoral improvement;
- c) the number of farms to be laid out in each area;
- d) the eventual operations for pastoral improvement to be completed.

Such decrees shall be immediately communicated to the Ministry of Italian Africa.

Relations between the Government of Libya and the reclamation organizations shall be regulated, according to Article 3, by express instructions including an analysis of prices of each farm, with respect to each area, compiled by a special technical commission, nominated by the Governor and assisted by representatives of the reclamation organizations. The aforesaid commission shall, in addition, be made a representative of the finance administration.

Such analyses shall be made for each area and for each type of farm, the cost of the farm and the subsequent tax.

The abovementioned instructions shall be substituted for colonization and allotment plans provided for by Royal

Decree no. 1695 of June 7, 1928-VI, by regulations and by subsequent modifications.

The instruction, besides the special clause relating to grants of land to free title, shall indicate:

- a) the number of farms into which the area is to be divided;
- b) the average size of the farms;
- c) the number of years, not to exceed eight, in which the entire animation of the farms should be completed;
- d) the aedilian and hydraulic works to be constructed for each farm;
- e) the proportional limits on each farm of tree cultivation, as well as herbaceous, specialized and mixed cultivation;
- f) the number of settler families to be placed in the zone;
- g) the eventual stock-breeding to be put into operation on each farm;
- h) the figure showing the cost of reclamation operations or the contribution established at the rate of 33 percent of the financing;
- i) the explicit agreement that the two organizations shall cede relaimed land to colonists for redemption according to the method indicated in Article 4, as regards the purely financial side; and a clear indication of the charges, not to exceed 1 percent, which shall be added to the total cost of the farm as general and administrative expenses in conformity with the tenant pacts to be approved by Government decree;
- l) the agreement, as regards the areas which shall have been determined by the technical commissions provided for in the first paragraph, stipulating that the organizations

tions shall be entitled to demand:

- 1) a contract for operating the farm on shares for a period not to exceed ten years;
- 2) an agreement by which the organization may divide the farm in two or more parts, either on the basis of existing technical conditions or in case of particular unexpected conditions in the course of cultivation.

In the latter case such divisions cannot take place after amortization has begun. The methods of division shall be fixed under formal official regulations of the Governor General;

m) the express agreement that in the eighteenth year of residence on the farm the tenant, provided no payments on the cost of the farm are in arrears, shall become the owner of the property through transfer to him of the title and the first and second mortgages as follows:

1) the first in favor of the Government of Libya with the subsidiary and joint guarantee of the reclamation organization for the amount of the remaining debt;

2) the second in favor of the reclamation organization for the tenant's share of the loan, and other debts of the tenant assumed for other reasons;

n) the express clause that the mortgage indicated in paragraph m) shall be reduced every five years:

1) by the instalments made to pay off the loan;

2) by advance and voluntary payments which may be made by tenants on the loan;

3) by payments made by the tenant to pay off any eventual debts and accounts aside from the loan. The mortgage restrictions indicated in nos. 1 and 2 of the present paragraph n) refer to both the first and second mortgages; the restriction indicated in no. 3 only to that

of the second in favor of the reclamation organization;

o) the special clause regarding metropolitan tenants, providing that regardless of the corporative legislation in force, the tenants will be registered in the agricultural syndicates and, whether organizations or tenants, will be held responsible for all social insurance obligations, including insurance associations, mutual aid associations, etc. until such time as the tenants receive final title to their property, even though recognition of the property right occurs before the loan due the organization by the tenant is paid off;

p) all other clauses relative to encumbrances, general or particular, on their lands, the usual rule for encumbrances of a public or military character;

q) the methods and graduation in time of payment to the organizations for the expenses of reclamation.

To the instruction there shall be attached the tenant's agreement and the tenant booklet models.

The instructions shall be approved by Government decree and shall be communicated immediately to the Ministry of Italian Africa. The instructions and the tenant agreements approved under Royal Decree Law no. 701 of May 17, 1938-XVI, may, through supplementary action, be made adequate to conditions referred to in paragraphs i), l), m), n), and o) of the present Article.

Article 10

An increase of personnel shall be granted to the Government of Libya for the execution of the program indicated in Article 1, within the successive and numerical limits established by the table attached to the present decree, seen, by Our order, by the proposing Ministers. Such

personnel

personnel may be engaged in excess of the blocked number provided for by existing rules.

Such personnel shall be engaged by special contracts, which shall expire not later than two years from the entry into force of the present decree, with the special clause that the rank does not confer any right to renew the contract and that the services rendered do not entitle any special treatment nor leave permission.

For the increased personnel in the first category, a minimum of nine years from the attainment of a degree shall be required for grade six, seven years for grade eight, and five for grade nine; and for the second category at least 10 years shall be required from the attainment of the diploma for grade nine and seven years for grade ten.

The economic treatment of the personnel is that fixed by the contract model approved by decree of the Minister for the Colonies, April 30, 1929-VII, and subsequent modifications for the personnel of equal grades and categories.

The rules of the same contract model and subsequent modifications regarding documents of rite and titles of study are likewise in force for the engagement of the aforesaid personnel.

Likewise, existing rules on subjects of treatment of missions for the personnel on contract in profit sharing are in force.

The personnel engaged on the basis of the present article shall have the right, at the expense of the Government of Libya, to be insured against accidents while at work, by the special clause in the contract of assumption of duties, so that the Government is relieved of any encumbrances derived from accidents. Such personnel shall

also

also have the right to enjoy other assistance of an obligatory social nature according to law for like personnel subordinate to the Government of Libya.

The Government of Libya is likewise authorized to employ, for a period not to exceed three months, except for subsequent contracts and in each case not beyond the expiration of time indicated in the second paragraph of the present Article, personnel on a daily-wage basis up to a maximum of 25 units, paying them prevailing wages for this category of labor. The regulations in force in the Kingdom governing daily-wage workers shall be extended in so far as applicable to the aforesaid workers.

Allowances, colonial and transfer indemnities, etc. of personnel referred to in the present article shall be charged against a special budget allotment out of the funds provided for in Article 2.

Article 11

For the execution of the plan of colonization established in the present decree the privileges noted in Articles 10, 11, and 12 of Royal Decree Law no. 701 of May 17, 1938-XVI remain in force.

The present decree shall be presented to Parliament for its ratification. The Minister proposing it is authorized to present the appropriate draft of law.

We order that the present decree, duly sealed with the Seal of State, be inserted in the official collection of laws and decrees of the Kingdom of Italy, and command that it be observed and caused to be observed by all concerned.

Given at Rome, February 13, 1939-XVII.

VICTOR EMANUEL

Mussolini - Di Revel

Organic Table of Extra Personnel to be
Engaged for the Intensive Demographic
Colonization of Libya.

GRADES	Categories		
	I	II	III
For Public Works			
VI	1	-	-
VII	-	-	-
VIII	2	-	-
IX	3	2	-
X	-	8	-
XI	1	-	-
XII	-	-	5
XIII	1	-	5
For Agricultural Services			
IX	2	1	-
X	3	3	-
XI	-	2	-
XII	-	-	6
XIII	-	-	2
For the Land Office			
XI	-	2	-
XII	-	-	4
XIII	-	-	4
	11	18	26

Ranks may be changed to lower grades than those provided
for in the table as long as in such case as many other places
in the grades appearing in the table remain open.

Seen, by order of His Majesty the King of Italy,
Emperor of Ethiopia.

The Minister for Italian Africa

Mussolini

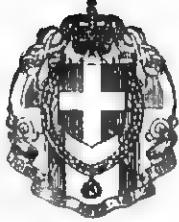
The Minister for Finance

Di Revel

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA



D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
MENO I FESTIVI

ROMA - Lunedì, 27 febbraio 1939 - ANNO XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	I. 103	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	I. 240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	I. 72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	I. 160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionali sorteggiati per il rimborso, anno I. 45 — Estero I. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale», veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 264 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 8; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capitoli delle province del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 8, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO**LEGGI E DECRETI****1938**

REGIO DECRETO LEGGE 21 dicembre 1938 XVII, n. 2202.

Estensione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ai maestri elementari ed ai direttori didattici Pag. 1038

REGIO DECRETO 5 settembre 1938-XVI, n. 2203.

Estensione all'Africa Orientale Italiana delle norme vigenti nel Regno in materia di previdenza sociale Pag. 1039

REGIO DECRETO 25 ottobre 1938 XVI, n. 2201.

Autorizzazione al comune di Taranto a continuare l'applicazione delle imposte di consumo con le aliquote della classe B. Pag. 1041

1939

LEGGE 5 gennaio 1939 XVII, n. 274.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728, recante provvedimenti per la difesa della razza italiana Pag. 1041

LEGGE 10 gennaio 1939 XVII, n. 275.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1938-XVII, n. 1789, riguardante il trattamento doganale della tio carbamilide impiegata nella fluttuazione dei minerali di piombo e di zinco Pag. 1042

LEGGE 10 gennaio 1939 XVII, n. 276.

Conversione in legge del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1809, concernente nuove concessioni di temporanea importazione ed esportazione Pag. 1049

LEGGE 13 gennaio 1939 XVII, n. 277.

Conversione in legge del R. decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 996, concernente la concessione di agevolazioni doganali a favore del carbon fossile e del coke impiegato per la produzione di ghise Pag. 1042

LEGGE 19 gennaio 1939 XVII, n. 278.

Conversione in legge del R. decreto-legge 16 giugno 1938 XVI, n. 1112, concernente l'aumento del contingente dei tappeti anno dati prodotti nelle Isole italiane dell'Alto Adriatico da ammettere in franchigia nel Regno Pag. 1042

LEGGE 19 gennaio 1939-XVII, n. 279.

Conversione in legge del R. decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 833, concernente agevolazioni doganali a favore dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero Pag. 1043

LEGGE 2 febbraio 1939 XVII, n. 280.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1938-XVII, n. 1790, che modifica temporaneamente il trattamento doganale degli abbozzi per aghi da cucire, di acciaio. Pag. 1043

LEGGE 2 febbraio 1939-XVII, n. 281.

Conversione in legge del R. decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1034, riguardante ratificazione alle Province ed ai Comuni dei debiti per contributi portuali per il periodo dal 1912-1913 al 1931-1932 Pag. 1043

LEGGE 2 febbraio 1939-XVII, n. 282.

Conversione in legge del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1791, che estende alle isole del Carnaro il regime di zona franca Pag. 1043

LEGGE 30 gennaio 1939 XVII, n. 283.

Riordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza del comune di Napoli Pag. 1044

REGIO DECRETO LEGGE 13 febbraio 1939-XVII, n. 284.

Provvedimenti per l'incremento della colonizzazione demografica in Libia Pag. 1046

REGIO DECRETO 2 febbraio 1939-XVII, n. 285.

Autorizzazione al comune di Melilli a continuare ad applicare le imposte di consumo con la tariffa della classe G. Pag. 1050

DECRETO DEL DUCE PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 18 febbraio 1939 XVII

Sostituzione del liquidatore della Cassa rurale di prestiti e risparmi in Villa Decani (Pola) Pag. 1050

DECRETO DEL DUCE PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 18 febbraio 1939 XVII

Approvazione del nuovo statuto del Monte di credito su pegno di Lucca Pag. 1051

DECRETO MINISTERIALE 29 febbraio 1939 XVII

Dichiarazione di pubblico interesse della concentrazione delle attività della «Società Ferrovie Napoletane» nella costituenda «Società per l'esercizio di pubblici servizi» Pag. 1051

DECRETO MINISTERIALE 18 febbraio 1939-XVII.

Cessazione del sig. Agostino Rusecco dall'incarico di rappresentante di agente di cambio presso la Borsa di Genova.
Pag. 1051

DECRETO MINISTERIALE 30 gennaio 1939-XVII.

Modificazione del contrassegno di individuazione delle targhe di riconoscimento degli autoveicoli immatricolati nella provincia di Apuania, già di Massa e Carrara Pag. 1051

DECRETO MINISTERIALE 18 febbraio 1939-XVII.

Assegnazione del comune di Apuania alla classe « C » agli effetti dell'applicazione delle imposte e delle tasse . Pag. 1052

DECRETO MINISTERIALE 13 febbraio 1939-XVII.

Nomina di un membro della Commissione per lo studio e la proposta di norme intese a semplificare l'opera dell'Amministrazione del debito pubblico Pag. 1052

DECRETO MINISTERIALE 3 gennaio 1939-XVII.

Nomina del presidente del Collegio arbitrale per la risoluzione delle eventuali controversie tra l'E.I.A.R. e gli aventi diritto Pag. 1052

**PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE
AL PARLAMENTO****Ministero delle finanze:**

R. decreto-legge 24 novembre 1938-XVII, n. 1947, concernente la proroga delle agevolazioni tributarie a favore della zona industriale e portuale di Livorno Pag. 1053

R. decreto-legge 24 novembre 1938-XVII, n. 1892, concernente la proroga delle agevolazioni tributarie a favore della zona industriale di Pola Pag. 1053

R. decreto-legge 24 novembre 1938-XVII, n. 1891, concernente la proroga delle agevolazioni tributarie a favore della zona industriale di Trieste Pag. 1053

Ministero degli affari esteri: R. decreto-legge 11 novembre 1938, n. 2160, che ha dato esecuzione al Trattato di stabilimento e di lavoro, con Protocollo, e all'Accordo relativo ai com mercianti ambulanti: atti stipulati in Bruxelles, fra l'Italia ed il Belgio, il 29 settembre 1938 Pag. 1053

Ministero delle comunicazioni:

R. decreto-legge 22 dicembre 1938-XVII, n. 1927, riguardante le modificazioni alle tariffe viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato. Pag. 1053

R. decreto-legge 28 ottobre 1938-XVI, n. 1907, recante modificazioni di alcune voci delle tariffe postali ordinarie da e per l'Africa Orientale Italiana Pag. 1053

R. decreto-legge 22 dicembre 1938-XVII, n. 2112, che approva la convenzione con la « Cable and Wireless Ltd » per la cessione, al Governo italiano, di metà dei due cavi telegrafici sottomarini colleganti Pozzallo (Sicilia) con Malta e per l'esercizio dei cavi medesimi Pag. 1053

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero degli affari esteri: Concessioni di exequatur Pag. 1053

Ministero delle finanze:

Medio dei cambi e dei titoli Pag. 1053

Difida per smarrimento di quietanze di titoli del Prestito redimibile 5 % Pag. 1054

Ministero delle corporazioni: Deformazione marchi di identificazione Pag. 1057

Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito:

Autorizzazione alla Banca Agricola Mantovana, con sede in Mantova, a sostituirsi alla Banca Nazionale dell'Agricoltura, con sede in Roma, nell'esercizio della filiale di Felonica Po (Mantova) Pag. 1058

Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Este (Padova). Pag. 1058

Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Este (Padova) Pag. 1058

Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Mantova. Pag. 1058

Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Mantova Pag. 1058

CONCORSI

Ministero delle comunicazioni: Diario delle prove scritte di alcuni concorsi banditi dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato Pag. 1059

Ministero dell'educazione nazionale: Diario delle prove scritte dei concorsi per il conferimento di posti nei ruoli del personale dell'Amministrazione centrale e dei Regi provveditorati agli studi Pag. 1059

Regia prefettura di Cosenza: Graduatoria generale del concorso a posti di levatrice condotta Pag. 1059

Regia prefettura di Venezia: Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto . Pag. 1060

Regia prefettura di Reggio Calabria: Variante alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto Pag. 1060

Regia prefettura di Torino: Graduatoria generale del concorso a posti di veterinario condotto Pag. 1060

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 48 DEL 27 FEBBRAIO 1939-XVII:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e per conferimento di premi n. 8: **Istituto di credito fondiario delle Venezie, in Verona:** Cartelle fondiarie sorteggiate il 6 febbraio 1939-XVII. — **Compagnia fondiaria regionale (in liquidazione spec.), in Milano:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 16 febbraio 1939-XVII e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Istituto nazionale di credito edilizio, in Roma:** Elenco delle cartelle edilizio 6% serie I, sorteggiate il 6 febbraio 1939-XVII e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Società elettrica Comacina, in Como:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 18 febbraio 1939-XVII e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Società anonima nazionale « Cogne », in Torino:** Obbligazioni sorteggiate nella 8^a estrazione per il rimborso.

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 21 dicembre 1938-XVII, n. 2202.

Estensione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ai maestri elementari ed ai direttori didattici.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Veduto il R. decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1827, convertito nella legge 6 aprile 1936-XIV, n. 1155;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di estendere l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ai maestri delle scuole elementari dello Stato, ai Regi direttori didattici e ai maestri elementari dei Regi istituti di educazione maschile e femminile;

Udito il parere della Corporazione della previdenza e del credito;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con quelli per l'interno, per la grazia e giustizia, per le finanze e per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le norme che disciplinano l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, contenute nel R. decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1827, sono estese, in quanto applicabili e per quanto non sia diversamente disposto dal presente decreto-legge, al personale di ruolo di ambo i sessi appartenente alle categorie seguenti:

a) maestri delle scuole elementari dello Stato e Regi direttori didattici;

b) maestri elementari dei Regi istituti di educazione maschili e femminili.

E soggetto all'obbligo dell'assicurazione anche il personale appartenente alle categorie sindicate, la cui retribuzione ragguagliata a mese superi le L. 800 mensili nette.

Art. 2.

Le prestazioni assicurative a sensi dell'art. 60 del R. decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1827, si estendono anche ai componenti della famiglia degli assicurati.

Quali componenti la famiglia, agli effetti di cui al comma precedente, si intendono:

a) la moglie;

b) il marito invalido dell'insegnante assicurata;

c) i figli legittimi e naturali legalmente riconosciuti, i fratelli e le sorelle, purché tutti conviventi ed a carico e di età non superiore ai 21 anni.

Non spettano le prestazioni al coniuge dell'assicurato che sia legalmente separato per propria colpa.

Art. 3.

Agli assicurati, i quali abbiano a carico persone di famiglia fra quelle indicate nell'articolo precedente, è corrisposta, in caso di ricovero, una indennità giornaliera di L. 6 per il periodo massimo di sei mesi a decorrere dal giorno in cui cessa la corresponsione di qualsiasi emolumento da parte dell'Amministrazione dalla quale gli assicurati dipendono.

Nel caso di cura a domicilio l'indennità giornaliera, con le modalità di cui al precedente comma, spetta agli assicurati anche quando non abbiano a carico persone di famiglia.

Art. 4.

Si provvede alle prestazioni assicurative mediante il contributo annuale di L. 36 per ciascun assicurato, di cui metà a carico dell'assicurato stesso e metà a carico dello Stato.

Il contributo, anche per la quota a carico dell'assicurato, è versato dall'Amministrazione statale all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, secondo le norme che saranno stabilite nel regolamento di cui all'art. 7.

Art. 5.

Il diritto alle prestazioni si acquista quando risulti che sia trascorso almeno un anno dall'inizio dell'assicurazione e che sia stato corrisposto il contributo relativo all'anno immediatamente precedente a quello in cui le prestazioni stesse sono richieste.

Art. 6.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a introdurre in bilancio le variazioni occorrenti per l'attuazione del presente decreto.

Art. 7.

Con regolamento da approvarsi con Regio decreto, su proposta del Ministro per le corporazioni, di concerto con i Mi-

nistri per l'interno, per la grazia e giustizia, per le finanze e per l'educazione nazionale e da adottarsi in base all'art. 1, n. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, saranno stabilite le norme per l'esecuzione del presente decreto, che entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo a quello della pubblicazione del regolamento predetto.

Art. 8.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — IANTINI — SOLMI —
DI REVEL — BOTTAI

Visto, il *Guardastigli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 febbraio 1939-XVII
Atti del Governo, registro n. 406, foglio n. 92. — MANCINI

REGIO DECRETO 5 settembre 1938 XVI, n. 2203.

Estensione all'Africa Orientale Italiana delle norme vigenti nel Regno in materia di previdenza sociale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 1º giugno 1936-XIV, n. 1019, sull'ordinamento e l'amministrazione dell'Africa Orientale Italiana, convertito nella legge 11 gennaio 1937-XV, n. 285;

Visto il R. decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1827, sul perfezionamento ed il coordinamento legislativo della previdenza sociale, convertito nella legge 6 aprile 1936-XIV, numero 1155, e modificato con il R. decreto-legge 4 febbraio 1937-XV, n. 463, convertito nella legge 8 luglio 1937-XV, numero 1401;

Riconosciuta l'opportunità di estendere all'Africa Orientale Italiana alcune disposizioni per la previdenza sociale vigenti nel Regno;

Udito il parere del Consiglio superiore coloniale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUC'E, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le finanze e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È esteso all'Africa Orientale Italiana per i cittadini italiani metropolitani ed i cittadini stranieri equiparati, in quanto applicabile e con le modificazioni stabilite dal presente decreto, il R. decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1827, sul perfezionamento e il coordinamento legislativo della pre-

videnza sociale, modificato con il R. decreto-legge 4 febbraio 1937-XV, n. 463, limitatamente alle assicurazioni:

- a) per la invalidità e la vecchiaia;
- b) per la tubercolosi;
- c) per la disoccupazione involontaria.

I contributi versati per le assicurazioni invalidità e vecchiaia, tubercolosi e disoccupazione involontaria, a favore dei cittadini italiani metropolitani e dei cittadini stranieri equiparati, per rapporti di lavoro sorti nell'Africa Orientale Italiana relativamente al periodo anteriore all'entrata in vigore del presente decreto, conservano valore a tutti gli effetti di legge.

Art. 2.

I termini stabiliti dalle disposizioni richiamate nell'art. 1 ed inferiori agli undici giorni sono triplicati, e quelli compresi tra i dieci ed i trenta sono stabiliti in trenta giorni.

Al Governatore generale Vice Re è data facoltà di modificare, con suo decreto, i termini di cui al precedente comma, in relazione alle esigenze locali.

Art. 3.

Gli impiegati sono soggetti all'obbligo dell'assicurazione, secondo le disposizioni del precedente art. 1 quando la loro retribuzione complessiva, considerate anche le indennità accessorie, non superi le lire duemila mensili.

Art. 4.

Per l'applicazione nell'Africa Orientale Italiana delle disposizioni menzionate nell'art. 1, le attribuzioni con esse conferite ad alcuni Ministri e Ministeri sono attribuite al Ministro ed al Ministero dell'Africa Italiana.

Alle circoscrizioni ed alle autorità politiche, amministrative e giudiziarie del Regno sono sostituite quelle corrispondenti dell'Africa Orientale Italiana.

Al Ministro per l'Africa Italiana è data facoltà di stabilire, con suo decreto, le circoscrizioni e le autorità previste nel precedente comma.

Art. 5.

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha nell'Africa Orientale Italiana le stesse facoltà, esenzioni e privilegi ad esso conferiti nel Regno.

Art. 6.

Per la riscossione dei contributi assicurativi possono essere adottati sistemi diversi da quello normale previsto nell'art. 51 del R. decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1827, da stabilirsi con decreto del Ministro per l'Africa Italiana, emanato di concerto con quello per le corporazioni, sentito il Governo generale dell'Africa Orientale Italiana, e il Consiglio superiore coloniale.

Al servizio della vendita delle marche, nel caso in cui sia adottato tale sistema, ed a quello del pagamento delle pensioni, degli assegni e delle indennità, provvedono, oltre alle sedi dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale e gli uffici locali da esse dipendenti, anche gli uffici postali, secondo le norme vigenti nel Regno.

Fino a quando non sia diversamente disposto, il versamento dei contributi da parte dei datori di lavoro viene effettuato con le norme seguite anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto, sulla base di elenchi nominativi dei lavoratori dipendenti, da compilarsi mensilmente dai datori di lavoro, con l'indicazione dei dati anagrafici e degli elementi in

base ai quali sono per legge determinati i contributi assicurativi, e da inoltrarsi alla sede più vicina dell'Istituto. I versamenti devono essere effettuati mensilmente preso le sedi della Banca d'Italia o di altri Istituti di credito autorizzati, sul conto corrente intestato all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. Gli elenchi da inviare all'Istituto della previdenza sociale debbono portare l'indicazione della data del versamento dei contributi e della Banca presso la quale il versamento stesso è stato effettuato.

Art. 7.

Alla riscossione dei contributi assicurativi, per i lavoratori agricoli, menzionata al primo comma dell'art. 52 del R. decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1827, l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, nell'Africa Orientale Italiana, può anche provvedere direttamente, ovvero per mezzo di esattori da esso nominati a norma delle vigenti disposizioni per la riscossione dei tributi dovuti ai singoli Governi e al Governo generale dell'Africa Orientale Italiana.

Il Ministro per l'Africa Italiana, con suo decreto, può autorizzare l'Istituto a valersi di tale facoltà per la riscossione dei contributi dovuti all'Istituto stesso per l'assicurazione obbligatoria di altre categorie professionali, anche limitatamente a determinati territori.

Art. 8.

Per le persone già assicurate prima del loro trasferimento nell'Africa Orientale Italiana, il periodo ivi trascorso prima dell'entrata in vigore del presente decreto e per il quale non siano stati corrisposti i contributi assicurativi, non rientra nel computo del periodo di due o cinque anni nel quale sia da accertare, a norma del R. decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1827, il requisito di contribuzione assicurativa al fini dell'acquisizione del diritto alle prestazioni ed agli altri fini di legge.

Tale disposizione si applica soltanto ai casi in cui ne derivi un effettivo beneficio per l'assicurato.

Art. 9.

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale provvederà alla costruzione nell'Africa Orientale Italiana degli ospedali sanatoriali che si renderanno necessari per il ricovero degli assicurati e dei loro familiari, nonché degli altri istituti di cura in armonia con le finalità dell'Istituto.

Le approvazioni di cui all'art. 46 del R. decreto-legge 1 ottobre 1935-XIII, n. 1827, e all'art. 8 del regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1928-VI, n. 1343, sono di competenza del Ministero dell'Africa Italiana, di concerto con quello delle corporazioni.

Art. 10.

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, quando disponga degli istituti di cura previsti nell'art. 9, è autorizzato a stipulare con il Governo generale dell'Africa Orientale Italiana convenzioni per il ricovero nei detti istituti dei cittadini italiani metropolitani non soggetti agli obblighi assicurativi per la tubercolosi.

Art. 11.

Il ricovero in via d'urgenza degli ammalati di tubercolosi, previsto al secondo comma dell'art. 71 del R. decreto-legge 1 ottobre 1935-XIII, n. 1827, è ordinato dai singoli Governi dell'Africa Orientale Italiana, secondo le norme che saranno emanate dal Governatore generale Vice Re.

Con le convenzioni previste nell'art. 10 saranno stabilite le norme per il rimborso all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale delle spese di spedalità per gli ammalati di tubercolosi ricoverati d'urgenza, i quali non abbiano i requisiti per il ricovero a carico dell'Istituto stesso.

Art. 12.

Il Ministro per l'Africa Italiana su proposta del Governatore generale, Vice Re, stabilisce, con suo decreto, le tabelle delle industrie aventi disoccupazione stagionale o normali periodi di sospensione indicate nell'art. 76 del R. decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1827, e promuove i provvedimenti di cui all'art. 41 dello stesso Regio decreto-legge.

Stabilisce, inoltre, l'elenco delle lavorazioni di durata inferiore ai sei mesi, secondo il disposto dell'art. 10 del regolamento approvato con R. decreto 7 dicembre 1924-III, n. 2270, e l'elenco delle lavorazioni a turno o saltuarie che danno diritto all'indennità, secondo il disposto dell'art. 61 dello stesso regolamento.

Art. 13.

Con decreto Reale, su proposta del Ministro per l'Africa Italiana, di concerto con i Ministri per le finanze e per le corporazioni, saranno stabilite le norme per la risoluzione delle controversie sorgenti dall'applicazione del presente decreto e delle disposizioni contemplate nell'art. 1. Detto decreto sarà emanato con le forme stabilite nell'art. 55 del R. decreto-legge 1º giugno 1936-XIV, n. 1019.

Art. 14.

La vigilanza per l'applicazione del presente decreto e dei regolamenti in esso richiamati è esercitata dal Ministero dell'Africa Italiana a mezzo degli organi preposti, nell'Africa Orientale Italiana, alla vigilanza per l'applicazione delle leggi sul lavoro e degli organi dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Art. 15.

Il Ministro per l'Africa Italiana può, con suo decreto, emanato di concerto con i Ministri per le finanze e per le corporazioni, sentito il Consiglio superiore coloniale, stabilire le norme che si rendessero necessarie per l'applicazione del presente decreto.

Art. 16.

Il presente decreto entrerà in vigore il 30° giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Giornale ufficiale del Governo generale dell'Africa Orientale Italiana, e dalla stessa data cesseranno di avere vigore le disposizioni contenute nel R. decreto 15 maggio 1924-II, n. 840, sull'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia nelle colonie, e nel decreto Ministeriale 25 settembre 1935-XIII, sull'assicurazione stessa in Eritrea e nella Somalia Italiana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 settembre 1938-XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — LANTINI

Visto, il Guardasigilli: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 febbraio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 406, foglio 79. — MANCINI

REGIO DECRETO 25 ottobre 1938-XVI, n. 2204.

Autorizzazione al comune di Taranto a continuare l'applicazione delle imposte di consumo con le aliquote della classe B.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il proprio decreto 19 gennaio 1933, n. 24, col quale si autorizzava il comune di Taranto ad applicare fino al 31 dicembre 1936 le imposte di consumo con le aliquote della classe superiore B;

Vista l'istanza in data 2 aprile 1937 con la quale il Comune anzidetto chiede, per necessità di bilancio, una proroga dell'autorizzazione di cui sopra;

Ultro il parere favorevole espresso dalla Commissione centrale per la finanza locale;

Visto l'art. 27 del testo unico 14 settembre 1931, n. 1175;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Taranto è autorizzato a riscuotere fino al 31 dicembre 1941 le imposte di consumo con le aliquote stabilite per la classe superiore B.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 25 ottobre 1938-XVI

VITTORIO EMANUELE

DI REVEL

Visto, il Guardasigilli: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 febbraio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 406, foglio 84. — MANCINI

LEGGE 5 gennaio 1939-XVII, n. 274.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728, recante provvedimenti per la difesa della razza italiana.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Gran Consiglio del Fascismo ha espresso il suo parere; Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728, recante provvedimenti per la difesa della razza italiana.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — SOLMI —
DI REVEL — LANTINI

Visto, il Guardasigilli: SOLMI

LEGGE 19 gennaio 1939-XVII, n. 275.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1938-XVII, n. 1789, riguardante il trattamento doganale della tio-carbanilide impiegata nella fluttuazione dei minerali di piombo e di zinco.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 15 novembre 1938-XVII, n. 1789, riguardante il trattamento doganale della tio-carbanilide impiegata nella fluttuazione dei minerali di piombo e di zinco.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — LANTINI —
ROSSONI — GUARNERI

Visto, il Guardasigilli: SOLMI

LEGGE 19 gennaio 1939-XVII, n. 276.

Conversione in legge del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1809, concernente nuove concessioni di temporanea importazione ed esportazione.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1809, concernente nuove concessioni di temporanea importazione ed esportazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — GUARNERI

Visto, il Guardasigilli: SOLMI

LEGGE 19 gennaio 1939-XVII, n. 277.

Conversione in legge del R. decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 986, concernente la concessione di agevolenze doganali a favore del carbon fossile e del coke impiegato per la produzione di ghise.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 986, concernente la concessione di agevolenze doganali a favore del carbon fossile e del coke impiegato per la produzione delle ghise.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — LANTINI —
BIENNI — GUARNERI

Visto, il Guardasigilli: SOLMI

LEGGE 19 gennaio 1939-XVII, n. 278.

Conversione in legge del R. decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1112, concernente l'aumento del contingente dei tappeti annodati prodotti nelle Isole italiane dell'Egeo, da ammettere in franchigia nel Regno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1112, concernente l'aumento del contingente dei tappeti annodati prodotti nelle Isole italiane dell'Egeo, da ammettere in franchigia nel Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — CIANO —
GUARNERI — LANTINI — ROSSONI

Visto, il Guardasigilli: SOLMI

LEGGE 19 gennaio 1939-XVII, n. 279.

Conversione in legge del R. decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 833, concernente agevolenze doganali a favore dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

'Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 833, concernente agevolenze doganali a favore dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — CIANO —
BOTTAI — LANTINI — ALFIERI —
GUARNERI

Visto, il Guardasigilli: SOLMI

LEGGE 2 febbraio 1939-XVII, n. 280.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1938-XVII, n. 1790, che modifica temporaneamente il trattamento doganale degli abbozzi per aghi da cucire, di acciaio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

'Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 15 novembre 1938-XVII, n. 1790, che modifica temporaneamente il trattamento doganale degli abbozzi per aghi da cucire, di acciaio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 febbraio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — GUARNERI

Visto, il Guardasigilli: SOLMI

LEGGE 2 febbraio 1939-XVII, n. 281.

Conversione in legge del R. decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1034, riguardante ratizzazione alle Province ed ai Comuni dei debiti per contributi portuali per il periodo dal 1912-1913 al 1931-1932.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

'Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1034, riguardante ratizzazione alle Province ed ai Comuni dei debiti per contributi portuali per il periodo dal 1912-1913 al 1931-1932.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 febbraio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, il Guardasigilli: SOLMI

LEGGE 2 febbraio 1939-XVII, n. 282.

Conversione in legge del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1794, che estende alle isole del Carnaro il regime di zona franca.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

'Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1794, che estende alle isole del Carnaro il regime di zona franca.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 febbraio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, il Guardasigilli: SOLMI

LEGGE 30 gennaio 1939-XVII, n. 283.

Riordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza del comune di Napoli.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

Art. 1.

La fondazione istituita dal Banco di Napoli per celebrare il suo quarto centenario e la fondazione Armando Diaz, amministrata dall'asilo Regina Margherita, sono erette in ente morale.

Alle spese per il mantenimento dei minori ricoverati nell'Istituto gestito dalla fondazione, concorre lo Stato con un contributo annuo di L. 2.000.000 da gravare sul fondo di cui al Regio decreto-legge 30 novembre 1937, n. 2145, convertito nella legge 25 aprile 1938, n. 614.

Art. 2.

I Regi collegi per le Figlie del popolo, la Casa paterna Ravaschieri, l'asilo Carlo Van den Heuvel, la Fondazione Diaz e l'Opera pia Baldacchini-Gargano sono fusi nella Fondazione Banco di Napoli.

Sono distaccate e trasferite alla stessa fondazione le parti del patrimonio del Regio albergo dei poveri, del Regio ospizio dei SS. Pietro e Gennaro extra Moenia e dell'Opera pia Caristi in S. Arcangelo all'Arena destinate al ricovero, educazione ed istruzione dei minori poveri.

Art. 3.

Sono raggruppati sotto la denominazione di « Collegi Riuniti - Fondazione Banco di Napoli » i seguenti istituti:

- 1) Fondazione Banco di Napoli ed Enti con esso fusi;
- 2) Istituto Vittorio Emanuele III;
- 3) Asilo Regina Margherita.

Art. 4.

Sono raggruppati sotto la denominazione di « Collegi Riuniti di Educazione professionale femminile » i seguenti istituti:

- 1) Istituti Riuniti di Educazione professionale femminile;
- 2) Educandato S. Eligio;
- 3) Conservatorio di S. Marin della Purità per le figlie dei Notai;
- 4) Conservatorio della Solitaria in S. Caterina da Siena.

Art. 5.

E' distaccata dal Regio ospizio dei SS. Pietro e Gennaro extra Moenia e trasferita al Reale albergo dei poveri la parte di patrimonio destinata al ricovero ed al mantenimento dei vecchi inabili al lavoro.

L'Ente risultante dalla fusione è denominato: « Ospizio per il ricovero di inabili al lavoro ».

E' eretto in ente morale e raggruppato con lo stesso Ospizio il legato Delli Franci Michele attualmente amministrato dal comune di Napoli per la istituzione di un Ospizio per vecchie inabili.

Art. 6.

E' distaccata dal Reale albergo dei poveri e trasferita in parti uguali allo Istituto Principe di Napoli ed all'Istituto Paolo Colosimo, che ne conserveranno l'attuale destinazione, la parte del patrimonio destinata al ricovero, alla educazione ed alla istruzione di fanciulli clechi poveri.

Art. 7.

E' distaccata dal Reale albergo dei poveri e trasferita alla Provincia, che ne conserverà l'attuale destinazione, la parte di patrimonio destinata al ricovero, alla educazione ed alla istruzione dei sordomuti poveri.

Art. 8.

Sono fusi in unico Ente denominato « Ospedali Riuniti di Napoli »:

- 1) l'Ospedale degli incurabili;
- 2) l'Ospedale di S. Maria della Pace;
- 3) l'Ospedale di Gesù e Maria;
- 4) l'Ospedale Loreto;
- 5) l'Ospedale Ascalesi.

L'Ente provvederà alla istituzione di un convalescenziario. Il presidente di esso è nominato con decreto Reale su proposta del Ministro per l'interno.

All'ente medesimo sarà attribuito l'Ospedale allo Scudillo, costruito ed arredato a cura ed a carico dello Stato, in esecuzione dei Regi decreti-legge 6 gennaio 1927, n. 221 e 23 dicembre 1937, n. 2373.

Art. 9.

Sono fusi in unico Ente denominato « Ospedali Riuniti per cronici » ed amministrato dal Pio Monte della Misericordia:

- 1) l'Ospedale Elena d'Aosta;
- 2) l'Ospedale Morville;
- 3) la Sezione cronici dell'Educandato S. Eligio.

Art. 10.

Sono fusi in unico Ente denominato « Ospedali Riuniti per bambini »:

- 1) l'Ospedale Teresa Ravaschieri;
- 2) l'Ospedale Lina Fieschi Ravaschieri;
- 3) l'Ospedale Pausilipon;
- 4) l'Ospedale Paolina Ranieri;
- 5) il Tignosario del Regio ospizio dei SS. Pietro e Gennaro extra Moenia;
- 6) la Sezione oftalmica dell'Istituto Vittorio Emanuele III.

Art. 11.

La parte del patrimonio dell'Educandato di S. Eligio, destinata al mantenimento di malati nell'Ospedale degli incurabili, è distaccata e trasferita all'Ente « Ospedali riuniti di Napoli ».

Art. 12.

La parte del patrimonio del Reale albergo dei Poveri, destinata al mantenimento del cessato Ospedale della Cesarea, oggetto del legato omonimo, è distaccata e trasferita agli Ospedali Riuniti di Napoli.

Art. 13.

L'Opera pia confidenza S. Filippo Neri è distacente dal Reale ospizio dei SS. Pietro e Gennaro extra Moenia ed è raggruppata con il Pio Monte della Misericordia.

Art. 14.

I servizi preventoriali e sanatoriali gestiti dall'Istituto Vittorio Emanuele III e dal Reale albergo dei poveri, sono assunti, senza alcun corrispettivo patrimoniale, dal Consorzio provinciale antitubercolare.

Art. 15.

Per il migliore coordinamento e la integrazione delle loro finalità assistenziali, sono riuniti in Federazione i seguenti istituti:

- 1) - a) Pie case di presidio e riabilitazione femminile;
- b) Ritiro di S. Maria del Gran Trionfo;
- 2) - a) Asili infantili municipali;
- b) Asili infantili privati municipali;
- c) Asilo Francesco Girardi;
- 3) - a) Ospizio per il ricovero di inabili al lavoro;
- b) Mendicomicio di Napoli;
- 4) - a) Ospedali riuniti di Napoli;
- b) Ospedali riuniti per cronici;
- c) Ospedali riuniti per bambini.

Qualsiasi variazione da apportare alle dette Federazioni, sarà disposta con decreto Reale, promosso dal Ministero dell'interno, sentito il parere del Consiglio di Stato.

Art. 16.

La Federazione di cui al n. 4 del precedente articolo, provvederà allo impianto ed al funzionamento di un ufficio unico di ricezione e di smistamento per gli Ospedali federati.

Al personale addetto a ciascuno dei tre enti federati è vietato prestare comunque la sua opera alle dipendenze degli altri.

Art. 17.

Sono concentrate nell'Ente comunale di assistenza di Napoli le seguenti istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza:

- 1) Regio Monte della Venerazione del SS. Sacramento in S. Paolo Maggiore;
- 2) Pio Monte del SS. Sacramento in S. Giovanni Maggiore;
- 3) Fontanarosa Concetta;
- 4) S. Maria della Neve in Foro Magno;
- 5) Opera Pia Laicale Fontanini;
- 6) Monte Ortiz Villalobos;
- 7) Opera Pia Carifi, esclusa la parte di patrimonio di cui all'art. 2;
- 8) Opera Pia Chiesa di S. Maria delle Grazie all'Orto del Conte;
- 9) Opera Pia Chiesa del SS. Salvatore agli Orefici;
- 10) Opera Pia Gennaro Fermariello.

Art. 18.

Sono fuse nell'Ente comunale di assistenza di Napoli le seguenti istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza:

- 1) Principe di Altomonte Giuseppe Gravina;
- 2) Barone Crescenzi;
- 3) Bruno Saverio;
- 4) Canonico Gennaro;

- 5) Cappelleri Giulio;
- 6) Cantarelli Francesco;
- 7) Cascelli Francesco;
- 8) Caruso Marin Grazia;
- 9) Corvo Gennaro;
- 10) Di Capua Mariantonio;
- 11) Falcone Giuseppe;
- 12) Fecatelli Andrea;
- 13) Ferrigno F. Antonio;
- 14) Golla Carmine;
- 15) Martellone Francesco;
- 16) Kempit Carlo;
- 17) Salines Maria;
- 18) Principe di S. Severo Michele di Sangro;
- 19) Scutto Vincenzo;
- 20) Di Tommaso Raffaele;
- 21) Zenone Antonia, già concentrate nella cessata Congregazione di Carità;
- 22) il legato Giovanni Luigi Rudigoz, che viene eretto in ente morale.

Art. 19.

Le sottoindicate istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza concentrate nell'Ente comunale di assistenza di Napoli, sono fuse per gruppi come nei seguenti capoversi:

- a) Istituti a favore dei poveri del villaggio di Piscinola: 1) Russo Giovanni, 2) Vertecchi Silvia;
- b) Istituti a favore dei poveri vergognosi di civile condizione: 1) Cipolletti Anna, 2) Monte dei poveri in S. Carlo Maggiore, 3) Rotuschilò Adolfo Carlo;
- c) Istituti a favore di preti poveri: 1) Di Palma Maria Giuseppe, 2) Sbordone Diomede;
- d) Istituti a favore di persone povere per toglierle dal peccato o evitare che ricadano: 1) Chiarelli Biagio, 2) Giovannelli Nicola, 3) Giovannelli Raffaele, 4) Di Gennaro Felice Orazio, 5) Tosi Antonio;
- e) Istituti per premi dotati: 1) Belmonte Lorenza, 2) De Blasio Carlo, 3) Caracciolo di Vietri Vittorin, 4) Carelli Domenico, 5) Compagno Pietro, 6) Coppola Concetta, 7) Daniele Fortuna, 8) Favale Pasquale, 9) Gareri Teresa, 10) Lolli Antonio, 11) Monte Pudicizio, 12) Spinelli Vincenzo, 13) Monte di Maritaggi Vincenzo Castellani;
- f) Istituti per premi dotati a favore di donzelle povere della parrocchia di tutti i Santi: 1) Cittarelle Tommaso, 2) Maiello Casimiro, 3) Fresco Natale;
- g) Istituti per premi dotati a favore di donzelle povere della parrocchia di S. Giovanni Maggiore: 1) Garofolo Vincenzo, 2) Palladino Orazio;
- h) Istituti per premi dotati a favore di donzelle povere della parrocchia di S. Maria della Rotonda: 1) Lettieri Battista, 2) Mazzei Lorenzo.

Disposizioni generali e transitorie.**Art. 20.**

Rimangono fermi i diritti attribuiti dagli statuti, e, in mancanza, dalle tavole di fondazione degli istituti oggetto delle riforme disposte con la presente legge a favore di determinate categorie di persone, di Comuni o parti di essi.

Art. 21.

Le Amministrazioni ordinarie degli enti riformati, in carica al momento della pubblicazione della presente legge, sono considerate provvisorie e non saranno rinnovate fino alla attuazione della riforma disposta con la legge medesima.

Il Governo del Re ha tuttavia facoltà di dichiararle sciolte e di sostituirle con amministrazioni straordinarie nel modo che riterrà più opportuno.

Art. 22.

Entro sei mesi dalla data di pubblicazione della presente legge le Amministrazioni ordinarie e straordinarie proporranno le modifiche da introdurre agli statuti degli enti riformati, in conformità delle disposizioni contenute nei precedenti articoli. Tali modifiche saranno deliberate dalle amministrazioni interessate e sottoposte al parere dell'Ente comunale di assistenza e della Giunta provinciale amministrativa.

Durante il termine stabilito, provvederà d'ufficio il Prefetto e la relativa proposta sarà pubblicata per cinque giorni all'albo pretorio della Prefettura.

In ogni caso le riforme verranno approvate con decreto Reale, su proposta del Ministro per l'interno, sentito il Consiglio di Stato.

Contro il decreto Reale di approvazione non è ammesso gravame, né in sede amministrativa né in sede giurisdizionale.

Spetta al Prefetto, sentiti gli enti interessati, di provvedere al frazionamento e al distacco delle parti di patrimonio degli istituti, assoggettati dalla presente legge a riforme.

Contro il decreto del Prefetto non è ammesso gravame né in sede amministrativa né in sede giurisdizionale.

Art. 23.

Nel termine di tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli Enti conservati o di nuova istituzione dovranno deliberare i regolamenti e le piante organiche del personale con provvedimenti da adottarsi secondo i criteri e le norme contenute nella legge 17 luglio 1890, numero 6972, e nelle successive modificazioni, tenuto conto del R. decreto-legge 15 agosto 1926, n. 1577.

Con l'entrata in vigore di esse è risolto di diritto il rapporto d'impiego precedentemente costituito fra i singoli enti ed il proprio personale di qualunque specie e categoria, anche se non compreso nelle tabelle fino allora in vigore.

Art. 24.

Al fini di adeguarlo per capacità e numero alle tabelle organiche risultanti in seguito alle modifiche di cui al precedente articolo 23 ed alle esigenze dei servizi, una Commissione nominata dal Prefetto classificherà il personale di ruolo in servizio presso gli enti cui si riferisce la presente legge, in tre categorie.

Nella prima sarà compreso il personale esuberante che, avendo conseguito il diritto alla pensione, dovrà essere collocato a riposo.

Nella seconda coloro che non saranno ritenuti idonei a prestare ulteriore servizio.

Nella terza coloro che, riconosciuti idonei, potranno essere inquadrati nelle nuove piante organiche, secondo le norme, con le modalità ed alle condizioni che saranno stabilite nei regolamenti previsti dal precedente art. 23.

Gli idonei non inquadrati saranno collocati in disponibilità e verranno richiamati in servizio quando, entro due anni dalla data del collocamento in tale posizione, abbia luogo una vacanza di posti nel grado uguale a quello riestito, nell'organico della rispettiva categoria.

Per il trattamento economico del personale in disponibilità si applicano le norme in vigore per dipendenti statali.

I posti che non potranno essere assegnati a norma dei precedenti commi, saranno conferiti secondo le modalità previste dai nuovi regolamenti organici degli istituti.

A tutti gli effetti il servizio di ruolo prestato presso enti riformati dal personale riassunto si congiunge con quello successivo alla riassunzione.

Art. 25.

Il personale che non sarà ritenuto idoneo e quello idoneo che, decorso il periodo di disponibilità non sarà riassunto, verrà ammesso a liquidare la pensione o indennità ad esso spettante, a norma dei rispettivi regolamenti organici in vigore presso gli Enti ai quali apparteneva alla data di pubblicazione della presente legge.

Art. 26.

Contro i provvedimenti previsti dalla presente legge per la sistemazione del personale, non è ammesso gravame né in sede amministrativa né in sede giurisdizionale.

Art. 27.

L'edificio da costruirsi dal Banco di Napoli e che sarà sede dei Collegi riuniti - Fondazione Banco di Napoli, è dichiarato opera di pubblica utilità a tutti gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Art. 28.

Per tutti gli enti, comunque riformati od interessati nella riforma prevista dalla presente legge, il Prefetto potrà con suo decreto, non soggetto ad alcun gravame, né in sede amministrativa né in sede giurisdizionale, dichiarare rescissi i contratti in corso per l'assunzione dei servizi di riscossione o di tesoreria, e per forniture od assunzioni di lavori di qualsiasi genere.

Con lo stesso decreto saranno stabilite le modalità per la liquidazione di compensi od indennità eventualmente spettanti ai contraenti.

Le controversie riguardanti tale liquidazione saranno deferite al giudizio di un collegio di tre arbitri, nominati dal Ministero dell'interno, che decideranno inappellabilmente come amichevoli compositori.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, il Guardastigli: SOLMI

REGIO DECRETO LEGGE 13 febbraio 1939-XVII, n. 284.

Provvedimenti per l'incremento della colonizzazione demografica in Libia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Visto il R. decreto legge 3 dicembre 1931 XIII, n. 2012, sull'ordinamento organico per l'amministrazione della Libia, convertito nella legge 11 aprile 1935-XIII, n. 675;

Visto il R. decreto 7 giugno 1928-VI, n. 1695, sulla colonizzazione metropolitana in Libia, i relativi regolamenti e le successive modificazioni;

Visto il R. decreto 8 aprile 1937-XV, n. 896, contenente provvedimenti a favore della colonizzazione da parte dei coltivatori musulmani;

Visto il R. decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 701, relativo a provvedimenti per un piano di colonizzazione demografica in Libia;

Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di adottare nuovi provvedimenti straordinari per favorire la colonizzazione demografica dei nazionali in Libia, mediante la formazione della piccola proprietà rurale e per incrementare la colonizzazione dei musulmani;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE, Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E affidato al Governo della Libia l'incarico di attuare un ulteriore programma straordinario di colonizzazione demografica, per la formazione della piccola proprietà rurale in Libia a favore dei nazionali, ed un programma di miglioramento delle zone agricole e pastorali dei musulmani, compresa la formazione della piccola proprietà rurale musulmana.

A tal fine il Governo predetto provvederà a tutte le operazioni inerenti alla formazione del demanio necessario all'esecuzione dei programmi di colonizzazione, da svolgere ai termini dell'art. 8, in conformità alle norme in materia fondiaria vigenti in Libia.

Il Governo stesso provvederà a tutte le opere di sua competenza per la formazione dei centri rurali, sia metropolitani che musulmani, per l'esecuzione delle strade e delle piste, per il riattamento delle strade già esistenti, per l'esecuzione di acquedotti con relative opere di captazione, di pozzi artesiani, di cisterne, di pozzi non artesiani con impianti di sollevamento e di distribuzione, di opere di rimboschimento e frangivento di interesse generale, di linee telegrafiche e telefoniche, di imbrigliamenti montani sia ai fini del rifornimento idrico di alcune regioni che a quelli del terrazzamento, di miglioramento di approdi e ridossi costieri; provvederà inoltre all'attrezzatura necessaria al funzionamento dei servizi generali compreso l'abbigliamento dei nuovi uffici ed alloggi ed al miglioramento del servizio ospitiero esistente in Libia; all'attrezzatura necessaria alla esecuzione di opere idriche, ad appoderamenti sperimentali direttamente gestiti dal Governo stesso, alle spese per il trasferimento delle famiglie coloniche dal Regno fino ai rispettivi poderi ed al rimpatrio di quelle risultate inidonee entro un anno dalla loro immigrazione, e all'assunzione di personale a tempo limitato previsto nell'art. 10.

Il Governo della Libia affiderà all'Ente per la colonizzazione della Libia ed all'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale il compito di provvedere alla lottizzazione dei terreni ed all'appoderamento.

Il Governo della Libia è autorizzato altresì a raffiggire anche zone nelle quali sia già iniziata la bonifica coi fondi erogati in virtù del R. decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 701, a migliorarne l'attrezzatura civile mediante opere ed edifici di carattere pubblico rientranti nell'elencozione di cui al presente articolo.

Ai fini dei comuni che precedono s'intende:

a) per centro rurale metropolitano un nucleo di costruzioni destinate ad assicurare servizi pubblici e di pubblica utilità, con edifici raggruppati od isolati, comprendente in tutto od in parte fabbricati aventi le seguenti destinazioni: municipio, chiesa con canonica, scuola e abitazioni degli

insegnanti, abitazioni di sanitari e levatrice con locali di visita, cava del fascio e delle organizzazioni del Regime, ricevitoria postale, mercato e macello, nonché, ove necessario, sedi (con accessori ed alloggi) dell'autorità del Governo, della sezione agraria e zootecnica con alloggio di servizio, dei carabinieri reali, ed alloggi demaniali a pagamento per impiegati, qualora questi non abbiano diritto, in virtù di altre disposizioni, ad alloggi gratuiti;

b) per centro rurale musulmano un compleasso di edifici raggruppati od isolati destinati ad assicurare servizi pubblici e di pubblica utilità costituiti: da moschea e minareto, con alloggio del muezzin, uffici di mudiria con alloggio per il mudir, scuola con alloggio per insegnanti, mercati, con botteghe artigiane, casa dell'associazione musulmana del Littorio, fonduki per stazionamento e ricovero bestiame, locali per la tosa ed impianti zooprofilattici con eventuali alloggi per il personale di servizio, stazioni dei Carabinieri Reali con alloggi relativi.

Art. 2.

Per la corresponsione al Governo della Libia dei fondi occorrenti per le spese di competenza governativa, per la corresponsione dei contributi di bonifica e per la concessione dei mutui agli Enti bonificatori, ai fini dell'attuazione del programma indicato nel precedente articolo, sarà stanziata annualmente con decreto del Ministro per le finanze, nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa Italiana, in ciascuno degli esercizi finanziari dal 1938-39 al 1940-41 inclusivo, la somma di L. 150.000.000.

Gli stanziamenti autorizzati con l'art. 2 del R. decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 701, sono limitati alle sole quote di L. 100.000.000 ciascuna, concernenti gli esercizi finanziari dal 1937-1938 al 1940-1941 inclusivo.

Con decreto del Ministro per le finanze, di concerto con quello per l'Africa Italiana, verranno annualmente apportate le conseguenti variazioni al bilancio della Libia.

Art. 3.

Il Governo della Libia concederà gratuitamente a ciascuno dei due Enti bonificatori indicati nell'art. 1, le zone di terreno indemaniate e destinate all'appoderamento.

A mano a mano che il Governo della Libia erogherà a favore degli Enti medesimi le somme occorrenti per la bonifica diretta all'appoderamento, secondo il programma tecnico predisposto ed approvato dal Governo stesso, verranno stipulati regolari contratti di mutuo che stabiliranno le corrispondenti iscrizioni ipotecarie di primo grado sui terreni concessi, completati dai disciplinari con tutte le modalità di esecuzione; le iscrizioni ipotecarie saranno opportunamente ripartite nelle varie zone in previsione della successiva lottizzazione di esse.

L'entità del mutuo e la conseguente iscrizione ipotecaria sono indipendenti dal valore attuale del fondo e vengono determinate in relazione all'importo delle somme che dovranno essere erogate per l'appoderamento di ciascuna zona ed al successivo incremento di valore del fondo stesso.

Esegnita la lottizzazione, i terreni non appoderati rientrano nella disponibilità del demanio e l'ipoteca verrà dal Governo ristretta alle superfici valorizzate.

Susseguentemente non appena il colono enterà in proprietà del fondo ai sensi della lettera m) dell'art. 9, l'ipoteca verrà frazionata fra i singoli poderi in ragione del mutuo residuo del quale risulterà gravato l'intestatario di ciascun fondo bonificato.

Tali singole ipoteche verranno poi ristrette ogni cinque anni, deporandosi delle quote maturate e versate oltreché di quelle altre somme che ciascun colono avrà anticipatamente e volontariamente versato.

Art. 4.

I mutui indicati nell'articolo precedente, concernenti comprensori situati nelle pianure tripolitane e cirenaica nei quali la estensione della parte irrigua del podere, così come previsto nell'analisi indicata nell'art. 9, sia pari ad almeno un sesto della superficie appoderabile, saranno disciplinati dalle norme di cui all'art. 4 del R. decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 701.

I mutui concernenti gli altri comprensori saranno esenti da interessi ed ammortamenti nei primi otto anni dalla erogazione. A decorrere dal nono anno, e per due anni consecutivi, sarà corrisposto l'interesse posticipato del 2% sulla somma mutuata. A partire dall'undicesimo anno sarà fatto luogo all'ammortamento del capitale in trenta rate ripartito come segue:

a) dall'undicesimo al venticinquesimo anno incluso, gli Enti rimborseranno un terzo del capitale, aumentato degli interessi scalari del 2% sull'intero capitale in quindici rate costanti posticipate;

b) dal ventiseiesimo al quarantesimo anno sarà fatto luogo all'ammortamento dei residui due terzi del capitale, gravati dal residuo interesse scalare del 2% sull'intero capitale in quindici rate costanti posticipate.

Il Governo della Libia ha facoltà di estendere tale sistema di ammortamento, mediante atti aggiuntivi, ai disciplinari già stipulati in virtù del R. decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 701, ciò in deroga alle disposizioni del decreto predetto, limitatamente alle zone non comprese nelle pianure tripolitane e cirenaica.

Ai mutui ed agli atti tutti considerati nel presente decreto sono applicabili le disposizioni contenute nel primo e nel terzo comma dell'art. 16 del R. decreto 13 maggio 1937-XV, n. 1503, sulla disciplina del credito agrario in Libia.

Art. 5.

Alla Cassa di risparmio della Libia è affidata l'esazione delle annualità dei mutui dovute dagli Enti.

Le somme riscosse saranno dalla Cassa versate alla locale Tesoreria con imputazione all'apposito articolo di entrata del bilancio della Libia. Per tale servizio sarà concesso alla Cassa di risparmio un compenso in ragione di lire 0,10 per cento sulle somme recuperate e versate.

Il Governo della Libia provvederà poi al versamento allo Stato delle somme realizzate.

Fino a concorrenza della residua spesa sostenuta dallo Stato in dipendenza del presente decreto, sarà devoluta al bilancio dello Stato, a partire dagli accertamenti relativi all'esercizio 1942-43, una quota dell'avanzo del bilancio della Libia non inferiore alla metà dell'avanzo medesimo, e in ogni caso per un importo non minore della metà delle maggiori entrate accertate in ciascun esercizio finanziario in confronto di quelle previste per l'esercizio stesso.

Art. 6.

Gli Enti bonificatori dovranno integralmente impiegare nella bonifica intrapresa i fondi ricevuti, senza che su questi possano comunque gravare spese di carattere generale o di organizzazione o di amministrazione.

Agli Enti bonificatori sarà corrisposto dal Governo della Libia un contributo di bonifica nella misura del 33% del costo dell'appoderamento determinato come al successivo art. 9. Tale contributo dovrà essere accreditato integralmente a favore dei singoli coloni ai fini del riscatto del podere.

Art. 7.

Gli Enti bonificatori, ai fini del programma di colonizzazione indicato nel presente decreto, previo assenso del Go-

vernatore generale della Libia, sentito il Comitato di colonizzazione, potranno procedere, con capitali propri, alla bonifica di terreni steppici o di concessioni entrate nella disponibilità della Cassa di risparmio della Libia in seguito a subasta gindiziaria.

Nel caso previsto nel comma precedente i disciplinari vigenti fra il concessionario e il Governo della Libia resteranno annullati. Gli Enti bonificatori presenteranno alla Commissione indicata nell'art. 9 un piano dettagliato per un nuovo appoderamento intensivo ed il relativo piano finanziario comprensivo del prezzo di acquisto, dal quale risulteranno gli oneri fiscali presunti che verranno a gravare sui coloni per ciascun podere, oltreché un piano dettagliato di ammortamento dei poderi stessi.

Tale piano potrà prevedere interessi differenti da quelli indicati dal combinato disposto della lettera i) dell'art. 9 e dall'art. 4.

Le modalità relative alla costituzione di ipoteca sui fondi saranno variate nel senso che tale ipoteca sarà di primo grado, esclusivamente a favore degli Enti finanziatori.

Con decreto Governatoriale da comunicarsi d'urgenza al Ministero dell'Africa Italiana saranno approvati il disciplinare, i patti colonici ed il libretto colonico tipo relativi alle bonifiche indicate nel primo comma.

Il disciplinare dovrà contenere le indicazioni riportate nel comma 1, 2, 3, 5 e 6 dell'art. 9 e nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i) — con le modifiche di cui al terzo comma del presente articolo — l), o), p), q) del quarto comma dell'articolo stesso.

Le indicazioni contenute nelle lettere m), ed n) del medesimo art. 9 saranno variate giusta quanto prescritto dal quarto comma del presente articolo.

Gli Enti bonificatori non potranno fruire di alcun contributo per opere da eseguire previste dai precedenti disciplinari. Potranno invece ottenere il contributo di bonifica previsto nell'art. 6 esclusivamente per le opere di nuova esecuzione occorrenti per il perfezionamento del piano di appoderamento intensivo indicato nel secondo comma del presente articolo. Tale contributo graverà sui fondi indicati nell'articolo 2.

Art. 8.

Il Governatore generale con suoi decreti stabilirà, sentito il Comitato di colonizzazione:

a) le zone da bonificare sia dal punto di vista agricolo che pastorale;

b) il tipo dell'impianto agricolo per ciascuna zona, la estensione media dei poderi o la zona di bonifica pastorale;

c) il numero dei poderi da costituire in ciascuna zona;

d) le eventuali opere di bonifica pastorale da compiersi.

Tali decreti dovranno essere comunicati con urgenza al Ministero dell'Africa Italiana.

Art. 9.

I rapporti tra il Governo della Libia e gli Enti bonificatori saranno regolati, in relazione a quanto disposto nell'art. 3, da appositi disciplinari corredati da un'analisi dei prezzi di ciascun podere, per ciascuna zona, compilata da apposita commissione tecnica, di nomina governatoriale, assistita dai rappresentanti degli Enti bonificatori. Di detta commissione farà altresì parte un rappresentante dell'amministrazione finanziaria.

Tali analisi varranno a determinare per ciascuna zona e per ciascun tipo di podere, l'ammontare del costo del podere e conseguentemente del contributo.

I disciplinari suddetti sostituiscono i piani di colonizzazione e di lottizzazione previsti dal R. decreto 7 giugno

1928-VI, n. 1695, da regolamenti di esecuzione e dalle successive modificazioni.

Il disciplinare, oltre la clausola espressa relativa alla cessione del terreno a titolo gratuito, deve indicare:

a) il numero dei poderi nei quali viene a frazionarsi la zona;

b) la estensione media dei poderi;

c) il numero degli anni, non superiori ad otto, in cui deve compiersi l'avvaloramento totale dei poderi;

d) le opere edilizie ed idriche da costruirsi per ciascun podere;

e) i limiti di proporzione in ciascun podere, fra le colture arboree, e quelle erbacee specializzate e miste;

f) il numero di famiglie coloniche da immettere nella zona;

g) gli allevamenti eventuali da praticare in ciascun podere;

h) la cifra relativa al costo delle opere di bonifica o dei contributi stabiliti nella misura del 33 % del finanziamento;

i) la esplicita pattuizione che i due Enti cederanno ai coloni i fondi bonificati mediante riscatto da compiersi con modalità uguali a quelle indicate nell'art. 4 per la parte puramente finanziaria e la chiara indicazione della quota percentuale che, in misura non superiore all'1 %, graverà sul costo effettivo del podere a titolo di concorso per spese generali e di amministrazione, in conformità dei patti colonici da approvarsi con decreto governatoriale;

j) la pattuizione, per le zone che saranno determinate dalla commissione tecnica prevista nel primo comma che gli Enti potranno pretendere:

1° un contratto di mezzadria della durata non superiore ad anni dieci;

2° una pattuizione mediante la quale l'Ente stesso possa frazionare il podere in due o più parti, sia in base a condizioni tecniche esistenti all'atto della compilazione del disciplinare, sia in caso di sopravvenienza di tali particolari condizioni nel corso dell'avvaloramento.

In tale ultimo caso tali frazionamenti non possono aver luogo dopo che siano iniziati gli ammortamenti. Le modalità dei frazionamenti stessi saranno determinate con provvedimenti formali del Governatore generale;

m) l'espressa pattuizione che al diciottesimo anno dalla immissione nel fondo il colono, in regola con i versamenti delle quote di rimborso del costo podere, entrerà in proprietà del fondo con regolare trasmissione del titolo di proprietà gravato da ipoteche convenzionali di primo e di secondo grado come segue:

1° di primo grado a favore del Governo della Libia con garanzia sussidiaria e solidale dell'Ente bonificatore per l'ammontare del debito residuo;

2° di secondo grado a favore dell'Ente bonificatore per le quote di mutuo aumentate dall'eventuale debito colonico aferente al colono per altro titolo;

n) la clausola espressa che le ipoteche indicate nella lettera m) verranno ridotte ogni cinque anni:

1° delle quote versate per estinzione del mutuo;

2° degli eventuali versamenti anticipati e volontari eseguiti dai coloni in sconto del mutuo;

3° dei versamenti eseguiti dal colono ad estinzione di eventuali differenze passive e conti colonici all'infuori del mutuo. Le restrizioni ipotecarie indicate nei numeri 1 e 2 della presente lettera n) vanno eseguite su ambedue le ipoteche di primo e secondo grado; la restrizione indicata nel n. 3 solo su quelle di secondo grado a favore dell'Ente bonificatore;

o) la espressa clausola per i coloni metropolitani che, qualunque possa essere la legislazione corporativa in vigore,

i coloni verranno iscritti ai sindacati dei lavoratori dell'agricoltura e saranno tenuti, siano Enti che coloni, a sottostare a tutte le norme di previdenza sociale comprese le assicurazioni, le associazioni alle casse mutue ecc., fino al momento in cui i coloni stessi ricevano il titolo definitivo di proprietà ancorché il riconoscimento della proprietà avvenga prima dell'estinzione del mutuo fra Ente e colono;

p) tutte le altre clausole relative alle servitù generali e particolari gravanti sui fondi, le norme di uso per le servitù di carattere pubblico o militare;

q) le modalità e la graduazione nel tempo del versamento agli Enti delle spese di bonifica.

Al disciplinare dovrà essere allegato il patto colonico ed il libretto colonico tipo.

I disciplinari saranno approvati con decreto governatoriale e saranno comunicati con urgenza al Ministero dell'Africa Italiana. I disciplinari ed i patti colonici approvati in vigore del R. decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 701, possono, mediante atti aggiuntivi, venire adeguati alle condizioni di cui alle lettere i), b), m), n), o), del presente articolo.

Art. 10.

E' consentito al Governo della Libia per l'esecuzione del programma indicato nell'art. 1, l'assunzione di personale straordinario, nei limiti graduali e numerici stabiliti dalla tabella annessa al presente decreto, vista, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti. Detto personale può essere assunto in eccezione al numero bloccato di unità previsto dalle disposizioni vigenti.

Tale personale dovrà essere assunto con contratti speciali, con scadenza non posteriore al termine del biennio dall'entrata in vigore del presente decreto con clausola espressa che le assunzioni non conferiscono alcun diritto a rinnovazione di contratto e che la prestazione di servizi non dà titolo ad alcun trattamento previdenziale né ad indennità di licenziamento.

Per l'assunzione del predetto personale nella categoria prima dovrà richiedersi un minimo di nove anni dal conseguimento della laurea per il grado 6°; sette anni per il grado 8° e cinque per il grado 9°; e per la categoria seconda dovranno essere richiesti almeno dieci anni dal conseguimento del diploma per il grado 0° e sette anni per il grado 10°.

Il trattamento economico del personale stesso è quello fissato dal contratto tipo approvato con decreto del Ministro per le colonie 30 aprile 1929-VII e successive modificazioni per il personale di pari grado e categoria.

Per l'assunzione del personale predetto valgono le norme dello stesso contratto tipo, e successive modificazioni, circa i documenti di rito ed i titoli di studio posseduti.

Parimenti valgono, nei confronti del personale assunto in virtù del presente articolo, le norme vigenti in materia di trattamento di missione per il personale a contratto in colonia.

Il personale assunto in base al presente articolo avrà diritto ad essere assicurato, a spese del Governo della Libia, contro gli infortuni sul lavoro, con la clausola espressa nel contratto di assunzione, che in tal modo il Governo stesso è sollevato da ogni onere derivante da infortuni. Detto personale ha inoltre diritto a fruire delle altre assistenze di carattere sociale obbligatorie a norma di legge, per i personali simili dipendenti dal Governo della Libia.

Il Governo della Libia è parimenti autorizzato ad assumere, per un periodo non superiore a tre mesi, salvo successive riconferme ed in ogni caso non oltre la scadenza del periodo di tempo indicato nel secondo comma del presente articolo, personale a reato giornaliero fino ad un massimo di 25

unità e con la retribuzione della piazza per la stessa categoria di lavoratori. A detti salariati sono estese, in quanto applicabili, le disposizioni vigenti nel Regno per i salariati giornalieri.

Gli assegni, l'indennità di missione e di trasferimento ecc. del personale di cui al presente articolo graveranno su apposito stanziamento di bilancio da formarsi coi fondi previsti nell'art. 2.

Art. 11.

Per la esecuzione del piano di colonizzazione stabilito nel presente decreto restano in vigore le facoltà previste negli articoli 10, 11 e 12 del R. decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 701.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, il Guardasigilli: SOLMI

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 febbraio 1939-XVII

Atti del Governo, registro 406, foglio 90. — MANCINI.

Tabella organica del personale straordinario da assumersi per la colonizzazione demografica intensiva della Libia.

GRADI	CATEGORIA		
	I	II	III
<i>Per le Opere Pubbliche:</i>			
VI	1	—	—
VII	—	—	—
VIII	2	—	—
IX	3	2	—
X	—	2	—
XI	—	—	—
XII	—	—	5
XIII	—	—	5
<i>Per i Servizi Agrari:</i>			
IX	2	1	—
X	3	3	—
XI	—	2	—
XII	—	—	6
XIII	—	—	2
<i>Per l'Ufficio Fondiario:</i>			
XI	—	2	—
XII	—	—	4
XIII	—	—	4
	11	18	28

Le assunzioni possono essere illustrate anche in base ad altri criteri a quelli previsti nella tabella precedente, lasciando la scelta ai superintendenti posti agli uffici per la Libia.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per l'Africa Italiana
MUSSOLINI

Il Ministro per le Finanze
DI REVEL

REGIO DECRETO 9 febbraio 1939-XVII, n. 285.

Autorizzazione al comune di Melilli a continuare ad applicare le imposte di consumo con la tariffa della classe G.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il Nostro decreto in data 17 ottobre 1935, n. 2012, con cui, ai sensi dell'art. 26 del testo unico per la finanza locale, approvato con Nostro decreto 14 settembre 1931, n. 1175, il comune di Melilli, di classe H, fu autorizzato ad applicare le imposte di consumo con la tariffa della classe superiore G, cui apparteneva prima del settimo censimento generale della popolazione del Regno;

Vista l'istanza in data 16 marzo 1938 con la quale il Comune suddetto chiede di poter mantenere ulteriormente in applicazione la predetta tariffa della classe superiore G;

Udita la Commissione centrale per la finanza locale;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Melilli è autorizzato ad applicare le imposte di consumo in base alla tariffa della classe G, fino al 31 dicembre 1939.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

DI REVEL

Visto, il Guardasigilli: SOLMI

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 febbraio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 406, foglio 86. — MANCINI.

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 18 febbraio 1939-XVII.

Sostituzione del liquidatore della Cassa rurale di prestiti e risparmi in Villa Decani (Pola).

I L D U C E
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 28 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della unione creditizia modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141 e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del Ministro per l'agricoltura e per le foreste in data 21 novembre 1935-XIV con il quale il dott. Maggio Vattovani veniva nominato liquidatore governativo della Cassa rurale di prestiti e risparmi di Villa Decani, con sede nel comune di Villa Decani (Pola);

Ritenuta la necessità di provvedere, ai sensi dell'art. 86-bis del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, alla sostituzione del predetto liquidatore;

Decreta:

Il sig. Giovanni Poli fu Giovanni è nominato liquidatore della Cassa rurale di prestiti e risparmi di Villa Decani, avente sede nel comune di Villa Decani (Pola), con i poteri e le attribuzioni di cui al capo IV del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, in sostituzione del dott. Maggio Vattovani, dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(956)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 18 febbraio 1939-XVII.

Approvazione del nuovo statuto del Monte di Credito su Pegno di Lucca;

I L D U C E

**PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO**

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno;

Veduto lo statuto, approvato con R. decreto 28 ottobre 1909, n. 421, del Monte di credito su pegno di Lucca, classificato di seconda categoria;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

È approvato il nuovo statuto del Monte di credito su pegno di Lucca, con sede in Lucca, allegato al presente decreto, composto di n. 67 articoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(957)

DECRETO MINISTERIALE 23 febbraio 1939-XVII.

Dichiarazione di pubblico interesse della concentrazione delle attività della «Società Ferrovie Napoletane» nella costituenda «Società per l'Esercizio di Pubblici Servizi».

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visti il R. decreto-legge 18 febbraio 1930, n. 37, convertito nella legge 15 maggio 1930, n. 678; il R. decreto-legge 13 novembre 1931, n. 1434, convertito nella legge 24 marzo 1932, n. 380; il R. decreto-legge 1° luglio 1937, n. 1362, convertito nella legge 30 dicembre 1937, n. 2486, e il R. decreto-legge 3 gennaio 1939, n. 160;

Vista l'istanza con la quale la Società Ferrovie Napoletane, con sede in Napoli, e l'Ente autonomo Volturino, con sede

nella stessa città, chiedono che sia dichiarata di pubblico interesse la concentrazione delle attività della Società Ferrovie Napoletane in una costituenda società da denominarsi «Società per l'Esercizio di Pubblici Servizi (SEPS)» pure con sede in Napoli e con il capitale di lire nove milioni;

Ritenuto che la progettata concentrazione risponde a necessità di pubblico interesse;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze, per le corporazioni e per le comunicazioni;

Decreta:

È dichiarata di pubblico interesse la concentrazione delle attività della Società Ferrovie Napoletane, con sede in Napoli, nella costituenda Società per l'Esercizio di Pubblici Servizi (SEPS), con sede nella stessa città e con il capitale di lire nove milioni, dichiarandosi così applicabili alle deliberazioni che saranno al riguardo adottate dalle assemblee degli azionisti le disposizioni del R. decreto-legge 18 febbraio 1930, n. 37.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 febbraio 1939-XVII

Il Ministro: Solmi

(958)

DECRETO MINISTERIALE 18 febbraio 1939-XVII.

Cessazione del sig. Agostino Ruiocco dall'incarico di rappresentante di agente di cambio presso la Borsa di Genova.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 20 gennaio 1933-XI, col quale il sig. Agostino Ruiocco venne confermato rappresentante alle gridi del sig. Galeazzo Pellizzari, agente di cambio presso la Borsa di Genova;

Visto l'atto notarile in data 19 gennaio 1939-XVII, col quale il sig. Agostino Ruiocco ha rinunciato al mandato come sopra conferitogli dall'agente di cambio sig. Galeazzo Pellizzari;

Decreta:

Il sig. Agostino Ruiocco cessa dall'incarico di rappresentante dell'agente di cambio presso la Borsa di Genova sig. Galeazzo Pellizzari.

Roma, addì 18 febbraio 1939-XVII

Il Ministro: Di Revel

(959)

DECRETO MINISTERIALE 30 gennaio 1939-XVII.

Modificazione del contrassegno di individuazione delle targhe di riconoscimento degli autoveicoli immatricolati nella provincia di Apuania, già di Massa e Carrara.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Viste le norme per la tutela delle strade e per la circolazione, approvate con R. decreto 8 dicembre 1933, n. 1740;

Visto il R. decreto-legge 16 dicembre 1938-XVII, n. 1860, con il quale la provincia di Massa e Carrara ha assunto la denominazione di provincia di «Apuania»;

Ritenuta l'opportunità di modificare l'attuale sigla «MS» di individuazione delle targhe di riconoscimento degli autoveicoli della citata provincia;

Di concerto con il Ministro per i lavori pubblici;

Decreta :

Art. 1.

A decorrere dal 1^o marzo 1939-XVII il contrassegno di individuazione delle targhe di riconoscimento degli autoveicoli immatricolati nella provincia di Apuania, già denominata Massa e Carrara, è modificato nella sigla « AU ».

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 gennaio 1939-XVII

*Il Ministro per le comunicazioni
BENNI*

Il Ministro per i lavori pubblici

COBOLLI-GIGLI

(984)

DECRETO MINISTERIALE 18 febbraio 1939-XVII.

Assegnazione del comune di Apuania alla classe « C » agli effetti dell'applicazione delle imposte e delle tasse.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 16 dicembre 1938-XVII, n. 1860, col quale i comuni di Massa, Carrara e Montignoso sono stati fusi in unico comune denominato « Apuania »;

Visto l'art. 11 del testo unico per la finanza locale approvato col R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175, che, agli effetti dell'applicazione delle imposte di consumo e delle tasse, ripartisce i Comuni in nove classi, in base alla popolazione legale risultante dall'ultimo censimento ufficiale del Regno;

Visto l'art. 2 del regolamento per la riscossione delle imposte di consumo approvato col R. decreto 30 aprile 1936, n. 1138;

Ritenuto che secondo i dati ufficiali dell'ultimo censimento del 21 aprile 1936, approvato col R. decreto 25 marzo 1937, L. 462, i tre accennati Comuni avevano una popolazione residente (legale) così distinta :

	abitanti
Massa	N. 41819
Carrara	» 59031
Montignoso	» 5528

per il che il nuovo comune di Apuania, risultando di una complessiva popolazione legale di 106378 abitanti, dev'essere assegnato alla classe C;

Decreta :

Il comune di Apuania è assegnato alla classe C agli effetti dell'applicazione delle imposte e delle tasse di cui al testo unico per la finanza locale approvato col R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175.

Il prefetto della provincia di Apuania è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 febbraio 1939-XVII

Il Ministro : Di REVEL

(981)

DECRETO MINISTERIALE 13 febbraio 1939-XVII.

Nomina di un membro della Commissione per lo studio e la proposta di norme intese a semplificare l'opera dell'Amministrazione del debito pubblico.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il proprio decreto 15 marzo 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti il 21 giugno successivo, col quale venne istituita una Commissione per lo studio e la proposta di norme intese a semplificare l'opera dell'Amministrazione del debito pubblico;

Veduto il decreto 30 luglio 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti il 24 agosto successivo, col quale furono aggiunti due membri alla Commissione predetta;

Riconosciuta l'opportunità di completare la Commissione con la nomina di un rappresentante della Banca d'Italia, quale esercente il servizio di Regia tesoreria provinciale dello Stato;

Decreta :

E chiamato a far parte della Commissione, istituita col menzionato decreto 15 marzo 1938-XVI, in aggiunta ai membri considerati nel decreto stesso e in quello 30 luglio successivo, il cav. di gr. cr. dott. Vincenzo Azzolini, governatore della Banca d'Italia, in rappresentanza di detto Istituto.

In caso di assenza o impedimento sarà sostituito dal commendator rag. Rocco Quattrone, capo servizio presso l'Amministrazione centrale dell'Istituto suddetto.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 febbraio 1939-XVII

Il Ministro : Di REVEL

(990)

DECRETO MINISTERIALE 3 gennaio 1939-XVII.

Nomina del presidente del Collegio arbitrale per la risoluzione delle eventuali controversie tra l'E.I.A.R. e gli aventi diritto.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto l'art. 5 della legge 14 giugno 1928, n. 1352;

Visto l'art. 5 del regolamento 20 agosto 1928 per l'applicazione della legge predetta;

Visto l'art. 268 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con R. decreto 27 febbraio 1936-XIV, n. 645;

Visto il decreto Ministeriale 12 gennaio 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti addì 25 dello stesso mese ed anno, registro n. 2, foglio n. 136, con il quale è stato provveduto alla nomina per l'anno 1938 del presidente del Collegio arbitrale di cui alla legge e regolamento sopra citati;

Considerata la opportunità di provvedere alla nomina del presidente del Collegio sopra menzionato, per l'anno 1939;

Decreta :

Articolo unico.

Con effetto dal 1^o gennaio 1939-XVII e sino al 31 dicembre 1939-XVIII l'on. avv. gr. cr. Pierantoni Gino è nominato presidente del Collegio arbitrale per la risoluzione delle eventuali controversie fra l'Ente concessionario del servizio delle radioaudizioni circolari (E.I.A.R.) e gli aventi diritto ai compensi previsti dall'art. 4 del regolamento 20 agosto 1928 per la radiodiffusione di esecuzioni artistiche dai luoghi pubblici.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 gennaio 1939-XVII

Il Ministro : BENNI

(991)

DOCUMENT FILE

NOTE

SEE 865.00/1823 FOR Despatch #1458

FROM Italy (..... Phillips) DATED June 2, 1939.
TO NAME 1-1127 000

REGARDING: Colonization in the Italian colony of Libya.

The Under Secretary of State for Colonial Affairs stated that Libya was teeming with activity, especially since the settlement of 20,000 colonists at one remove and that the Moslem world looked to Italy and Mussolini with gratitude.

865C.52 / 23
23

In quintuplicate

A.R.

Voluntary

No. 34 - 1939

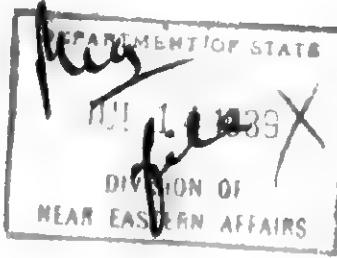
RECEIVED
DEPARTMENT OF STATE

1939 JUL 12 PM 2 27

DIVISION OF
IMMIGRATIONS

W.M.D.
JULY 12

1939
JULY 12



A-M/C
RECORDING DESK
FILE-C.S.

1939 JUL 12 PM 2 27

TO THE PRIORITY

Lat.

P.H.

Int'l.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

365C-52124

SECOND MASS MIGRATION OF ITALIAN PEASANTS

TO LIBYA

By: American Consul

Howard F. Withey

FILED

JUL 28 1939

Naples, Italy.

Date of completion: June 24, 1939.

Date of mailing: June 28, 1939.

APPROVED:

Thomas D. Bowman
American Consul General

It may be recalled that some 1,800 peasant families were sent to Libya last October, on board an Italian merchant marine flotilla, and settled on selected tracts of land and in specially prepared villages (this office's report of October 14, 1938). It is now announced that a second similar migration will take place at the beginning of next year. The preparations being made, methods of selections, etc. are outlined below.

Work is going forward rapidly in preparing land and the construction of new villages and hamlets to receive approximately 20,000 peasants some months hence. Two villages and three hamlets are being built in western Libya and one village and two hamlets in the eastern section of the colony. The farms for which these centers will serve as nucleuses number about 1,800 - 1,000 in western and 800 in eastern Libya i.e. one for each family.

The migration is under the general direction of the Commission for Internal Migration and Colonization, which operates in collaboration with two other bodies: The Social Welfare Institute and the Libyan Colonization Institution. The Fascist party units constitute the machinery for handling applications in Italy but their activities are closely linked with the agricultural workers' syndicates.

The general aim now, as hitherto, is to draw the prospective immigrants from those districts where the pressure of population is greatest and where working conditions come closest to those which will

be found in Libya. Selected provinces in Venezia Euganea, the Abruzzi, Molise, Campania and all provinces in Sicily will furnish contingents and the work of organization is reported to be already well advanced.

Experience with last year's exodus has caused some changes in the principles of selection. Last year there were no limitations respecting the number of persons in a family, the age of the head of the family or the relationship of the various members of a family group. This year, two principles are paramount: close relationship in the family and comparative youth. The first is to assure a closely knit family unit and the second to promote productivity. Families composed of parents and young men and boys will be preferred. Eight in a family is, in principle at least, the maximum. The maximum age of the head of a family is fixed at 50 years. Each family should have at least two males capable of performing farm work and 18 years is the minimum age in that regard for the sons.

All applicants have to pass physical examinations (special stress being placed on tuberculosis) and physical robustness is made the basis of preference. It is understood that the existence of a criminal record of any seriousness constitutes a bar. War records and Fascist party loyalty are factors also considered.

As soon as the applicants have passed a preliminary sorting by the Fascist party units, they

are concentrated at a suitable point in their province. There, they are examined and sifted again by a committee composed of representatives of the various institutions mentioned at the beginning of this report.

From all I have heard locally, the government experiences no difficulty in inducing a sufficient number of farmers to migrate and, on the contrary, there are many more applications than can be accommodated. On the other hand, as might be expected, it is not the well established peasant proprietors who apply. The fact of the matter seems to be that the contingents are made up of the best of the more or less floating farm labor population and share-croppers, together with some small peasant proprietors who have difficulty in making both ends meet or are unable to do so at all.

852
HFW.BL

Information sources:

Miscellaneous Italian press.
Local conversations.

Copy to Embassy.
" " Commercial Attaché.

~~RECEIVED~~ - VOLUNTARY
DEPARTMENT OF STATE

1939 OCT 17 AM 10:33

SECTION OF
COMMUNICATIONS
AND RECORDS

200.17

Com

Agric

Farm Credit

recd

A-M/C
RECORDING DESK
FILE-C.S.

OCT 18 1939

fig A

2
PSV

865C.52/25

LYBIAN COLONIZATION FROM VENICE CONSULAR DISTRICT

From: Chas. T. Terry.
Chas. T. Terry
American Vice Consul

Approved: W. L. Peck
William L. Peck
American Consul

American Consulate,

Date of Completion: September 27, 1939.

Venice, Italy.

Date of Mailing: September 30, 1939.

OCT 23 1939

FTD

The provinces of Belluno, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Venezia, Verona and Vicenza, of the Venice consular district, and the province of Udine, of the Trieste consular district, are, between them, sending 1050 families of the farming class, to Lybia in the near future. These families have been, it is claimed, carefully chosen from the 8000 families from the above provinces who have applied.

The most suitable and fertile regions of the four Lybian provinces have been divided into zones comprising of from 100 to 300 farms each. In each such zone are villages provided with churches, schools, first aid stations and post offices.

The colonist, upon his arrival in Lybia, is assigned a farm on which is a newly furnished three-room dwelling house with a kitchen and oven; a stable, pigsty, place for piling manure, farm implements and live stock. The area of each farm depends on whether there is a supply of water on the premises or not, and the same is in proportion to the needs of the family to which it is assigned.

The initial preparation of the land of each farm is provided for by the colonial administration so that subsequent operations are made easy for the immigrating family.

Special terms made with the colonist by the colonial administration vary from zone to zone and depend on the area of each farm, its characteristics and the climatic conditions prevailing there, whereas general terms are the same for all throughout the four Lybian provinces. The labor contract entered into between the colonist and the colonial administration is such as to safeguard the particular needs of the former and is conditioned by the financial possibilities of the latter.

As soon as the colonist and his family move into the farm, the colonist enters into the first of the three successive periods through which he has to pass before entering definitely into possession of such farm; the "salariale" or wage earning period; the "mezzadrile" or produce sharing period; and the "riscatto" or amortizement period.

During the first period which covers from two to three years, the colonist receives compensation sufficient for the needs of his family, and such compensation is reckoned into the total cost of the farm, while all produce derived from such farm during such period goes to the colonist.

The second period covers from three to five years and is regulated by produce sharing provisions. During this period the colonist keeps a produce sharing account book, receives agricultural loans, and monthly loans for the support of his family, with which he is duly debited.

At the end of the agricultural season, after a division of the produce between the colonist and the colonial administration in the ratio of 50%, the debit or credit balance is carried forward to the following agricultural year.

At the end of the produce sharing period the colonist enters into the amortizement period during which he pays a certain number of annual installments until the total value of the farm is amortized.

The value of the farm is arrived at by estimating the cost of the dwelling house, the land and the improvements which have been made if any. From this figure are deducted the taxes paid to the State required by law as regards Libya. The difference represents the final cost of the farm.

During

During the amortization period the colonist works for himself alone and all produce belongs to him.

Source of Information: Provincial Committee for Immigration into Lybia.

File No. 852
CTT/to

To the Department in quintuplicate.
Copy to Consulate General, Naples.
Copy to the Embassy, Rome;
Copy to Commercial Attaché, Rome.

23424

Hart

11

RECEIVED
6
VOLUNTARY REPORT OF STATE

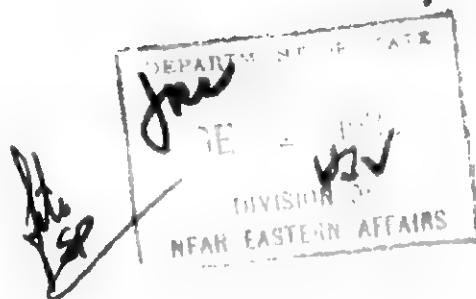
1939 NOV 27 AM 11 06

A/C
RECORDING DESK
FILE-C.S.

OFFICE OF
THE SECRETARY

Com
Labor
in file

G NOV 29 1939



DEPARTMENT OF STATE

1st ANNUAL
NOV 27, 1939

ASSISTANT SECRETARY
OF STATE

L'BI... OOOL MUNICIPAL VENICE CONSULAR DISTRICT

To : Chas. T. Terry
Chas. T. Terry
American Vice Consul

Re:

E.T.T.

Proved: William L. Leck
William L. Leck
American Consul

Re:

Date of Completion: October 29, 1939

Date: November 3, 1939

865C-52/26

The following report supplements voluntary report entitled "Lybian Colonization from Venice Consular District" dated September 27, 1939, File No. 852.

From 2.39 to 5.47 on Saturday morning, October 28, 1939, 760 families of the farming class, composed of 7160 persons arrived at Venice by eight special trains on their way to Lybia from various points of this consular district. They are distributed by provinces as follows: 1680 persons or 105 families from the province of Padova; 880 persons or 110 families from the province of Rovigo; 1600 persons or 200 families from the province of Treviso; 1600 persons or 170 families from the province of Venice; 680 persons or 85 families from the province of Verona; and 720 persons or 90 families from the province of Vicenza.

This body of colonists is composed of persons of the farming class who have no land of their own in Italy.

Immediately upon their arrival at the Venice railway station they were provided with breakfast consisting of milk, bread, marmalade and fruit, which was served to them on long tables set up on the railway station platforms. Ladies in Fascist uniform waited on them, while Red Cross nurses went through the trains to see if anyone needed medical assistance. One birth occurred on the train from San Donà di Piave in the province of Venice.

Marshall Italo Balbo, governor of Lybia, inspected arrangements at the railway station in person.

At 9 A.M. the men of the party marched to Piazza San Marco, while the women and children, 1800 in number, went there by boat. Here they were arranged in three groups

according

according to the three ships they were travelling by, and these groups were subdivided into smaller groups in accordance with their destinations in Tripolitana and Cyrenaica.

The Patriarch of Venice then made an address to the colonists which was followed by a short religious service.

Marshall Balbo with the government and city authorities then headed the procession of colonists to the ships lying alongside the Riva dell' Impero or waterfront near the Public Gardens. Embarkation proceedings took from 1.15 P.M. to 4.30 P.M., when the S.S. "Liguria", followed by the S.S. "Lombardia" and the S.S. "Sardegna" weighed anchor. It will be recollect that these ships were used as troopships during the Abyssinian punitive expedition.

These ships each carry a staff of doctors; male and female nurses; midwives; and priests. Special attention has been given to the needs of children. Each ship carries on an average of 30 metric tons of wheat flour, 20 of meat, 12 of potatoes, 10 of wheat flour products, 8 of vegetables, 5 of rice, 5 of cheese, 2 of onions, 6000 kilograms of olive oil, and 15,000 litres of wine.

Each family on its arrival in Lybia will be conveyed to destination in a lorry. A three-room house furnished with the necessary number of beds, one table, one chest of drawers, chairs, benches, brooms, pails, and kitchen requisites, is provided.

Each such house is stocked with 1 quintal of wheat flour, 10 kilograms of potatoes, 10 kilograms of rice,

5 kilograms of olive oil, 10 kilograms of wheat flour products, 5 kilograms of onions, 3 pots of jam, 2 cans of milk, 7 kilograms of beans, 2 kilograms of salt, 2 kilograms of cheese, 10 loaves of bread, 2 litres of vinegar and 2 bottles of wine.

Live stock on hand consists of 2 cows, 2 oxen, 1 horse, 2 pigs, 2 head of sheep. A stable, a place for piling manure, and agricultural implements are also provided.

Source of Information: Personal observation and report of local authorities.

File No. 85:
CTT/tp.

Quintuplicate to Department
Copy to Consulate General-Naples
Copy to Commercial attache-Rome
Copy to Embassy-Rome

DEPARTMENT OF STATE

DIVISION OF NEAR EASTERN AFFAIRS

JLD

HCO

PMA

WSW

file
g

Rome Embassy, no. 1661, December 1, 1939

The Embassy in Rome transmits a translation of a report submitted to Mussolini by the Minister of Italian Africa giving information concerning the development of Libya.

Since 1937 a total of 583,000 hectares of uncultivated land has been declared state property and of this 113,760 hectares have already been developed for farming and utilized for the settlement of 31,000 persons, representing 3,550 rural families. Each family received in addition to the farm land a completely furnished house with necessary tools and farm animals.

The first experiment in colonization took place in 1933-34, but mass immigration began only in March 1938.

The preparation of the farms involved the employment of approximately 10,000 Italian workmen and 33,000 Moslems.

A second phase of colonization involved the establishment of an additional 1,470 farms which were made ready

on

DEPARTMENT OF STATE

DIVISION OF NEAR EASTERN AFFAIRS

-2-

on October 28, 1939, this work having required the employment of about 5,000 Italian and 115,000 Moslem workers.

Wheat production, the report stated, has risen from approximately 150,000 quintals in 1937 to more than 352,000 in 1938 and in 1939, despite bad weather conditions, it will be around 250,000 quintals. Wine and oil production has also increased and citrus fruit production has increased greatly. It is stated important experiments in cotton growing are in progress.

With regard to the Moslem population, the report comments on a measure restricting to Moslems the right to raise sheep in all areas save those set aside for Italian colonization, sheep raising being considered the economic basis of native life. It is also stated that the Government has encouraged the formation of small Moslem owned and cultivated farms. The coast territory of Eastern Libya has been set aside for Moslem farms. There has also been a comprehensive project for the improvement of watering facilities, ten and one half million lira having been spent for wells and springs on existing sheep grazing lands. The Government has particularly encouraged the milling industry

which

DEPARTMENT OF STATE

DIVISION OF NEAR EASTERN AFFAIRS

-3-

which is now able to handle almost all of Libya's flour requirements. In 1939 (olive) oil plants were sufficient to supply the entire domestic demand and to allow exports of 6,000 tons to Italy. There have also been exports of ordinary fish this year. The production is also noted of potassium salts and of alfa and sparto for cellulose. Wool production has also risen.

As concerns mineral resources, the report admits that the geological structure of the soil does not indicate any sensational deposits.

As to public works, 380 kilometers of roads have been built.

Work on the port of Tripoli is proceeding rapidly and also on the enlargement of the port of Bengasi.

The report also notes the growth of the tourist traffic and states that 65,034 tourists visited Libya in the season 1938-39 of whom 16,578 were foreigners.

NE:JRC:HSF:SS
12/20/39

10



THE FOREIGN SERVICE
OF THE
UNITED STATES OF AMERICA

258

AC
HHD
JAH
SP

AMERICAN EMBASSY
Rome, December 1, 1939.

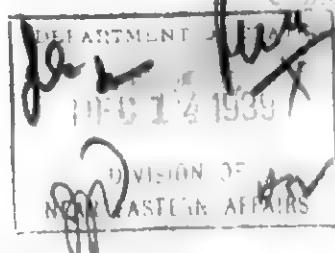
No. 1661

Subject: Development and Colonization of Libya.

DEPARTMENT OF STATE

999 DEC 12 PM 3 47

DIVISION OF
COLONIAL AFFAIRS
AND REVENUES



A-WC
RECORDING
FILE C.S.

The Honorable

The Secretary of State,

Washington.

Sir:



JAN 12 1940

FILE

With reference to the Embassy's despatch no. 1357 of March 31, 1939, regarding the colonization of Libya, I have the honor to report that the Italian press on November 29 published the text of a report submitted to Signor Mussolini by the Minister of Italian Africa giving further information concerning the development and colonization of that territory.

After affirming that in accordance with the Duce's orders, Libyan autarchy is being developed to the utmost and that emphasis is being placed upon the cultivation of

of

865C.52/27

of products contributing to the autarchy of the mother country, the Minister's report gives details of the colonization and land reclamation projects, and sums up the progress made thus far in agricultural and industrial development.

As regards land reclamation and colonization, the report states that since 1937 a total of 583,000 hectares of uncultivated land has been declared state property, and that 113,760 hectares of this total have already been developed for farming and utilized for the settlement of 3550 rural families, representing 31,000 persons, on 24 reclamation units, each with its own town or hamlet. Each family received in addition to the farm land a completely furnished house, with barn, storehouse and fertilizer shed, as well as farm tools, wagon and mule, and various livestock.

According to the report, the first experiment in colonization took place in 1933-34 with the emigration of more than 200 families to the Cyrenaica Jebel district. Mass immigration, as such, began in March 1938 and was completed in less than eight months, with the settlement of ten villages.

The preparation of farms for these colonists involved the employment of approximately 10,000 Italian workmen and 33,000 Moslems for well digging, road building, construction of villages and hamlets, telegraph and telephone lines, windbreaks, preparation of the land, and the reforestation of dunes; meanwhile rural families were being selected and organized in those Italian provinces most densely populated and most subject to rural unemployment. On October 23, 1938,

1800 farmhouses were ready for the first group of settlers.

The second phase of colonization involved the creation of new reclamation units--six in Western Libya and three in Eastern Libya--as well as intensified development of previous districts. An additional 1470 farms were thereby made ready on October 28, 1939, this work having required the employment of about 5,000 Italian and 115,000 Moslem workers.

Referring to increased agricultural production in Libya, the report states that efforts have been made to increase production on the old concessions through a series of exceptional measures. Irrigated lands, which in 1936 had been virtually abandoned (only 300 hectares remaining under actual cultivation), had increased to 1500 hectares in 1939. Wheat production had risen from approximately 150,000 quintals in 1937 to more than 352,000 in 1938, and this year, despite bad weather conditions, it would be around 250,000 quintals. Wine production had increased from 42,232 hectoliters in 1937 to 60,434 in 1938 and 80,000 in 1939, and oil production from 25,653 quintals in 1937 to 30,924 in 1938. Citrus fruit production had improved greatly and important experiments in cotton growing were in progress. Forestation activities have been completely readjusted; 1,141.74 hectares were replanted in 1938-39.

With regard to the Moslem population, the report affirms that the Government of Libya has taken various steps to guarantee remunerative and scientific sheep-raising, which represents the economic basis of native life, and to encourage the formation of small Moslem owned and cultivated farms. Among these measures was that

that restricting to Moslems the right to raise sheep in all areas save those set aside for Italian colonization. There had also been a comprehensive project for the improvement of watering facilities; 10.5 million lire had been spent for wells and springs on existing grazing lands. Increased production of sheep and goats is expected to improve the condition of the Moslem population, making it possible to resume the heavy export trade which had been greatly reduced first by the Libyan war and then by the rebellion. The coast territory of Eastern Libya had been set aside for Moslem farms, which are being developed by the Libyan Colonization Association. Last year two Moslem villages were built in the Apollonia territory, and this year four more have been built. Each farmer was supplied with a house, a well, a camel, a cow, and all tools required for small farming. Veterinary and sheep-breeding stations and centers for the gathering, classification and marketing of wool were also being established.

The report continues with a summary of industrial development. It was noted that chemical plants for the processing of agricultural products, consisting chiefly of distilleries, sansa oil mills and vegetable oil refineries, had increased from 75 in 1936 to 90 in 1939. The Government had particularly encouraged the milling industry, which is today in a position to handle almost all of Libya's flour requirements and next year, with the construction now in progress of two large mills (one at Tripoli with a capacity of 1,000 quintals per day and one at Bengasi with a capacity of 300 quintals per day), no flour whatsoever would be imported from Italy.

The

The report adds that there are 61 oil plants in Libya, and that production was in 1939 sufficient to supply the entire domestic demand and allow exports of 6,000 tons to Italy. The output of alcohol distilleries was 2,970 hectoliters, or 785 hectoliters greater than last year, with a surplus over local requirements.

The output of the tuna fishing industry rose from 942,000 kilograms in 1937 to 866,700 kilograms in 1938 and 916,120 kilograms in 1939. The sponge fisheries produced and exported 98,433 kilograms in 1939. Exports of ordinary fish this year have amounted to 10,001 quintals, valued at 7,123,715 lire.

As to the potassium salts industry, the I.L.I. Company, concessionaire for the Marada basin, had this summer completed its first experimental season with an output of 2100 tons of normal potassium salt. In view of these results, the company had agreed to supply a minimum of 25,000 tons per year beginning with 1940, despite the transportation difficulties which still hamper the industry.

Production of alfa and sparto for cellulose has greatly increased. Exports thereof were negligible in 1936, but the semi-governmental S.A.R.S.A. Company shipped 54,358 quintals to Italy and 9,570 quintals to foreign countries in 1939 compared with 2,065 quintals and 29,624 quintals, respectively, in 1938.

As to the tobacco industry, 4,531 kilograms of cigars and 456,710 kilograms of cigarettes were produced in the 1938-39 season, and exports during that period had amounted to 27,950 kilo runs of processed tobacco. Both quality and processing had greatly improved recently.

Wool production rose from 9,850 quintals in 1937 to 10,800 quintals in 1938. All Libyan wool is exported to Italy save for the small quantities utilized locally. Exports of dried skins amounted to 10,781 quintals in 1937 and 12,732 in 1938. The average annual production may be considered as 30,000 cowhides, 270,000 sheepskins, 200,000 goatskins, and 4,000 camelhides.

As to fruits and vegetables, the 1938-39 crops were: potatoes, 13,000 quintals; dried vegetables, 400,000 quintals; onions and garlic, 16,000 quintals; leaf vegetables, 130,000 quintals; fresh fruit, 18,900 quintals; and citrus fruit, 22,000 quintals. Date production in 1938 was 92,500 quintals.

As regards mineral resources, the report admits that the geological structure of the soil does not indicate any sensational deposits. Systematic research on a large scale is still in progress in Sirtica, with a view to appraising the phosphate resources. The A.G.I.P. officials are also studying the subsoil in Western Libya on the basis of the appearance of gaseous hydrocarbons during the digging of wells in Western Libya. Research has begun on the manganese strata discovered in Western Libya, and deposits of very pure quartz sand have also been identified. Two quartz sand concessions have already begun exploitation.

As to public works, 380 kilometers of roads have been built or are under construction throughout the colonization areas, not including the minor roads between one farm and another. The most important is the road to Ras el Hilal, of the same type as the Libyan shore road,

which

which serves as an outlet toward the sea of a large part of the Cyrenaica Jebel farming area. A road is also being constructed from Maaten Ciofer to Ras Aali to facilitate the transportation of potassium salt from Marada to the Sea. The 115-kilometer-road through Gefara, connecting the port of Zuara and the Jebel Mefusa territory, has recently been completed, while various local roads have been built and existing trails improved.

Construction is said to be progressing on the 198-kilometer Jebel aqueduct, to carry water from the Ain Mara springs near Derna, which have a capacity of 5,000 cubic meters per day, to all the settled district in Jebel as far as the remote villages west of Barce. Work has been also carried on to furnish drinking water in the leading centers, these projects including the extension of the Bengasi line and the completion of the Tripoli aqueduct, which today has a capacity of around 18,000 cubic meters per day. A number of artesian and shallow wells have been dug in the villages and private concessions.

Work on the port of Tripoli, which is proceeding rapidly, has now made it possible for the largest liners to dock, and new wharfs are being built. Work is also in progress to enlarge the port of Bengasi. A reinforced concrete dock of 160 meters has been built at Ras Hilal and another dock at Ras el Aali to load potassium salt.

In addition to the village schools, 28 other school-houses have been constructed in the various colonization areas and 9 new primary and secondary schools have been opened, as well as 5 Italo-Arab schools. The hospitals

hospitals of Tripoli and Bengasi have now been completed and equipped with modern laboratories; the Barce and Misurata hospitals are being enlarged. An insane asylum for Moslems and the Social Insurance Institute Sanatorium have been constructed recently at Tripoli. The report points out, as indicative of the impressive building activity in Libya, the fact that during the past four years the number of contracting companies has increased by 20 percent and their Italian employees by 300 percent.

In conclusion the report refers to the growth of the tourist traffic and states that 65,034 tourists visited Libya during the 1938-39 season; of these 16,578 were foreigners.

Respectfully yours,

For the Ambassador:

Edward L. Reed
Edward L. Reed
Counselor of Embassy

Central File: Decimal File 865C.52, Internal Affairs Of States, Libya, Lands., May 20, 1932 - December 1, 1939. May 20, 1932 - December 1, 1939. MS European Colonialism in the Early 20th Century.
National Archives (United States). Archives Unbound, [link.gale.com
%2Fapps%2Fdoc%2FSC5109726430%2FGDSC%3Fu%3Domni%26sid%3Dbookmark-GDSC](link.gale.com%2Fapps%2Fdoc%2FSC5109726430%2FGDSC%3Fu%3Domni%26sid%3Dbookmark-GDSC). Accessed 18 June 2025.